



Relazione del Comitato direttivo
della Scuola Superiore della Magistratura
sull'attività formativa nel 2024
e
contributo per la definizione delle linee programmatiche
del Consiglio Superiore della Magistratura
per il 2025

gennaio 2025

PARTE I

INTRODUZIONE.....	4
1. L'OGGETTO E LA FUNZIONE INFORMATIVA DELLA PRESENTE RELAZIONE.....	4
2. LE COMPETENZE DELLA SSM NELLA FORMAZIONE DEI MAGISTRATI.	5
3. LA DIDATTICA "COLLABORATIVA".	8
4. LE LINEE PROGRAMMATICHE DEL CSM PER IL 2024, QUELLE DEL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA PER IL 2025 E I PROGRAMMI FORMATIVI DELLA SSM.	10

PARTE II

L'ATTIVITÀ FORMATIVA 2024-2025	19
1. I CORSI SVOLTISI NEL QUADRIENNIO 2020-2024: MACRO-DATI.....	19
2. IL SETTORE DELLA FORMAZIONE PERMANENTE.	22
2.1. L'attività formativa nel 2024.....	22
2.1.1. <i>Le linee programmatiche del CSM, la rilevazione dei bisogni formativi e i profili generali dell'attività svolta.....</i>	<i>22</i>
2.1.2. <i>Le metodologie formative.</i>	<i>27</i>
2.1.3. <i>Il potenziamento della didattica a distanza complementare a quella tradizionale in presenza e la necessità di una formazione digitale.</i>	<i>30</i>
2.1.3.1. <i>La modernizzazione dei sistemi giudiziari dell'Unione Europea: linee di sviluppo, tra digitalizzazione, intelligenza artificiale e formazione sull'innovazione.....</i>	<i>30</i>
2.1.3.2. <i>Le fonti unionali e il legame tra formazione giudiziaria, giustizia digitale e cooperazione giudiziaria.</i>	<i>33</i>
2.1.3.3. <i>La formazione "digitale" e sul "digitale" offerta dalla Scuola superiore della magistratura.....</i>	<i>37</i>
2.1.3.4. <i>La formazione "a distanza" nel 2024.</i>	<i>41</i>
2.1.3.5. <i>Le tecnologie e le metodologie per formazione giudiziaria a distanza: realtà, vantaggi, criticità e prospettive della complementarità rispetto alla tradizionale metodologia formativa "in presenza".</i>	<i>44</i>
2.1.4. <i>Le collaborazioni formative e rapporti con istituzioni culturali.</i>	<i>51</i>
2.2. L'attività formativa programmata per il 2025.....	53
2.2.1 <i>I criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti per i corsi ordinari 2025.</i>	<i>53</i>

2.2.2. <i>I corsi ordinari della formazione permanente 2025: macroaree, elenco e dati di sintesi.</i>	58
2.2.3. <i>I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.</i>	69
2.2.4. <i>La rilevazione dell'interesse di magistrati a fronte dell'offerta formativa 2025: prima analisi.</i>	69
2.2.5. <i>Il progetto di formazione continua: dalla crisi d'impresa al rito unificato per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie.</i>	70
2.2.6. <i>La formazione connessa al tramutamento di funzioni.</i>	75
3. IL SETTORE DELLA RICERCA, DELLA DOCUMENTAZIONE, DELLE PUBBLICAZIONI E DEGLI ARCHIVI.....	77
3.1. <i>Il Notiziario della SSM, la collana dei Quaderni, gli "Studi" e le "Pubblicazioni"</i>	77
3.2. <i>L'Archivio multimediale della SSM.</i>	81
4. IL SETTORE DELLA FORMAZIONE DECENTRATA.	82
4.1. <i>Premessa.</i>	82
4.2. <i>I laboratori di autoformazione come possibile strumento di cooperazione fra SSM e formazioni decentrate.</i>	83
4.3. <i>Le ulteriori sinergie fra SSM e formazioni decentrate.</i>	85
4.4. <i>La collaborazione fra SSM e formazioni decentrate. Le cose fatte e quelle da realizzare.</i>	86
4.5. <i>Le prospettive dei rapporti fra formazioni territoriali e struttura centrale della SSM.</i>	92
5. IL SETTORE DELLA FORMAZIONE INTERNAZIONALE.....	95
5.1. <i>Il dialogo come garanzia dell'effettività dell'offerta formativa delle formazioni decentrate.</i>	95
5.2. <i>Il ruolo della SSM nel settore internazionale. Il fronte interno.</i>	95
5.2.1. <i>Segue: La formazione sui diritti umani e la CEDU.</i>	97
5.2.2. <i>Il piano della formazione sovranazionale dei MOT.</i>	102
5.2.3. <i>Il ruolo delle formazioni decentrate nell'implementazioni del diritto sovranazionale e nelle attività di scambio con magistrati stranieri.</i>	104
5.3. <i>Il fronte internazionale.</i>	106
5.3.1. <i>La partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria.</i>	106

5.3.2. Segue: il sottogruppo Digitalizzazione istituito presso la Rete di formazione europea.	109
5.3.3. Segue: La collaborazione della SSM con organismi internazionali.....	109
5.3.4. Segue: La cooperazione con l’Agenzia europea per l’asilo.....	114
5.3.5. Focus su alcuni dei progetti internazionali.....	115
5.4. Prospettive sull’ambito della formazione internazionale e delle relazioni internazionali.	119
6. IL SETTORE DELLA FORMAZIONE DEI DIRETTIVI.....	121
6.1. Considerazioni introduttive.....	121
6.2. L’evoluzione della disciplina.....	124
6.2.1. La situazione antecedente alla riforma del 2024.	124
6.2.2. I contributi di riflessione della SSM ai tavoli tecnici interistituzionali con il CSM e con il Ministero della giustizia.	127
6.2.3. Il d.l. n. 178/2024.....	130
6.3. L’organizzazione dei corsi di formazione per dirigenti svolte dalla SSM...	131
6.3.1. I precedenti corsi «per aspiranti» nel periodo 2023-2024.....	131
6.3.2. Il corso per neo-direttivi o neo-semidirettivi tenuto ad ottobre 2024.	133
7. LA FORMAZIONE DEGLI ONORARI	135
7.1. I percorsi metodologici e le esperienze formative.....	135
8. IL SETTORE DELLA FORMAZIONE INIZIALE	138
8.1. La formazione iniziale nel 2024.....	138
8.2. In particolare: il tirocinio dei magistrati nominati con d.m. 15.4.2024 (Provincia autonoma di Bolzano)	139
8.3. Il tirocinio dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024	141
9. IL SETTORE DELLE NUOVE TECNOLOGIE	143
9.1. Premesse.....	143
9.2. L’evoluzione del sito nel 2023.....	144
9.3. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche della SSM nel 2024.	147
9.4. L’evoluzione dell’offerta formativa in materia di nuove tecnologie.	149
10. CONCLUSIONI.....	151

Parte I

INTRODUZIONE

1. L'oggetto e la funzione informativa della presente relazione.

Ai sensi dell'art. 5, comma 2 del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, il comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura adotta e modifica, tenuto conto delle linee programmatiche proposte annualmente dal Consiglio superiore della magistratura e dal Ministro della giustizia, il programma annuale dell'attività didattica; inoltre, il comitato direttivo approva la relazione annuale che trasmette al Ministro della giustizia e al Consiglio superiore della magistratura.

La presente relazione, frutto di un lavoro collegiale, compendia le riflessioni e le proposte del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura circa la **didattica svolta e da programmare, indirizzata a tutte le componenti della magistratura**, al fine di contribuire alla definizione delle **linee programmatiche** del CSM sulla formazione e sull'aggiornamento professionale dei magistrati **per l'anno 2025**.

A tal fine si richiamano, tra gli altri, i seguenti documenti:

- ❖ la Risoluzione sulle buone prassi in tema di formazione e di aggiornamento professionale dei magistrati ordinari (delibera del comitato direttivo del 20 aprile 2020)¹;
- ❖ la Risoluzione sulle procedure per l'organizzazione dei corsi ordinari di formazione permanente (delibera del comitato direttivo del 18 dicembre 2018 e successive modifiche)²;
- ❖ la Relazione sull'attività della SSM nel periodo 2020-2024;

¹ Cfr. *Raccolta delle fonti e delle principali delibere della SSM*, vol. n. 2 dei "Quaderni della Scuola Superiore della Magistratura", Roma, 2021, pp. 111 e ss., reperibile in https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/0/SSM_Q.2_Interattivo_08_160.pdf/f8f4120c-982b-6e79-6434-e21446999351?t=1630667702959.

² *Raccolta delle fonti e delle principali delibere della SSM*, cit., pp. 159 e ss

- ❖ la Relazione illustrativa dell'offerta formativa 2025 e l'illustrazione dei «Programmi dei corsi centrali 2025» e «Programmi dei corsi territoriali di rilievo nazionale», documento nel quale è stata trasfusa la programmazione annuale approvata dal comitato direttivo nella seduta del 29 ottobre 2024³.

2. Le competenze della SSM nella formazione dei magistrati.

La Scuola superiore della magistratura ha competenza esclusiva in materia di formazione e di aggiornamento dei magistrati, ai sensi dell'art. 2 del **d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26**. Ulteriori **normative specialistiche**, poi, richiedono alla Scuola di assolvere peculiari compiti formativi. Si considerino, in particolare, quelli a favore dei giudici che compongono le sezioni specializzate per la protezione internazionale⁴, quelli in relazione ai corsi di formazione dei giudici delegati alle procedure concorsuali⁵ e dei magistrati ai quali affidate

³ Documenti trasmessi al CSM con prot. n. 1528 del 21/11/2024.

⁴ L'art. 2 d.l. 7 febbraio 2017, n. 13, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, l. 13 aprile 2017, n. 46, recante "Disposizioni urgenti per l'accelerazione dei procedimenti in materia di **protezione internazionale**, nonché per il **contrasto dell'immigrazione illegale**", ha previsto che: «*I giudici che compongono le sezioni specializzate sono scelti tra i magistrati dotati di specifiche competenze. La Scuola superiore della magistratura organizza, in collaborazione con l'ufficio europeo di sostegno per l'asilo, istituito dal regolamento (UE) n. 439/2010 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 maggio 2010, e con l'Alto commissariato delle Nazioni unite per i rifugiati, corsi di formazione per i magistrati che intendono acquisire una particolare specializzazione in materia*»; inoltre, «*Nei tre anni successivi all'assegnazione alla sezione specializzata, i giudici devono partecipare almeno una volta l'anno a sessioni di formazione professionale organizzate a norma del secondo periodo del presente comma. Per gli anni successivi, i medesimi giudici hanno l'obbligo di partecipare, almeno una volta ogni biennio, ad un corso di aggiornamento professionale organizzato ai sensi del presente comma. I corsi prevedono specifiche sessioni dedicate alla valutazione delle prove, ivi incluse le tecniche di svolgimento del colloquio*».

⁵ La l. 29 dicembre 2021, n. 233, di conversione del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, recante *Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose*, vi ha introdotto l'art. 35-ter, intitolato fra l'altro al "Rafforzamento degli obblighi di formazione e aggiornamento dei giudici delegati alle procedure concorsuali", il quale prevede: «*Il magistrato che svolge, anche in misura non prevalente, le funzioni di giudice delegato alle procedure concorsuali da non più di otto anni assicura la propria formazione e il proprio aggiornamento professionale e, a tale fine, è tenuto a frequentare, in ciascun anno decorrente dalla data di assunzione di tali funzioni, almeno due corsi di formazione e aggiornamento banditi dalla Scuola superiore della magistratura nella materia concorsuale*». La disposizione deriva dall'art. 25 direttiva UE n. 1023/2019, attuato dalla predetta disciplina.

le attività di mediazione giudiziale⁶. Va considerata, ancora, la particolare cura da offrire nei settori della formazione relativa a contrasto della violenza sulle donne⁷ e in materia di corretta redazione degli atti giudiziari⁸.

L'attività formativa della Scuola riveste importanza anche ai fini delle **valutazioni di professionalità dei magistrati**, in relazione alle quali l'art. 11, comma 2, lett. d), d.lgs. n. 160 del 2006 prevede che «l'impegno è riferito (...) alla frequenza di corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura»⁹.

L'importanza della formazione dei magistrati è riconosciuta in molteplici **documenti internazionali**, adottati in contesti e da

⁶ Il d.lgs. 10 ottobre 2022, n. 149 ha disposto l'introduzione dell'art. 5-*quinquies* nel d.lgs. 4 marzo 2010, n. 28, *Attuazione dell'articolo 60 della legge 18 giugno 2009, n. 69, in materia di mediazione finalizzata alla conciliazione delle controversie civili e commerciali*, il quale dispone: «Il magistrato cura la propria formazione e il proprio aggiornamento in materia di mediazione con la frequentazione di seminari e corsi, organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, anche attraverso le strutture didattiche di formazione decentrata».

⁷ La l. 24 novembre 2023, n. 168, *Disposizioni per il contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica*, all'art. 6, comma 2, ha previsto, nell'ambito delle iniziative formative in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica, che: «Nella definizione delle linee programmatiche sulla formazione proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5, comma 2, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, sono inserite iniziative formative specifiche in materia di contrasto della violenza sulle donne e della violenza domestica».

⁸ L'art. 9 d.m. 7 agosto 2023, n. 110 (*Regolamento per la definizione dei criteri di redazione, dei limiti e degli schemi informatici degli atti giudiziari con la strutturazione dei campi necessari per l'inserimento delle informazioni nei registri del processo, ai sensi dell'articolo 46 delle disposizioni per l'attuazione del codice di procedura civile*), dedicato alla formazione, ha stabilito: «1. Delle disposizioni del presente decreto si tiene conto nella definizione delle linee programmatiche proposte annualmente dal Ministro della giustizia alla Scuola superiore della magistratura, ai sensi dell'articolo 5 del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26. 2. Il Ministero della giustizia, in collaborazione con la Scuola superiore dell'avvocatura, favorisce le iniziative formative sui criteri e le modalità di redazione degli atti giudiziari adottate nell'ambito della formazione obbligatoria dell'avvocatura. 3. In particolare, il Ministero sostiene, in materia, le iniziative formative comuni alla magistratura e all'avvocatura, anche con il coinvolgimento di linguisti».

⁹ L'art. 11 della Circolare del CSM P. 21578 del 2024 (delibera 13 novembre 2024), recante «Nuovi criteri per la valutazione di professionalità dei magistrati, in attuazione degli articoli 10 bis, 11, 11 bis e 11 ter del decreto legislativo n. 160/2006 come modificati e/o introdotti dal decreto legislativo n. 44/2024» prevede, in relazione agli «Indicatori e criteri di giudizio dell'impegno»: «Il parametro dell'impegno, in relazione agli indicatori che lo connotano, può essere 'positivo', 'carente', 'gravemente carente'. 2. È 'positivo' quando sussistono le seguenti condizioni: a) omissis; b) la presentazione di almeno una domanda di partecipazione all'anno ai corsi di aggiornamento organizzati dalla Scuola superiore della magistratura, in sede centrale o decentrata, e la partecipazione ad almeno uno dei corsi in ordine ai quali è intervenuto provvedimento di ammissione, sempre che non sussistano ragioni ostative obiettivamente giustificabili».

organismi differenti, istituzionali (Nazioni Unite, Consiglio d'Europa, Consiglio consultivo dei giudici europei) o associativi (Rete europea di formazione giudiziaria e Organizzazione internazionale per la formazione giudiziaria). Si tratta di documenti non vincolanti che si inseriscono nel contesto della *soft law*, ma che con la loro funzione di orientamento conformano l'ordine internazionale e quello interno, recependo, elaborando e sistematizzando principi comuni e migliori prassi. Tra di essi vanno menzionati i *Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura* adottati nel 1985, i testi del Consiglio d'Europa adottati nel 1994 (*Raccomandazione n. R (94) sull'indipendenza, l'efficienza e il ruolo dei giudici*) e nel 1998 (*Carta europea sullo Statuto dei giudici*), lo *Statuto universale del giudice* adottato dal Consiglio centrale dell'Unione internazionale magistrati (UIM) nel 1999 e aggiornato nel 2017, il *Parere n. 4 del 2003 del CCJE sulla formazione iniziale e continua dei giudici*, la *Magna carta dei giudici* del 2010, i *Principi fondamentali sulla formazione giudiziaria* contenuti nella dichiarazione del 2016 della Rete europea di formazione giudiziaria e i *Principi della formazione giudiziaria* adottati dall'Organizzazione internazionale per la formazione giudiziaria (IOJT) del 2017¹⁰.

Secondo l'art. 1, comma 2 dello **Statuto**¹¹, in conformità ai principi costituzionali di indipendenza della magistratura, di libertà

¹⁰ I Principi fondamentali delle Nazioni Unite sull'indipendenza della magistratura indicano la necessità di un'adeguata formazione giuridica per coloro che sono selezionati per svolgere funzioni giudiziarie (art. 10), mentre la Raccomandazione del Consiglio d'Europa n. R (94) sull'indipendenza, l'efficienza e il ruolo dei giudici specifica che i giudici devono ricevere una formazione adeguata prima della nomina e durante la carriera (§ 28), che consenta un loro aggiornamento sugli sviluppi più importanti della legislazione e della giurisprudenza, sulle tendenze sociali e sugli studi pertinenti su questioni o problemi di attualità. La garanzia di una formazione adeguata, a spese dello Stato, è ribadita nella Carta europea sullo Statuto dei giudici del 1998 del Consiglio d'Europa, ove si sottolinea, sia per la formazione iniziale sia per quella permanente, la necessità di assicurare l'adeguatezza dei programmi di formazione e dell'organizzazione che li attua, alla luce dei requisiti di apertura mentale, di competenza e di imparzialità che sono legati all'esercizio delle funzioni giudiziarie. La Carta specifica che ogni autorità responsabile della qualità del programma di formazione deve essere indipendente dai poteri esecutivo e legislativo ed essere composta da almeno la metà di giudici (§ 2.3). Nella motivazione si afferma inoltre che la formazione giudiziaria non deve limitarsi alla formazione tecnico-giuridica, ma deve tener conto anche del fatto che la natura della funzione giudiziaria richiede spesso l'intervento del giudice in situazioni complesse e difficili. Lo Statuto universale del giudice, adottato dal Consiglio centrale dell'Unione internazionale magistrati (UIM) nel 1999, specifica che «*la formazione iniziale e la formazione continua, in quanto garanti dell'indipendenza della magistratura, così come della qualità ed efficacia del sistema giudiziario, costituiscono diritto e dovere del giudice. Esse vanno organizzate sotto il controllo del potere giudiziario*» (art. 4-2).

¹¹ Lo Statuto è stato adottato dal comitato direttivo in data 6 febbraio 2012 e modificato in data 16 aprile 2012 e in data 30 ottobre 2012.

della ricerca e dell'insegnamento e di buon andamento dell'amministrazione della giustizia, la Scuola assicura l'attuazione del diritto-dovere alla formazione professionale degli appartenenti all'ordine giudiziario e svolge gli altri compiti didattici e di ricerca istituzionali. Ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, in particolare, posta la sua competenza in via esclusiva in materia di aggiornamento e formazione dei magistrati la Scuola è preposta in particolare: a) all'organizzazione di seminari di aggiornamento professionale e di formazione dei magistrati nonché, nei casi previsti, di altri operatori della giustizia; b) alla formazione iniziale e permanente della magistratura onoraria; c) *omissis*; d) alla formazione dei magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive negli uffici giudiziari; e) alla formazione dei magistrati incaricati di compiti di formazione; f) *omissis*; g) alla collaborazione alle attività connesse con lo svolgimento del tirocinio dei magistrati ordinari nell'ambito delle direttive formulate dal Consiglio superiore della magistratura e tenendo conto delle proposte dei consigli giudiziari, ed altri compiti.

L'attività di programmazione, dunque, viene svolta in raccordo con gli altri fondamentali compiti istituzionali della Scuola, rappresentati dalla formazione dei magistrati ordinari in tirocinio, della magistratura onoraria, dei magistrati titolari o aspiranti a funzioni direttive e semidirettive di primo e secondo grado, dei magistrati "formatori", dei magistrati stranieri o della Rete (EJTN) o di similari progetti, dallo svolgimento di seminari per altri operatori della giustizia, nonché dalla realizzazione di programmi formativi in collaborazione con le strutture di altri organi istituzionali o degli ordini professionali nonché, infine, per il futuro, dall'organizzazione dei corsi di preparazione al concorso per magistrato ordinario.

3. La didattica "collaborativa".

Ai sensi dell'art. 2, comma 3, dello Statuto, nell'adozione o nella modifica del programma annuale dell'attività didattica, la Scuola tiene conto delle **linee programmatiche** sulla formazione pervenute dal **CSM** e dal **Ministro della giustizia**¹², nonché delle proposte pervenute dal **Consiglio nazionale forense** e dal **Consiglio universitario nazionale**. Per il perseguimento delle finalità di cui al predetto articolo la Scuola può avvalersi di accordi, convenzioni o protocolli di intesa con altri soggetti pubblici o privati (art. 2, comma

¹² Il C.S.M. e il Ministro della giustizia sono chiamati a predisporre le *Linee programmatiche* relative all'attività di formazione permanente e di aggiornamento professionale, in ottemperanza agli artt. 5, comma 2, e 12, comma 1, lett. a), d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26.

4, Statuto). L'attività di formazione è svolta in modo unitario sul territorio nazionale (art. 2, comma 5, Statuto).

Nel rispetto della competenza esclusiva e dell'autonomia della Scuola nell'adozione della didattica e nel concreto esplicarsi dell'attività formativa, l'elaborazione di linee programmatiche costituisce il momento centrale del **dialogo tra le Istituzioni**, in funzione di una **didattica collaborativa a livello di programmazione delle iniziative formative**. Pur trattandosi di atti di indirizzo generale, vanno valorizzate le potenzialità di un percorso formativo nato da una programmazione annuale ragionata – quanto ai principi di fondo – con gli altri interlocutori istituzionali. Come riconosciuto dai precedenti resoconti del comitato direttivo, *«la Scuola come luogo di scambio culturale non può rimanere chiusa nella elaborazione di programmi auto-referenziali, ma deve partecipare al dialogo ed alla progettazione delle iniziative di formazione, in conformità con le specifiche indicazioni provenienti dai soggetti che, a norma dello statuto, sono chiamati a collaborare nella fase che precede l'elaborazione del programma formativo. Nel confronto con le linee programmatiche elaborate dal Consiglio superiore della magistratura la Scuola trae una preziosa occasione di crescita, la quale, ove ben attuata, non può che contribuire ad un potenziamento della fisionomia istituzionale autonoma della Scuola superiore della magistratura»*¹³.

In linea con tale impostazione, la Magna carta dei giudici del Consiglio consultivo dei giudici europei ¹⁴ sottolinea che *«la formazione iniziale e permanente è, per il giudice, un diritto ed un dovere. Essa deve essere organizzata sotto la supervisione della magistratura. La formazione è un importante elemento di garanzia dell'indipendenza dei giudici, nonché della qualità e dell'efficacia del sistema giudiziario»*. Nella medesima prospettiva, la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea sancisce che *«ogni persona ha diritto all'istruzione e all'accesso alla formazione professionale e continua»* (cfr. art. 14, comma 1). Ciò vale a rimarcare che il diritto alla formazione professionale e continua, in quanto diritto del singolo, è anche patrimonio culturale comune, appannaggio non della sola categoria professionale, ma della **intera collettività** che trae

¹³ Relazione del 18 ottobre 2023 avente ad oggetto "Nota CSM Prot. 17511/2023 - Linee programmatiche sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati per l'anno 2024. Relazione sull'andamento dell'attività di formazione nell'anno 2023. Contributi e riflessioni a cura del comitato direttivo della Scuola superiore della magistratura", p. 3.

¹⁴ Reperibile all'indirizzo <https://www.csm.it/web/csm-international-corner/partecipazione-ad-organismi-internazionali/consiglio-consultivo-dei-giudici-europei/documentazione>.

beneficio dal lavoro di professionisti che sappiano gestire con responsabilità le incombenze loro demandate. Una ragione ulteriore che impone di considerare il dialogo e la collaborazione nei programmi quale essenza di una formazione progredita con **priorità e obiettivi da perseguire ben chiari e delineati**¹⁵.

La raccolta delle esigenze di istruzione e aggiornamento dei magistrati da parte del comitato direttivo della Scuola si giova, oltre che dei **formatori decentrati**, anche della collaborazione del **CSM**, quale naturale recettore dei loro bisogni formativi, dei **Consigli giudiziari**, depositari di informazioni preziose sullo stato delle prassi applicative e dell'attuazione delle riforme o degli istituti ordinamentali, della **Rete europea della formazione giudiziaria** e dalla **Rete europea dei Consigli della Magistratura** (ENCJ), la quale, sul piano ordinamentale, sta contribuendo in maniera determinante a delineare lo Statuto della magistratura europea.

4. Le linee programmatiche del CSM per il 2024, quelle del ministero della giustizia per il 2025 e i programmi formativi della SSM.

Particolare rilievo hanno rivestito nella programmazione delle attività formative permanenti per il 2025 **le linee guida del CSM per il 2024**. Per quanto sinora detto, infatti, le linee programmatiche del CSM¹⁶ costituiscono per il comitato direttivo un'importante **base di lavoro per l'impostazione dei programmi**, alimentando il dialogo e l'interazione nel concreto esplicitarsi dell'attività didattica permanente, finalizzata a una leale e proficua collaborazione tra gli organismi istituzionali chiamati ad occuparsi del settore della formazione professionale. Anche le linee programmatiche per il 2024, oggetto della delibera CSM del 22.11.2023, muovono dalla analisi della "Relazione sull'andamento dell'attività di formazione nell'anno 2023" trasmessa, con i contributi e le riflessioni del comitato direttivo, dalla Scuola superiore della magistratura in data 16.10.2023. Esse costituiscono un **sicuro** criterio orientativo dell'offerta formativa per la parte innovativa/integrativa delle linee guida della SSM, a valere

¹⁵ Il necessario collegamento tra la Scuola e il CSM appare imposto dall'art 105 Cost. (secondo cui ogni determinazione attinente alla vita professionale del magistrato deve collocarsi nell'alveo del sistema di governo autonomo) ed è diretto a favorire il rispetto del pluralismo culturale nel dibattito, nella condivisione delle esperienze, nei metodi nonché nella selezione dei docenti e dei discenti.

¹⁶ Il CSM, quale organo deputato nel quadro costituzionale a provvedere sull'assetto della magistratura, è chiamato a predisporre le *Linee programmatiche* relative all'attività di formazione permanente e di aggiornamento professionale, in ottemperanza agli artt. 5, comma 2, e 12, comma 1, lett. a), d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26, modificato dalla legge 30 luglio 2007, n. 11.

quale evidenziazione dei bisogni informativi individuati dall'organo di autogoverno.

Nelle linee guida per il 2024 il CSM ha confermato, anzitutto, le **tematiche** rilevanti già indicate per l'anno 2023 e reputate ancora attuali, evidenziandone alcune come meritevoli di maggiore approfondimento, anche in ragione delle novità sopravvenute.

Il riferimento, in particolare, è alle seguenti materie:

- ❖ **i temi ordinamentali e la cultura dell'organizzazione** (decreti legislativi attuativi della l. 17 giugno 2022, n. 71, di riforma dell'ordinamento giudiziario; istituti che regolano il funzionamento del sistema giudiziario e della vita professionale dei magistrati; governo della magistratura e dirigenza giudiziaria; amministrazione della giustizia e indipendenza della magistratura; informatica giudiziaria¹⁷);
- ❖ **l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie** in relazione all'organizzazione del lavoro del magistrato e alla loro influenza sul processo;
- ❖ **i profili deontologici;**
- ❖ **i temi processuali;**
- ❖ **la formazione interdisciplinare** (i reati in materia di violenza di genere e di violenza domestica; la dignità della persona e del "fine vita"; il sindacato giurisdizionale sugli atti delle Autorità indipendenti; la comunicazione istituzionale, con riferimento alla disciplina introdotta dal d.lgs. n. 188/2021 sulla cd. presunzione d'innocenza e sui rapporti tra *media* e giurisdizione; l'immigrazione, la protezione internazionale ed i minori stranieri).

Inoltre, nelle linee guida per il 2024 il CSM ha dettagliato percorsi formativi specifici su **questioni e tematiche di interesse**, che sopravanzano i tradizionali **temi comuni**¹⁸.

¹⁷ Altri se ne dovrebbero affiancare per le linee guida CSM, quali: - le attività e le competenze degli organi del governo autonomo, con un approfondimento su compiti e funzioni dei Consigli giudiziari e dei possibili percorsi istituzionali di interazione dei magistrati con gli organi di governo autonomo; - l'organizzazione degli uffici giudicanti, requirenti e di legittimità; i programmi di gestione; - la auto-organizzazione del magistrato, la sua partecipazione alla gestione complessiva dell'ufficio giudiziario e i modelli di relazione col personale addetto all'Ufficio per il processo; - i rapporti tra il magistrato, il titolare di funzioni semidirettive e il dirigente dell'ufficio; - la mobilità del magistrato: trasferimenti, incompatibilità, cause di astensione, meccanismi di sostituzione; - i rapporti tra i procedimenti di incompatibilità ambientale, disciplinare e penale; la riabilitazione; - le valutazioni di professionalità dei magistrati e dei dirigenti.

¹⁸ **Tematiche generali** che dovranno continuare ad essere oggetto di formazione sono: - il trattamento dei dati personali in ambito giudiziario; - la comunicazione nell'era digitale; - il linguaggio del bilancio; - l'organizzazione del

Per il **settore civile** sono segnalate come meritevoli di considerazione specifica ed estesa le seguenti aree specialistiche, interessate da interventi riformatori: a) persone, famiglia e minori, posta la costituzione del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie e l'introduzione del rito unificato ex art. 30 segg. d.lgs. n. 149/2022; b) il settore lavoro (cfr. punto 15.3 linee guida CSM).

Per il **settore penale**, oltre ai **temi tradizionali**¹⁹, vi è l'invito ad organizzare eventi formativi su alcune riforme recenti o annunciate. Tra esse sono annoverate:

lavoro del giudice civile; - l'organizzazione del lavoro del giudice penale; - l'organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero e del lavoro della polizia giudiziaria; - metodologie della ricerca, analisi del ragionamento giuridico, teorie e tecniche della decisione giudiziale; - pronunce di merito sulla giurisdizione e cosa giudicata in senso sostanziale; - lesione dell'affidamento da parte della P.A. e problemi di giurisdizione; - prelazione artistica della P.A. e questioni di giurisdizione; - la tutela dei diritti fondamentali; - il sistema delle fonti del diritto e i rapporti tra ordinamenti; - nomofilachia e giudici di merito; - intelligenza artificiale e riflessi sulla giurisdizione civile e penale.

¹⁹ **Ulteriori tematiche già segnalate nella relazione programmatica per il 2023 e tuttora di attualità** sono, oltre a quelle riportate già nelle Linee guida della Scuola, le seguenti: - la tutela penale dell'ambiente e del patrimonio culturale, alla luce del nuovo titolo VIII-*bis* del libro II del c.p., introdotto dalla legge n. 22/2022, nonché della recente riforma costituzionale in materia; - la responsabilità penale degli enti e le diverse applicazioni delle norme del d.lgs. n. 231/2001 da parte degli uffici giudiziari; - presunzione di innocenza e rapporto della giurisdizione con i mezzi di comunicazione; - diritto penale e etica (trattamenti sanitari, gestione del fine vita); - il contributo delle scienze nell'accertamento dei fatti di rilevanza penale; - criminalità organizzata e criminalità economica; - i reati tributari; - misure di prevenzione e gestione dei beni sequestrati e confiscati (cfr., anche Corte cost., n. 18/2023); - la disciplina penale degli stupefacenti; - i reati della rete e la gestione dei dati personali; - *cyber violence* e strumenti di tutela effettiva; - la tutela penale contro la violenza di genere e dei soggetti deboli in generale; - l'evoluzione giurisprudenziale sulla pena perpetua, con particolare riferimento al dialogo fra Corte costituzionale e legislatore (d.l. n. 162/2022); - l'esecuzione penale nei confronti degli adulti e dei minori; il passaggio dagli ospedali psichiatrici giudiziari (O.P.G.) alle residenze per l'esecuzione delle misure di sicurezza (R.E.M.S.): la "gestione" delle persone affette da patologie psichiatriche autrici di reato e interessate da provvedimenti restrittivi; - l'ordinamento penale multilivello alla luce della giurisprudenza interna, sovranazionale e internazionale. Si segnalano infine alcuni **argomenti di attualità nel dibattito internazionale e coltivati dalla Nona commissione consiliare** nell'ambito delle proprie relazioni istituzionali e nella partecipazione a progetti internazionali in rappresentanza del C.S.M.: - il contrasto alla corruzione internazionale: responsabilità penale delle persone fisiche e degli enti; - la cooperazione giudiziaria internazionale, attraverso lo scambio e la condivisione delle migliori prassi dell'U.E. in materia di lotta alla criminalità organizzata transfrontaliera e alle forme gravi di criminalità; - la cooperazione e il coordinamento giudiziario internazionale in tema di tracciamento dei capitali illeciti e la mutua assistenza nelle indagini, nella prospettiva italiana e internazionale.

- ❖ la riflessione sulla **pena**, tenuto conto delle novità relative alla giustizia riparativa e alle sanzioni sostitutive irrogabili con la sentenza di condanna;
- ❖ il **Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza**, che amplifica e valorizza il ruolo del pubblico ministero in questo ambito nevralgico;
- ❖ gli interventi di rivisitazione dell'**assetto dei reati contro la pubblica amministrazione e di carattere processuale**;
- ❖ modifiche in gestazione relative alle **intercettazioni**;
- ❖ riforma dell'Agencia dell'Unione europea per la cooperazione giudiziaria penale (**Eurojust**) e la **cooperazione giudiziaria penale** (dal mandato di arresto europeo all'attività dell'*European public prosecutor's office*, EPPO, e dell'Ufficio europeo per la lotta antifrode, OLAF).

Il **Ministero della giustizia** ha trasmesso linee programmatiche sulla formazione dei magistrati con nota del 23 ottobre 2024 segnalando l'interesse per l'allestimento da parte della SSM di eventi formativi su numerose tematiche sostanziali e processuali, in sintesi, dappresso riepilogate:

- ❖ il contrasto alla violenza sulle donne e alla violenza domestica, nonché alla violenza economica; la Convenzione di Istanbul (Convenzione d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica) ed i lavori del Gruppo di esperti indipendenti denominato GREVIO;
- ❖ la protezione internazionale;
- ❖ il processo penale minorile, per i nuovi istituti di definizione anticipata previsti dal c.d. decreto Caivano — decreto-legge n. 123 del 2023, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 159 del 2023 — e sugli obblighi informativi introdotti dall'art. 5 del decreto-legge n. 131 del 2024;
- ❖ la sinteticità degli atti delle parti e del giudice;
- ❖ i meccanismi normativi in tema di trasferimento dei detenuti in altri Stati per l'esecuzione delle pene detentive;
- ❖ le modifiche apportate dalla legge n. 114 del 2024, recante *Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale, all'ordinamento giudiziario e al codice dell'ordinamento militare*, ove viene segnalata, quale tema suscettibile di opportuno approfondimento, la disciplina dettata in materia di misure cautelari e interrogatorio preventivo;
- ❖ la contraffazione di titoli di proprietà industriale;

- ❖ la patologia psichiatrica, preesistente e sopravvenuta, dell'imputato e del condannato, in relazione all'emergenza carceraria in corso e all'insufficiente capienza delle REMS;
- ❖ percorsi formativi sulla modalità di acquisizione della prova nel caso di persone offese vulnerabili;
- ❖ le novità introdotte dalla riforma del *cybercrime*, attuata con la legge n. 90 del 2024;
- ❖ la giustizia riparativa;
- ❖ la tutela della fauna selvatica;
- ❖ la formazione dei dirigenti «tecnica» ed aperta al pluralismo culturale e ai saperi extragiuridici, con approfondimento di temi ordinamentali e problematiche organizzative, progetti organizzativi per i settori requirenti e progetti tabellari e documenti organizzativi generali per il settore giudicante, attività di vigilanza spettante al dirigente, comunicazione pubblica ed i rapporti con i media, doppia dirigenza;
- ❖ l'etica del magistrato ed i profili disciplinari;
- ❖ il patrocinio a spese dello Stato;
- ❖ la conversione delle pene pecuniarie;
- ❖ la responsabilità contabile, amministrativa e civile dei magistrati e del personale amministrativo;
- ❖ gli applicativi ministeriali e i registri informatici;
- ❖ gli uffici giudiziari quali soggetti economici;
- ❖ l'utilizzo dei sistemi di intelligenza artificiale;
- ❖ la revocazione civile e fase esecutiva delle sentenze della Corte edu;
- ❖ la cooperazione giudiziaria internazionale in materia penale;
- ❖ il trasferimento dei detenuti;
- ❖ la struttura, i compiti e le modalità di funzionamento della Rete Giudiziaria Europea;
- ❖ la cooperazione giudiziaria civile tema della vulnerabilità, SLAPP-*Strategic lawsuit against public participation* di cui alla Direttiva (UE) 2024/1069 del Parlamento e del Consiglio;
- ❖ più in generale, gli strumenti normativi e le riforme di recente pubblicazione;
- ❖ la lotta alla Tratta di esseri umani (Direttiva (UE) 2024/1712 del Parlamento europeo e del Consiglio);
- ❖ le prove elettroniche in materia penale (Regolamento (UE) 2023/1543 del Parlamento europeo e del Consiglio, relativo agli ordini europei di produzione e conservazione di prove elettroniche nei procedimenti penali, Direttiva (UE) 2023/1544 del Parlamento europeo e del Consiglio recante norme armonizzate sulla designazione di stabilimenti

- designati e sulla nomina di rappresentanti legali ai fini dell'acquisizione di prove elettroniche nei procedimenti penali);
- ❖ la corruzione e altri reati contro la pubblica amministrazione;
 - ❖ i reati di abuso, sfruttamento sessuale dei minori e pedopornografia;
 - ❖ l'assistenza e protezione delle vittime di reato;
 - ❖ le indagini sull'uso criminoso delle criptovalute;
 - ❖ l'attività istruttoria e i pareri nell'ambito del procedimento di grazia ex art. 681 c.p.;
 - ❖ la Convenzione OCSE contro la corruzione dei pubblici ufficiali stranieri firmata il 17.12.1997;
 - ❖ l'atto di impegno *G7 Justice Ministers' Pledge to Support Anti-Corruption efforts for the Reconstruction of Ukraine* (c.d. "the Pledge").
 - ❖ le misure di contrasto al riciclaggio di denaro (*Money Laundering*) e finanziamento del terrorismo (*Terrorism Financing*), con particolare riferimento all'attività del Gruppo d'azione finanziaria Internazionale ("Gafi") - *Financial Action Task Force* ("Fatf");
 - ❖ la Convenzione sull'eliminazione di tutte le forme di discriminazione contro le donne (*Convention on the Elimination of all forms of Discrimination Against Women - CEDAW*);
 - ❖ l'Ufficio per il Processo;
 - ❖ l'intelligenza artificiale nei vari settori dell'ordinamento e, in particolare, l'I.A. nell'organizzazione giudiziaria e nel lavoro giudiziario;
 - ❖ le piante organiche flessibili distrettuali;
 - ❖ il Tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (TPMF) ai sensi dell'art. 45 del decreto legislativo 10 ottobre 2022, n. 149, attuativo della legge 26 novembre 2021;
 - ❖ il Processo Penale Telematico (1. strumenti di informatica giudiziaria nel processo penale; 2. approfondimenti dedicati all'Applicativo per il Processo Penale APP; 3. approfondimento dedicato all'Archivio Digitale delle Intercettazioni);
 - ❖ la sicurezza informatica;
 - ❖ le Banche Dati (Banca Dati di Merito, *Datalake PNRR*, *WebApp* Pseudonimizzazione, Indici di Sezione);
 - ❖ i "Sistemi Amministrativi" (Albo CTU e Periti, Albo dei soggetti di cui al codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, progetti applicativi di area amministrativa per le attività dell'elettorale)

- ❖ il nuovo Codice dei contratti pubblici e sul ruolo del RUP;
- ❖ le nuove devianze minorili, in rapporto al comparto detentivo e agli strumenti di intervento sociale con funzione di prevenzione.

La **relazione** sull'attività di formazione della **Scuola superiore della magistratura nell'anno 2023** rappresenta che, per selezionare gli argomenti nella programmazione per il 2024, si è reputato opportuno avvalersi di talune strategie di individuazione dei temi, da unire agli impulsi provenienti dalla formazione decentrata, nonché alla raccolta delle indicazioni contenute nelle linee di programmazione provenienti dal CSM dal Ministero della giustizia e dagli altri interlocutori istituzionali. L'attenzione è stata rivolta, inoltre: alla cultura professionale e generale dei singoli componenti il Comitato; alla consultazione delle riviste giuridiche e della giurisprudenza, per individuare le questioni controverse e quelle emergenti; al dibattito pubblico vertente su determinate questioni di fondo; alla normativa sopravvenuta, a carattere nazionale e sovranazionale; alla discussione con i colleghi presenti negli uffici e con gli operatori della giurisdizione; alle opportunità rappresentate dai molteplici rapporti di collaborazione organizzativa; all'analisi dell'andamento delle domande negli anni precedenti; all'esame del gradimento espresso per i corsi già realizzati; alle sollecitazioni formative provenienti da parte di istituzioni pubbliche nazionali ed europee (es. sollecitazioni provenienti dalla Commissione Europea). Nella ricordata relazione della SSM dell'ottobre 2023 il comitato direttivo ha indicato, in positivo, l'interesse ad orientare la formazione permanente su **tematiche specifiche**²⁰, sulle riforme recenti della giustizia civile e di quella penale, nonché sugli sviluppi operativi di organismi giudiziari di più recente istituzione²¹. Il comitato direttivo ha anche sottolineato che in alcuni settori **la formazione specializzata è sollecitata a livello europeo** e di ciò va offerta

²⁰ Tra le materie di interesse sono annoverate le seguenti: - la comunicazione nell'era digitale e la protezione dei dati personali; - l'informatizzazione del processo sia nel settore civile che in quello penale; - il PNRR e l'organizzazione degli uffici giudiziari; - l'ordinamento giudiziario, l'etica e la deontologia del magistrato; - la violenza di genere e il contrasto alla violenza assistita da parte di minori; - lo sfruttamento lavorativo, il caporalato e gli infortuni sul lavoro; - il biodiritto; - la riforma della crisi d'impresa anche con riferimento alla responsabilità penale; - il contrasto alla criminalità e le misure patrimoniali; - gli strumenti di cooperazione giudiziaria internazionale nei settori penale e civile; - il diritto penale della sicurezza sul lavoro; - i reati ambientali e urbanistici; - la criminalità informatica; - la corruzione nazionale ed internazionale (convenzione OCSE); - il contrasto a razzismo, xenofobia, intolleranza e crimini d'odio; - la contabilità e il bilancio.

²¹ Si pensi al Procuratore Europeo e al Tribunale Unificato dei Brevetti che vede per la prima volta una Corte unica per i brevetti europei convenzionali.

considerazione nella generale attività di programmazione. Se così non fosse una vasta platea di magistrati resterebbe priva della formazione di settore, sia nel settore civile²² che in quello penale²³. Sotto tale profilo, la cura da dedicare alle **funzioni specializzate** (minorili, sorveglianza, lavoro) o **specialistiche** (famiglia, fallimenti ed esecuzioni, GIP/GUP) non può oggi prescindere da una considerazione della provenienza dei magistrati richiedenti, poiché, come rilevano anche le linee guida CSM, in alcuni distretti la formazione decentrata costituisce più che altrove una fonte d'integrazione del bisogno formativo dei magistrati e, in generale, l'ufficio di maggiori dimensioni agevola lo scambio di informazioni sulle prassi, sui provvedimenti, sulle possibili opzioni interpretative. In conclusione, pur senza sottacere l'esigenza di considerare per la selezione degli argomenti i dati numerici relativi ai flussi delle domande (a tale fine i componenti del comitato direttivo hanno potuto esaminare per i corsi degli anni immediatamente precedenti un elenco che evidenzia i posti pubblicati, le domande presentate ed i partecipanti), vi sono tematiche che impongono di orientare l'attività della Scuola in direzioni indipendenti dalla statistica, privilegiando tematiche specialistiche anche quando la formazione interessi una fascia più ridotta di magistrati.

Nella **programmazione integrativa**, realizzata a **luglio 2024**, la SSM ha arricchito la propria offerta formativa, deliberando di organizzare corsi omogenei con le linee guida della SSM e del CSM, vertendo su materie di sicuro interesse che, in ogni caso, sono state ulteriormente valorizzate in occasione della definizione del programma formativo permanente 2025.

Nell'adozione del **programma annuale dell'attività didattica per il 2025** (Parte II), la Scuola ha tenuto in debito conto le linee programmatiche sulla formazione pervenute dal Ministro della giustizia in data 23 ottobre 2024 ed ha considerato quelle proposte dal CSM alla fine del 2023 («Linee programmatiche sulla formazione e sull'aggiornamento professionale 2024, oggetto della delibera consiliare del 22 novembre 2023»). Nella relazione illustrativa della programmazione 2025 si è avvertito che le linee programmatiche del

²² A titolo esemplificativo, si considerino i settori del **diritto commerciale e della crisi d'impresa**, per il quale espressi riferimenti normativi (art. 25 della Direttiva UE 2019/1023; l'art. 35-ter d.l. 6 novembre 2021, n. 152, conv. in l. 29 dicembre 2021, n. 233) prevedono la realizzazione di appositi corsi, ancora più necessari alla luce della recente riforma. Dovranno inoltre essere oggetto di approfondimento la riforma del **processo civile**, nell'ambito della quale grande importanza riveste l'istituzione di un nuovo **Tribunale della famiglia**.

²³ Nel settore penale alcuni ambiti richiedono una maggiore specializzazione: es. esecuzione della pena; misure di sicurezza; settore della sorveglianza, immigrazione, giustizia minorile.

CSM per il 2025 ed eventuali proposte del Consiglio nazionale forense e del Consiglio universitario nazionale avrebbero trovato idonea considerazione in occasione dei corsi straordinari programmati nel corso dell'anno, volti ad approfondire anche ulteriori materie (riforme *in fieri*, corsi con altri enti, corsi per dirigenti, corsi linguistici, etc.) rispetto a quelle già interessate da eventi formativi specifici.

Parte II

L'ATTIVITÀ FORMATIVA 2024-2025

1. I corsi svoltisi nel quadriennio 2020-2024: macro-dati.

Anche nel quadriennio 2020-2024, la programmazione è stata caratterizzata da un triplice profilo:

i) la macro-partizione tra **diritto civile e diritto penale**, ciascuno con temi di diritto sostanziale e processuale, oltre ad un'offerta formativa di corsi c.d. comuni o interdisciplinari, ossia indirizzati ad entrambe le competenze;

ii) la bipartizione tra plurimi corsi su **tematiche tradizionali**, di natura "classica", sempre fortemente richiesti in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili, ed altri corsi su argomenti "**nuovi**", legati a temi meno consueti o direttamente collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative;

iii) l'approfondimento delle questioni più direttamente collegate allo **status di magistrato**, come la deontologia, l'ordinamento giudiziario, la dirigenza negli uffici giudiziari e l'ufficio per il processo.

Nel **periodo 2020-2023** la Scuola ha realizzato complessivamente **2.499** corsi ai quali si aggiunge la partecipazione ai programmi di scambio internazionali. Ciò ha consentito di raggiungere l'imponente numero di **78.620 discenti** (posti/corso a livello nazionale), cui si aggiungono i partecipanti alle attività internazionali di formazione, di scambio o legati a progetti europei che sono stati **2.791**.

I corsi sono stati organizzati nei diversi settori della formazione, come meglio indicato nella **tabella 1** che segue:

Formazione	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	134	1054
Permanente	497	37920
Decentrata	1960	38731
Aspiranti direttivi	9	915

Internazionale (formazione)	25	1942
Internazionale (scambi)	n/a	593
Internazionale (progetti europei)	34	256

Tabella n.1 Attività formative 2020-2023

Nella **tabella 2** che segue sono indicati i dati più aggiornati riferiti al **2024** e distinti per settore:

Formazione	Numero corsi	Numero partecipanti
MOT	9	701
Permanente	116	10.790
Decentrata	430	7513
Direttivi	1 (in tre moduli)	162
Internazionale (progetti europei: Julia, CCE2, Just Child, Trial 2, EJNIta 2.0)	17	200
Internazionale EJTN	72	170
Internazionale Collaborazioni con HELP-EUAA-ERA-ENM	19	180

Tabella 2 - Attività Formative 2024

Nel complesso, dunque, nel **2024** la Scuola ha organizzato **608 corsi** ed ha attivamente contribuito a progetti formativi di rilievo internazionale. I discenti beneficiari dell'offerta formativa hanno raggiunto il ragguardevole numero di **19.166 partecipanti**, oltre ai **550 magistrati** impegnati nei progetti europei e in quelli di scambio.

La ripartizione dei corsi quanto al settore della **formazione permanente** nel periodo 2020-2024 è quella rappresentata nella **tabella 3** che segue:

Numero di corsi					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Formazione permanente					

Centrale (P)	10 5	98	89	81	76
Formazione permanente Territoriale (T)	16	12	10	10	12
Corsi fuori programma (FPFP)	6	21	27	22	28
Totale	12 7	13 1	126	11 3	11 6

Tabella 3 - Attività Formative 2020-2024

La diminuzione progressiva dei corsi ordinari di formazione permanente (intesi come quelli inseriti nel programma annuale pubblicato alla fine dell'anno precedente) è stata compensata dall'aumento dei corsi "fuori programma". Il dato risulta legato alle rilevanti modifiche normative, sia di diritto sostanziale che di diritto processuale, che hanno caratterizzato il triennio 2021/2023, modifiche che hanno indotto il comitato direttivo a riservare spazio ai corsi "on the spot" finalizzati al repentino approfondimento delle novità normative

La ripartizione delle materie dei corsi è rappresentata dalla **tabella 4** che segue:

Settori dei corsi					
Anno	2020	2021	2022	2023	2024
Civili	40	51	49	50	44
Comuni	33	31	34	16	26
Penali	48	45	39	43	42
Linguistici	6	4	4	4	3

Tabella 4 - Materie Corsi 2020-2024

Nel periodo 2020-2023, rispetto al quadriennio precedente, si era riscontrata un'inversione di tendenza nel rapporto tra corsi in materia penale (202 nel quadriennio precedente e 175 nel quadriennio qui in esame) e corsi in materia civile (162 nel quadriennio precedente e 190 nel quadriennio qui in esame). Tale tendenza, se da un lato trovava giustificazione nel fatto che la materia civile è caratterizzata da un più ampio numero di settori specialistici che richiedono la realizzazione di corsi *ad hoc*, dall'altro era stata segnalata come meritevole di doverosa verifica nell'organizzazione dei futuri programmi formativi, tenendo conto del fatto che i magistrati addetti al settore penale sono in numero ampiamente maggiore rispetto a quelli addetti al settore civile. **La tendenza si è arrestata nel 2024, quando i corsi civili e penali si sono attestati su numeri sostanzialmente equivalenti sotto gli effetti e alla luce**

dell'influenza degli impegni formativi organizzativi, connessi alle importanti riforme che hanno interessato il settore dal 2022 in poi.

Indicatore significativo dell'interesse riscontrato dai corsi organizzati nel 2024 dalla Scuola è rappresentato anche dal numero di magistrati richiedenti e delle richieste da essi avanzate:

Richieste per Corsi 2024			
	Magistrati ordinari	Magistrati onorari	Totali
Magistrati richiedenti	6609	1423	8032
Richieste complessive	19799	5012	24811

Tabella 5 - Richieste numeriche Corsi 2024

2. Il settore della formazione permanente.

2.1. L'attività formativa nel 2024.

2.1.1. Le linee programmatiche del CSM, la rilevazione dei bisogni formativi e i profili generali dell'attività svolta.

Le linee programmatiche sulla formazione e l'aggiornamento professionale dei magistrati, approvate dal Consiglio Superiore nel 2023, sono state sostanzialmente attuate dal comitato direttivo nella impostazione del programma didattico per l'anno 2024.

Secondo quanto illustrato nella relazione annuale della SSM per il CSM per il 2024, la rilevazione dei bisogni formativi è stata competenza dei singoli componenti del comitato direttivo della Scuola, dei magistrati referenti a livello distrettuale, i quali hanno avuto cura di recepire le indicazioni provenienti direttamente dagli uffici giudiziari, nonché dei Consigli giudiziari e dello stesso Consiglio superiore della magistratura. Un altro protagonista indispensabile del processo di selezione delle esigenze di formazione è costituito dalla Rete europea della formazione giudiziaria, nella quale la Scuola superiore della magistratura è inserita a pieno titolo. La cooperazione in tale ambito, anche attraverso scambi di esperienze e di partecipazione dei magistrati dei vari Paesi membri dell'Unione

Europea, consente di approfondire la conoscenza del diritto europeo e la consapevolezza del ruolo dei magistrati

Per una maggiore rispondenza dell'offerta formativa ai bisogni di tutti i magistrati il comitato direttivo ha curato la predisposizione e la diffusione ai referenti per la formazione decentrata di questionari realizzati attraverso il programma *form* di Microsoft, le risposte ai quali hanno consentito nel 2023 di studiare moduli didattici tali da coprire le diverse esigenze di approfondimento e così da adeguare i bisogni formativi anche alle tipologie di magistrati che hanno risposto ai questionari.

Il raccordo tra le linee programmatiche elaborate dal CSM e l'autonomia istituzionale del comitato direttivo della Scuola superiore ha imposto di affinare la capacità, da parte di entrambe le istituzioni, di selezionare le esigenze formative, con l'intento di offrire loro un servizio idoneo a garantire e rafforzare l'autonomia e l'indipendenza della magistratura.

In definitiva, al fine di dare compiuta esecuzione ai principi sopra esposti, si è auspicata una formazione progressiva e circolare, nella quale, da un lato i corsi organizzati dalla formazione distrettuale fossero volti a fornire una preparazione basilare, mentre alcuni incontri centrali di particolare rilievo potessero essere duplicati nelle varie sedi territoriali per garantirne la diffusione a livello locale.

Una particolare attenzione poi è stata riservata agli interventi formativi urgenti generati dalla necessità di approfondire le risposte che la magistratura è chiamata a dare nell'immediato ai mutamenti del quadro normativo o giurisprudenziale. A questo fine l'utilizzazione di strumenti per la formazione a distanza è stata individuata come particolarmente utile permettendo di raggiungere in tempi rapidi un numero molto elevato di discenti.

Nell'illustrazione del **programma dei corsi di formazione permanente per il 2024** (cui si rimanda e reperibile sul sito della SSM) sono state inserite le schede di 76 corsi per il 2024, così ripartiti per area: n. 25 corsi di area civile, n. 34 corsi di area penale, n. 15 corsi di area comune, n. 2 corsi di area linguistica.

Il precedente comitato direttivo della SSM ha integrato l'offerta formativa permanente 2024 con i seguenti sei corsi:

FPFP24001, 22/01/2024, Area civile, Le misure protettive nelle varie procedure concorsuali e nella composizione negoziata;

FPFP24005, 20/02/2024, Area penale, Corso di riconversione funzionale al tramutamento di funzioni ex art. 13, c. 3 d.lgs. 160/2006

FPP24003, 26/02/2024, Area civile, L'iniziativa per l'accesso alla liquidazione giudiziale ed agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza; il ruolo del pubblico ministero;

FPP24006, 11/03/2024, Area civile, L'illecito penale tributario quale momento di emersione e/o causa determinante dell'insolvenza;

FPP24004, 08/04/2024, Area civile, Le autorizzazioni giudiziali nelle fasi iniziali o preliminari delle procedure concorsuali;

FPP24008, 30/05/2024, Area civile, Il punto sulla giurisprudenza della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione in materia di cooperazione giudiziaria civile

Il comitato direttivo in carica, prima del luglio 2024, aveva già implementato ulteriormente l'offerta formativa 2024 con i seguenti quattro corsi straordinari:

FPP24007: Corso di riconversione funzionale al tramutamento di funzioni, art. 13, c. 3, d.lgs. 160/2006, *on line*, 22.4.2024;

FPP24011: Dinamiche attuative, potenzialità, problemi ed ambiguità della dirigenza integrata, 25-27 settembre 2024;

FPP24014, Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni civili), 18/09/2024, area civile;

FPP24015, Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni penali), 18/09/2024, area penale.

Sono stati deliberati seminari per neo-direttivi e neo-semidirettivi (già in funzione), con ripartizione della platea dei singoli corsi in 100-120 partecipanti con calendarizzazione delle lezioni in presenza del primo corso nei seguenti giorni: 7-9 ottobre 2024; 16-18 ottobre 2024; 28-30 ottobre 2024.

L'attività del comitato direttivo per il 2024 si è sviluppata nella gestione delle attività già programmata alla fine del 2023 ed ulteriormente integrate attraverso la predisposizione di corsi integrativi e *webinar* legati ad esigenze didattiche che si sono di volta in volta presentate nel corso dell'anno e nella **programmazione integrativa** realizzata a **luglio 2024**.

CORSI INTEGRATIVI (deliberati il 10 luglio 2024)					
P24067	28/10/2024	30/10/2024	Napoli	Massimario e Giustizia Penale ai tempi della trasparenza	79
P24068	18/11/2024	20/11/2024	Scandicci	La cancellazione delle società: problemi sostanziali e	93

P24069	20/11/2024	22/11/2024	Scandicci	L'amministrazione di sostegno a 20 anni dalla legge n.6 del 2024	114
P24070	20/11/2024	22/11/2024	Scandicci	Questioni in tema di successioni e divisioni	105
P24071	25/11/2024	27/11/2024	Scandicci	La formazione dei formatori territoriali	94
P24072	27/11/2024	29/11/2024	Napoli	Il c.d. secondo correttivo del Codice della crisi e dell'insolvenza	139
P24073	27/11/2024	29/11/2024	Scandicci	Tecniche investigative e standard probatori in materia	142
P24074	04/12/2024	06/12/2024	Scandicci	La discussa esistenza di un'eccezione umanitaria all'immunità degli Stati dalla	81
P24075	11/12/2024	13/12/2024	Napoli	La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia	104
FPFP24022	04/12/2024	06/12/2024	Ostia	Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide	87

TOT. 1.038

Anche per il 2024 la programmazione è stata caratterizzata dall'accoglimento dell'impostazione basata sulla tradizionale bipartizione della formazione in **due macro aree**: una consolidata, costituita dai corsi **classici** che devono essere svolti ogni anno in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili (ad esempio, prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, tecniche di assunzione delle prove, temi indefettibili di diritto sostanziale o procedurale) ed una variabile, per così dire **sperimentale**, ovvero l'area legata ai processi di innovazione ed alla trattazione di temi di elevato taglio scientifico e culturale collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative.

Va anche osservato che la Scuola ha seguito il protocollo di metodo già adottato negli anni passati, che prevede un'ampia offerta formativa per aree tematiche, coordinata ed arricchita con l'inserimento di contenuti di tipo interdisciplinare (**area comune**).

Operata la distinzione per aree, è stata programmata una formazione di tipo permanente volta ad approfondire sia gli argomenti sostanziali del **diritto civile e penale**, sia le tecniche di conduzione

del **processo** (temi di diritto processuale), sia infine le tecniche di decisione (valutazione delle prove, studio sulla motivazione e sulle modalità di redazione dei provvedimenti giudiziari). Tali approfondimenti sono stati finalizzati per un verso ad aumentare la **prevedibilità** e la **conoscibilità** delle decisioni sui temi procedurali, in ossequio peraltro alle indicazioni provenienti dal CSM (linee programmatiche predisposte anche negli anni precedenti), per altro verso a riaffermare la centralità del processo «non come luogo di tecnicismi esasperati» ma come «momento di leale confronto dialettico per fare emergere e valorizzare prassi virtuose o modalità organizzative nuove alla ricerca di soluzioni condivise o, quanto meno, nel tentativo di trasformare contrasti inconsapevoli in consapevoli dissensi».

Ancora, in ambito di formazione permanente, è stato assegnato un ruolo particolare ai temi riguardanti **l'etica** del magistrato, **l'ordinamento** giudiziario e la **dirigenza** negli uffici giudiziari (cfr. *infra*).

Oltre a quanto già realizzato negli anni precedenti sono, poi, proseguite anche quest'anno e sono state ampliate le iniziative sul piano della documentazione giuridica e della ricerca, funzioni che rientrano tra i compiti istituzionali della SSM.

Come è noto, dall'inizio del 2021, a cura della Scuola, è iniziata la diffusione (per via elettronica) a tutti i magistrati, togati e onorari, e ai tirocinanti in servizio presso gli Uffici giudiziari di un Notiziario mensile della SSM.

In secondo luogo, è iniziata sempre dall'inizio del 2021 – ed è proseguita anche nel corrente anno – la realizzazione e la pubblicazione di una collana di Quaderni della Scuola, resa possibile grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato, nata con l'intento di consentire anche a soggetti estranei al mondo giudiziario la più ampia fruizione dei contributi maggiormente significativi del materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione.

In terzo luogo, come si esaminerà più approfonditamente nel prosieguo, è proseguita l'implementazione della **videoteca** ove vengono raccolte, con modalità di agile accesso e consultazione, le video/audio registrazioni dei corsi, così da consentirne la fruizione in un momento successivo anche a coloro che non hanno potuto direttamente parteciparvi.

In quarto luogo sono stati ulteriormente ampliati i **canali di diffusione delle informazioni** relative alle attività della Scuola attraverso i *social-media* YouTube e X.

In conclusione, tutte le specifiche tematiche indicate nelle linee programmatiche, elaborate dal CSM per l'attività formativa del 2024 hanno trovato adeguato e puntuale **riscontro** nelle iniziative di formazione programmate direttamente dalla Scuola superiore della magistratura.

2.1.2. Le metodologie formative.

Il comitato direttivo nel 2020 ha approvato una **risoluzione sulle buone prassi in materia di formazione e aggiornamento professionale dei magistrati ordinari**²⁴, allo scopo di fare il punto sulle metodologie formative e sull'organizzazione delle attività di formazione che si svolgono presso la Scuola.

Tale documento ha costituito il riferimento fondamentale delle attività formative svoltesi nel 2024 ma è stato arricchito in ragione delle esperienze tratte dalle nuove metodologie sperimentate.

Già il precedente comitato direttivo, nell'impostare la programmazione delle attività formative per il 2024, aveva richiamato l'attenzione sulla necessità di un'attenta definizione dei profili metodologici, tecnici e culturali alla base di una formazione efficace. Nella relazione per il 2024 si era sottolineata l'indispensabilità di:

- ❖ definire il quadro delle metodologie formative in linea con i documenti di matrice europea, impostando corsi capaci di sviluppare una diretta correlazione tra metodo ed argomenti;
- ❖ elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, per realizzare una formazione quanto più possibile personalizzata per ciascun giudice;
- ❖ impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione: dei problemi, studi di casi, ecc.);
- ❖ promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra;
- ❖ consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale e far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante;
- ❖ offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata;

²⁴ Delibera del comitato direttivo del 20 aprile 2020.

- ❖ incoraggiare la motivazione delle persone in formazione per mezzo di stimoli interni (per esempio il desiderio di una maggiore soddisfazione sul lavoro).

Nelle linee programmatiche della Scuola per il 2024, ancora, si ricordava:

- ❖ la necessità di una formazione, certo, principalmente tecnica, ma costantemente aggiornata mantenendo il magistrato in contatto con la realtà nella quale è chiamato a operare;
- ❖ che il concetto ricorrente di "*apprendimento permanente*" impone a giudici e pubblici ministeri di porre costantemente in esame il proprio comportamento e le proprie competenze e conoscenze professionali; una formazione, quindi, che non si risolva e si esaurisca nella conoscenza delle norme e del metodo per applicarle, consistendo anche in una fondamentale occasione per l'elaborazione di una cultura giuridica condivisa che possa manifestarsi anche nell'armonizzazione degli indirizzi giurisprudenziali, al fine di conseguire l'obiettivo della certezza del diritto e della prevedibilità delle decisioni.

In particolare, sul piano delle **metodologie educative**, tutti i documenti internazionali raccomandano l'adozione di modalità che, in considerazione della professionalità dei partecipanti, ne preveda un **coinvolgimento attivo**, privilegiando il ricorso a tecniche di formazione moderne e promuovendo un ambiente che consenta l'incontro e lo scambio di esperienze e la realizzazione di idee comuni. La traduzione di questi indirizzi di massima, sul piano metodologico, implica che la Scuola, piuttosto che realizzare convegni o cicli di lezioni di aggiornamento, organizzi corsi di formazione professionale, incentrati su momenti di **confronto e partecipazione** e finalizzati alla condivisione delle esperienze professionali. Ne discende che, in tali incontri di formazione, rivestono un ruolo fondamentale sia la **discussione** tra i discenti, all'esito delle relazioni frontali, sia la suddivisione dei partecipanti in **gruppi di lavoro**, coordinati da un esperto, nei quali il confronto possa avvenire in maniera ancor più marcata.

Nella consueta **struttura dei corsi**, tanto di formazione permanente, quanto di formazione iniziale, i programmi hanno cercato di assicurare una alternanza equilibrata tra relazioni frontali, seguite dalla discussione, gruppi di lavoro e altre tecniche di approfondimento collettivo, mirate anche all'emersione del diritto vivente.

Ciò però non toglie che siano anche state sperimentate **nuove strutture** dei corsi che si discostino dal *cliché* tradizionale e che meglio si adattino alle reali esigenze dei discenti.

Da tempo la formazione continua non è un momento di mero trasferimento di sapere (tecnico giuridico o metagiuridico, deontologico, ordinamentale, organizzativo, ecc.), e passiva ricezione di esso da parte di un pubblico più o meno qualificato e sollecitato, ma un percorso complesso e articolato di **riflessione comune**. Per favorire il dialogo costruttivo ai fini dell'aggiornamento professionale, alle relazioni frontali, con una tecnica metodologica sperimentata con successo negli anni, possono essere sostituiti o affiancati dei **discussant**, soprattutto per quei temi che suggeriscono la partecipazione di soggetti portatori di prospettive complementari o diverse, anche in ragione del ruolo professionale, preferibilmente in affiancamento alla figura di un magistrato, sovente di legittimità (poiché il ruolo nomofilattico non può essere ignorato nell'ambito di corsi relativi ad argomenti rilevanti sotto il profilo generale e dogmatico).

Nell'attività di **programmazione** è stato ritenuto quindi essenziale che fossero assicurate le condizioni effettive per:

- ❖ predisporre un programma adeguato ad un pubblico altamente qualificato e che svolge la sua funzione in maniera autonoma, nel rispetto della legge (art. 101, 2° comma, Cost.);
- ❖ creare un ambiente di apprendimento gradevole e positivo in cui le persone in formazione si sentano protagoniste;
- ❖ coinvolgere attivamente le persone in formazione nella massima misura possibile, attirando anche nella discussione, in maniera discreta e intelligente, i partecipanti più isolati o passivi;
- ❖ elaborare strategie di insegnamento e apprendimento individuali, per realizzare una formazione personalizzata per ciascun magistrato;
- ❖ impiegare un ampio ventaglio di tecniche e metodi esperienziali, interattivi e orientati alla pratica (discussioni, gruppi ristretti, simulazioni, attività di risoluzione dei problemi, studi di casi, eccetera);
- ❖ promuovere e incoraggiare il lavoro di squadra;
- ❖ consentire alle persone in formazione di affrontare efficacemente situazioni della vita reale;
- ❖ far emergere l'intero potenziale di ciascun partecipante;
- ❖ offrire commenti lucidi e costruttivi che consentano una reazione immediata.

Il tutto in maniera compatibile anche con le parallele esigenze lavorative e personali dei discenti, che non possono essere ignorate.

In conclusione, la riflessione sulle metodologie deve restare vigile, pensando anche ad un fruttuoso abbinamento tra metodologia ed argomento da trattare, così da perfezionare nuovi percorsi metodologici (es. laboratori per singole funzioni o specifici argomenti).

Anche nella fase della programmazione, si è data indicazione sulla preventiva metodologia del corso, con l'intento di precisare sin dalla elaborazione della **scheda illustrativa** del corso l'orientamento verso la metodologia tradizionale dei corsi in presenza oppure *on line* o, ancora, metodologie basate sulla discussione preventiva dei temi o sulla realizzazione di specifici laboratori in una o più sessioni.

Nella costruzione dei **programmi** dei corsi, in particolare, rimane un dato di fatto che un corso *on line* richiede una sua metodologia che non può essere derivata semplicemente dalle modalità tradizionali di formazione in presenza, ma comporta uno studio attento delle tecniche più adeguate all'interazione con le nuove tecnologie.

2.1.3. Il potenziamento della didattica a distanza complementare a quella tradizionale in presenza e la necessità di una formazione digitale.

2.1.3.1. La modernizzazione dei sistemi giudiziari dell'Unione Europea: linee di sviluppo, tra digitalizzazione, intelligenza artificiale e formazione sull'innovazione.

Nel processo di **modernizzazione dei sistemi giudiziari** dell'Unione Europea, i principali **pilastri** dell'azione della Commissione europea sono rappresentati dalla **digitalizzazione della giustizia** e dalla **nuova strategia sulla formazione giudiziaria europea**. Questo insieme di strumenti per la giustizia digitale mira ad aiutare ulteriormente gli Stati membri ad adeguare i loro sistemi giudiziari nazionali all'era digitale e a migliorare la cooperazione giudiziaria transfrontaliera dell'UE tra le autorità competenti.

La digitalizzazione, infatti, si sta rivelando quale fondamentale strumento per la **cooperazione giudiziaria transnazionale**, garantendo la riduzione dei costi e un migliore accesso alla giustizia da parte dei cittadini. Queste misure sono finanziate con i meccanismi

disponibili nell'ambito del **quadro finanziario pluriennale 2021-2027** e dello strumento per la ripresa *Next Generation EU*.

In termini complementari si affaccia anche l'utilizzo dei **sistemi di Intelligenza Artificiale**²⁵, ora disciplinati dal regolamento unionale n. 2024/1689, *AI Act*, sull'intelligenza artificiale approvato dal Consiglio dell'Unione europea²⁶. A fronte di una specifica definizione²⁷ di **sistema di IA** ai fini del regolamento IA (art. 3, n. 1:

²⁵ Va ricordata la Carta etica europea sull'utilizzo dell'intelligenza artificiale nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi, adottata dalla Commissione per l'efficienza della giustizia del Consiglio d'Europa (abbreviata in CEPEJ, acronimo di *European Commission for the Efficiency of Justice*) nel corso della sua 31ª Riunione plenaria di Strasburgo, del 3-4 dicembre 2018. La Carta è destinata agli attori pubblici e privati incaricati di creare e lanciare strumenti e servizi di IA relativi al trattamento di decisioni e dati giudiziari (apprendimento automatico o qualsiasi altro metodo derivante dalla scienza dei dati), oltre che ai responsabili di decisioni pubbliche competenti in materia di quadro legislativo o regolamentare e ai soggetti addetti allo sviluppo, alla verifica o all'utilizzo di tali strumenti e servizi. Prendendo atto della crescente importanza dell'IA nelle moderne società nonché dei benefici previsti quando sarà utilizzata pienamente al servizio dell'efficienza e della qualità della giustizia, la CEPEJ ha adottato formalmente i **cinque principi fondamentali** (la cd. "Carta etica europea") sull'utilizzo dell'IA nei sistemi giudiziari e negli ambiti connessi: *i*) il principio del rispetto dei diritti fondamentali nell'elaborazione e nell'attuazione di strumenti e servizi di IA; *ii*) il principio della non-discriminazione, dovendosi prevenire specificamente lo sviluppo o l'intensificazione di discriminazioni tra persone o gruppi di persone; *iii*) il principio di qualità e sicurezza, che richiede, in ordine al trattamento di decisioni e dati giudiziari, l'utilizzo di fonti certificate e dati intangibili, con modelli elaborati interdisciplinarmente, in un ambiente tecnologico sicuro; *iv*) il principio di trasparenza, imparzialità e equità, per il quale occorre rendere le metodologie di trattamento dei dati accessibili e comprensibili, autorizzando verifiche esterne; *v*) il principio "del controllo da parte dell'utilizzatore", dovendosi precludere un approccio prescrittivo e assicurare che gli utilizzatori siano attori informati e abbiano il controllo delle loro scelte.

²⁶ Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024. Il regolamento ha lo scopo di migliorare il funzionamento del mercato interno e promuovere la diffusione di un'intelligenza artificiale (IA) antropocentrica e affidabile, garantendo nel contempo un livello elevato di protezione della salute, della sicurezza e dei diritti fondamentali sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, compresi la democrazia, lo Stato di diritto e la protezione dell'ambiente, contro gli effetti nocivi dei sistemi di IA nell'Unione, e promuovendo l'innovazione.

²⁷ Per riferimenti normativi, cfr.: Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, *Promuovere un approccio europeo all'intelligenza artificiale*, COM/2021/205 final; Proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale (legge sull'intelligenza artificiale) e modifica alcuni atti legislativi dell'Unione, COM/2021/206 Final; Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio relativa all'adeguamento delle norme in materia di responsabilità civile extracontrattuale all'intelligenza artificiale (direttiva sulla responsabilità da intelligenza artificiale), COM/2022/496 final; Decisione (PESC) 2022/2269 del Consiglio del 18 novembre 2022 sul sostegno dell'Unione all'attuazione di un progetto di promozione dell'innovazione responsabile nell'intelligenza artificiale per la pace e la sicurezza; Decisione (UE) 2022/2481 del Parlamento europeo e del

«un sistema automatizzato progettato per funzionare con livelli di **autonomia** variabili e che può presentare **adattabilità** dopo la diffusione e che, per obiettivi espliciti o impliciti, **deduce dall'input che riceve come generare output** quali previsioni, contenuti, raccomandazioni o decisioni che possono influenzare ambienti fisici o virtuali») il regolatore europeo ha assunto precise scelte valoriali: come emerge dal considerando 61, infatti, i **sistemi di IA destinati all'amministrazione della giustizia** e ai processi democratici meritano di essere **classificati** come **sistemi ad alto rischio**, in considerazione del loro impatto potenzialmente significativo sulla democrazia, sullo Stato di diritto, sulle libertà individuali e sul diritto a un ricorso effettivo e a un giudice imparziale. È opportuno, dunque, al fine di far fronte ai rischi di potenziali distorsioni, errori e opacità, classificare come ad alto rischio i sistemi di IA destinati a essere utilizzati da un'autorità giudiziaria o per suo conto per assistere le autorità giudiziarie nelle attività di ricerca e interpretazione dei fatti e del diritto e nell'applicazione della legge a una serie concreta di fatti. Anche i sistemi di IA destinati a essere utilizzati dagli organismi di risoluzione alternativa delle controversie a tali fini meritano di essere considerati ad alto rischio quando gli esiti dei procedimenti di risoluzione alternativa delle controversie producono effetti giuridici per le parti. L'utilizzo di strumenti di IA può fornire sostegno al potere decisionale dei giudici o all'indipendenza del potere giudiziario, ma non può sostituirlo: il processo decisionale finale deve rimanere un'attività a guida umana. Non è tuttavia opportuno estendere la classificazione dei sistemi di IA come ad alto rischio a sistemi di IA destinati ad attività amministrative puramente accessorie, che non incidono sull'effettiva amministrazione della giustizia nei singoli casi, quali l'anonimizzazione o la pseudo-anonimizzazione di decisioni, documenti o dati giudiziari, la comunicazione tra il personale, i compiti amministrativi²⁸. Su questa linea lo schema di DDL avente ad oggetto

Consiglio del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030; Dichiarazione europea sui diritti e i principi digitali per il decennio digitale (2023/C 23/01), Parlamento europeo, Consiglio e Commissione; Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (regolamento sull'intelligenza artificiale); Schema di disegno di legge recante disposizioni e delega al Governo in materia di Intelligenza Artificiale, 23 aprile 2024; Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sull'Intelligenza Artificiale e i diritti umani, la democrazia e lo Stato di diritto, 17 maggio 2024, Strasburgo; Strategia Italiana per l'Intelligenza Artificiale 2024-2026, 22 luglio 2024.

²⁸ In effetti all'Allegato III del regolamento sull'intelligenza artificiale, tra i sistemi di IA ad alto rischio di cui all'articolo 6, paragrafo 2, per il comparto

«Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale»²⁹ annunciato con comunicato stampa del Consiglio dei Ministri n. 78, del 23 aprile 2024.

Quanto alla **formazione giudiziaria** europea la strategia dell'UE mira ad **ampliare l'offerta formativa** per gli operatori della giustizia a nuovi settori strategici, quali la digitalizzazione e l'intelligenza artificiale. Inoltre, intende promuovere una cultura giudiziaria europea comune basata sullo Stato di diritto, sui diritti fondamentali e sulla fiducia reciproca.

2.1.3.2. Le fonti unionali e il legame tra formazione giudiziaria, giustizia digitale e cooperazione giudiziaria.

Il **trattato di Lisbona**³⁰ ha conferito all'Unione europea competenze per sostenere la **cooperazione giudiziaria** in materia civile e penale attraverso la «**formazione** dei magistrati e degli operatori giudiziari»³¹. Da allora, la formazione giudiziaria sul diritto dell'UE ha migliorato la **corretta e uniforme applicazione** dello stesso e ha creato **fiducia reciproca** nei procedimenti giudiziari transfrontalieri, contribuendo a sviluppare lo spazio di giustizia dell'UE.

Dal 2008 la Commissione europea e il Consiglio dell'UE collaborano strettamente per definire iniziative digitali transfrontaliere nel settore della giustizia. Un primo risultato dell'impegno politico volto a rendere più facile e accessibile l'accesso alla giustizia elettronica nazionale ed europea è stata l'adozione del **piano d'azione pluriennale in materia di giustizia elettronica 2009-2013**. Dopo il suo completamento, sono stati adottati una **strategia e un piano d'azione per la giustizia elettronica per il periodo 2014-2018** nonché uno **successivo per il periodo 2019-**

"Amministrazione della giustizia e processi democratici" compaiono al punto 8 lett. a) «i sistemi di IA destinati a essere usati da un'autorità giudiziaria o per suo conto per assistere un'autorità giudiziaria **nella ricerca e nell'interpretazione dei fatti e del diritto e nell'applicazione della legge a una serie concreta di fatti**, o a essere utilizzati in modo analogo nella risoluzione alternativa delle controversie».

²⁹ Lo schema prevede, all'art. 14, che «Nell'amministrazione della giustizia l'utilizzo dell'IA è consentito esclusivamente per finalità strumentali e di supporto, quindi per l'organizzazione e la semplificazione del lavoro giudiziario nonché per la ricerca giurisprudenziale e dottrinale anche finalizzata all'individuazione di orientamenti interpretativi. È sempre riservata al magistrato la decisione sull'interpretazione della legge, la valutazione dei fatti e delle prove e sull'adozione di ogni provvedimento inclusa la sentenza».

³⁰ Firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato ufficialmente in vigore il 1° dicembre 2009.

³¹ Art. 81, § 2, lettera h), e art. 82, § 1, lettera c), del TFUE.

2023. Nel contesto dell'attuazione di tale piano, la Commissione ha condotto uno «**studio sull'uso di tecnologie innovative nel settore della giustizia**» per esplorare le politiche, le strategie e la legislazione esistenti a livello nazionale ed europeo e fare il punto sull'uso attuale dell'Intelligenza Artificiale e degli strumenti tecnologici *Blockchain* nel campo della giustizia. Parti interessate sono le istituzioni e le agenzie dell'UE, le autorità pubbliche e la magistratura degli Stati membri, le organizzazioni di professionisti legali e le società TIC.

Nel 2020 la Commissione ha intrapreso diverse iniziative per rafforzare la digitalizzazione della giustizia e per rispondere rapidamente alle sfide emergenti. Tra le azioni compiute in tal senso si può segnalare la Relazione di previsione strategica 2020, nella quale è stata riconosciuta la necessità e la rilevanza di un'efficace e rapida trasformazione digitale dei sistemi di giustizia.

La **comunicazione della Commissione del 2011, «Alimentare la fiducia in una giustizia europea: una nuova dimensione per la formazione giudiziaria europea»**³², ha prodotto un **cambiamento radicale nell'organizzazione della formazione giudiziaria nell'UE**, in termini sia di impostazione che di portata. Se prima la maggior parte dei giudici e dei procuratori dell'UE non aveva mai partecipato a una formazione giudiziaria sul diritto dell'UE o di un altro Stato membro, dopo l'adozione della comunicazione più della metà degli operatori del diritto dell'UE (oltre un milione) ha ricevuto una formazione di questo tipo. La valutazione della strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2011-2020 (pubblicata nel 2019)³³ e le relazioni annuali sulla formazione giudiziaria europea³⁴ mostrano che, nel complesso, la strategia ha conseguito la maggior parte degli obiettivi; il risultato della formazione tra il 2011 e il 2020 di metà degli operatori sul diritto dell'UE (ossia 800.000 persone) è stato conseguito nel 2017; è **aumentato il numero di attività di formazione**, sono stati promossi **programmi di scambio**, è migliorata la formazione sul diritto dell'UE per diverse categorie di operatori del diritto (in particolare giudici e procuratori). La strategia ha sviluppato, poi, **le capacità di reti quali la rete europea di formazione giudiziaria**

³² COM (2011) 551 definitivo.

³³ *Evaluation of the 2011-2020 European judicial training strategy*, documento di lavoro dei servizi della Commissione (SWD (2019)380).

³⁴ Relazioni della direzione generale della Giustizia e dei consumatori della Commissione.

(REFG-EJTN) e rafforzato reti e istituti di formazione di livello europeo³⁵.

La formazione giudiziaria costituisce una priorità dell'UE, che richiede un impegno permanente. L'UE si confronta con una serie di nuovi sviluppi e sfide che la formazione giudiziaria deve affrontare, tra cui la crisi dello Stato di diritto e gli attacchi ai diritti fondamentali in alcuni Stati membri, la **digitalizzazione esponenziale** delle nostre società. Inoltre, il **livello di partecipazione alla formazione varia** ancora notevolmente da uno Stato membro all'altro e tra le diverse professioni nel settore della giustizia; situazione che può avere un impatto negativo sull'applicazione uniforme ed efficiente del diritto dell'UE.

Con la **comunicazione** al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni «**Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024**»³⁶ la Commissione ha definito una strategia globale per migliorare ulteriormente la formazione degli operatori della giustizia sul diritto dell'UE, estendendo l'intervento strategico a nuovi temi, professioni e aree geografiche, affrontando le nuove sfide e stabilendo nuovi obiettivi per il periodo 2021-2024. Si progetta una risposta flessibile alle esigenze di formazione emergenti sul diritto dell'UE, assicurando agli operatori della giustizia la capacità di adattarsi ai nuovi sviluppi, anche nel settore del diritto dell'UE. Tra queste linee di sviluppo compare il miglioramento della digitalizzazione della giustizia. In particolare, la **formazione giudiziaria deve preparare gli operatori della giustizia ad adottare pienamente la digitalizzazione e l'uso dell'intelligenza artificiale**³⁷. Dalla comunicazione emerge la consapevolezza che gli sviluppi in questo settore influenzano in maniera crescente tutti gli aspetti della nostra vita. La pandemia di COVID-19 ha dimostrato che i sistemi giudiziari devono adattarsi rapidamente per mezzo della digitalizzazione. Gli operatori della giustizia devono essere consapevoli dell'impatto che gli strumenti e le tecnologie digitali hanno sui casi trattati ed essere pronti a utilizzarli correttamente nella pratica quotidiana, anche

³⁵ **EJTN** riunisce 36 istituzioni di formazione giudiziaria di 27 Stati membri dell'Unione, oltre all'Accademia di diritto europeo e 9 Paesi osservatori. La SSM, membro della Rete dal 2012, è attualmente componente eletto del Comitato di pilotaggio della Rete, membro di tutti i gruppi di lavoro (linguistico, penale, metodologie, diritti fondamentali, programmi di scambio, digitalizzazione) e coordinatore del gruppo civile.

³⁶ Cfr. COM/2020/713 final, reperibile a <https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A52020DC0713>.

³⁷ In linea con la comunicazione della Commissione «*Digitalizzazione della giustizia nell'UE*» (COM (2020) 710 final).

nell'ambito di procedimenti transfrontalieri³⁸. Gli operatori devono garantire un'adeguata tutela dei diritti e dei dati personali degli individui nello spazio digitale, in particolare affinché le parti possano accedere ai fascicoli e partecipare alle udienze. Più in dettaglio, nella ricordata comunicazione del 2020 la Commissione europea ha **raccomandato agli istituti di formazione**, tra l'altro, di: *i*) impartire formazione per migliorare la conoscenza e le competenze in materia di **digitalizzazione e intelligenza artificiale e l'uso efficiente delle procedure e dei casellari giudiziari digitalizzati**; *ii*) incentrare la formazione sulla tutela dei diritti degli individui nello spazio digitale (ad esempio protezione dei dati, tutela della vita privata, non discriminazione, protezione dalla violenza di genere online, diritto contrattuale, diritti dei consumatori); *iii*) offrire un **apprendimento elettronico** interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione; *iv*) esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa; *v*) fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto; *vi*) **garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico**. La Commissione si impegna a integrare una "**piattaforma europea di formazione**" nel **portale europeo della giustizia elettronica**³⁹ quale centro di informazioni sulle attività di formazione per gli operatori della giustizia e punto unico di accesso ai materiali di autoapprendimento sul diritto dell'UE. Gli operatori della giustizia europea possono ora disporre della **piattaforma di formazione europea** (PFE) (<https://european-training-platform.e-justice.europa.eu/about-platform>), che consiste in uno sportello unico, gratuito e facilmente accessibile per reperire informazioni sulle opportunità di formazione giudiziaria e sul materiale formativo presente su *Internet*. La piattaforma contribuisce anche a diffondere i risultati dei progetti cofinanziati dall'UE ed è implementata dalla Commissione con materiali di formazione o manuali pronti all'uso⁴⁰.

³⁸ Conclusioni del Consiglio sul tema *Accesso alla giustizia – Cogliere le opportunità della digitalizzazione* (2020/C 342 I/01).

³⁹ https://e-justice.europa.eu/content_european_training_platform-37158-it.do

⁴⁰ Se gli erogatori di formazione forniscono informazioni sulle attività di formazione che organizzano nell'UE in diverse lingue, gli operatori del diritto e gli operatori di giustizia possono trovare corsi di formazione e materiale di autoapprendimento su una vasta gamma di argomenti, effettuando le ricerche in base a diversi campi di interesse (dal diritto civile al diritto pubblico, dal diritto penale ai diritti fondamentali, dal linguaggio giuridico alla deontologia, fino alle

I principali obiettivi della formazione europea mirano, dunque, in primo luogo, a garantire che l'**acquis europeo in materia di Stato di diritto e diritti fondamentali** diventi oggetto di formazione continua per giudici e professionisti della giustizia. Altro fine, poi, è quello di **integrare competenze prettamente giudiziarie con conoscenze e competenze non giuridiche** nei programmi di formazione continua, assicurando che tutti i giudici partecipino ad uno scambio a livello transfrontaliero in tale ambito. Al momento, gli **erogatori di formazione** sono i seguenti: *i)* Rete europea di formazione giudiziaria (REFG); *ii)* Accademia di diritto europeo (ERA); *iii)* Istituto europeo di amministrazione pubblica (EIPA); *iv)* Istituto universitario europeo (IUE)⁴¹.

2.1.3.3. La formazione "digitale" e sul "digitale" offerta dalla Scuola superiore della magistratura.

Muovendo da queste premesse la Scuola superiore della magistratura ha da tempo iniziato ad offrire regolarmente a tutti i magistrati, anche in formazione iniziale, **corsi a distanza** (con modalità **e-learning**) in lingua inglese su materie giuridiche.

Nel contesto delle iniziative intraprese per fronteggiare la crisi sanitaria sul piano della didattica e delle nuove tecnologie la SSM ha poi fornito un contributo specifico nell'elaborazione delle **nuove metodologie della formazione**. Sono stati infatti sperimentati, per la prima volta, accanto ai tradizionali corsi di *e-learning*, **seminari a distanza condotti sul web**, con la partecipazione, in tempo reale, di persone dislocate in luoghi diversi⁴². Tra le metodologie utilizzate sono annoverabili la presentazione di *slides* e video, la condivisione dello schermo, la *chat* condivisa, un'applicazione per le valutazioni.

Il rilievo centrale assunto dall'**informatica**, soprattutto nella dimensione dinamica (la rete e le sue enormi potenzialità), ha indotto la SSM a costituire un **Dipartimento nuove tecnologie** (cfr. **Parte**

competenze giuridiche). La piattaforma è attualmente in fase di sperimentazione ed è aperta ad erogatori di formazione a livello dell'UE, le cui competenze sono state riconosciute e certificate; essi beneficiano di sovvenzioni annuali di finanziamento e sono indicati nei programmi di finanziamento dell'UE. Una volta completata la fase di prova, la Commissione esaminerà la possibilità di aprire la piattaforma ad altri erogatori di formazione.

⁴¹ Per un quadro di dettaglio cfr. B. CARAPPELLA, R. VOZA, M. CAPASSO, E. CARLETTI, M.F. GRASSI, B. SANTERAMO, *La transizione digitale della giustizia in Europa, Nuove figure professionali e nuovi fabbisogni formativi*, in *Rivista Judicium*, 27.12.2023.

⁴² Tale formula presenta il vantaggio di consentire la visione contemporanea dell'evento ad un numero indeterminato di persone ma, di contro, permette solamente una limitata interazione tra docenti e discenti, i quali possono formulare domande via *chat* ma non interloquire con gli altri partecipanti.

II, § 9), con delega specifica all'automazione dei processi interni, al costante aggiornamento del sito *web*, alla comunicazione digitale.

È stata, quindi creata sul sito un'ulteriore, specifica, sezione, dedicata alla a "**formazione digitale**", per offrire all'utente una raccolta di contributi sul processo telematico civile e su quello penale, nonché sulle tematiche connesse all'utilizzo dell'informatica nel procedimento (anche in tal caso, sia civile che penale). Due sottosezioni sono state, a tal fine, dedicate ai due rami della digitalizzazione del processo. Una terza sottosezione, invece, è stata dedicata alla raccolta di strumenti informatici (c.d. *tools*) di ausilio per il lavoro del magistrato. Contemporaneamente, il sito è divenuto strumento di comunicazione digitale, attraverso un sistema di avvisi, *news* e la pubblicazione del Notiziario della Scuola.

Sulla spinta di tale riorganizzazione, è stata progressivamente arricchita l'**offerta formativa** nel **settore della telematica giudiziaria**, sia a livello centrale che in sede decentrata, nella consapevolezza che per sfruttare le potenzialità dell'informatica sia necessaria una specifica competenza tecnica. Proprio perché basata su meccanismi di funzionamento che esaltano la celerità delle prestazioni e che comportano la possibilità di amministrare una serie vasta di dati ed informazioni, l'informatica richiede un attento dominio ed una competenza adeguata onde evitare che da strumento posto a servizio del lavoro del magistrato si trasformi in una fonte di progressivo esautoramento del decidente dal suo ruolo e di degradazione del livello di necessaria e specifica ponderazione della vicenda oggetto di giudizio.

Quanto alla **formazione sull'informatica giuridica e giudiziaria** la SSM ha da tempo incrementato le **iniziative didattiche correlate ai temi tecnologici**, in linea con le recenti riforme e le previsioni dei regolamenti europei del c.d. "decennio digitale" che impongono una riqualificazione del personale di magistratura.

Già nei primi mesi dell'anno 2020, nel pieno dell'emergenza pandemica, la Scuola ha organizzato, sulla **piattaforma teams** del Ministero della giustizia (per favorire l'accesso dei magistrati ordinari) una serie di *webinar* indispensabili per acquisire le **competenze minime necessarie** per continuare l'attività giudiziaria; hanno preso parte agli incontri migliaia di magistrati (nel mese di aprile 2020). Altri *webinar* sono stati dedicati alla **normativa emergenziale** in tutti i settori (civile, penale e lavoro)⁴³. Nel 2020 per accrescere le competenze informatiche di tipo tecnico dei magistrati, è stato

⁴³ *Webinar* dedicati al diritto dell'emergenza COVID-19, sotto i profili penalistici e profili civilistici.

allestito un **corso per acquisire la certificazione Microsoft Specialist Word 2016**, riservato a magistrati ordinari, MOT e magistrati Onorari, con moduli da 95 partecipanti ognuno; la frequentazione del corso ha permesso agli interessati di acquisire preparazione adeguata a sostenere gli esami per il conseguimento della certificazione Microsoft Office Specialist (MOS). La **formazione sugli strumenti informatici** è stata, inoltre, veicolata con iniziative rimesse alla **formazione decentrata**. Sul versante della **formazione permanente, numerosi corsi** hanno avuto ad oggetto temi afferenti alle **nuove tecnologie**⁴⁴.

Oltre alla formazione tradizionale la Scuola ha intrapreso la produzione di specifici **studi e volumi** affidati ad esperti preceduti da incontri di dibattito e approfondimento su temi complessi. In particolare, sin dal 2022 la SSM ha avviato uno "**Studio sulla digitalizzazione del processo**", affrontando tutti i nuovi impianti normativi del processo civile e penale per individuare in quale parte gli stessi non fossero compatibili con la trattazione informatica e digitale dei processi⁴⁵. Con lo studio "Digitalizzazione della giustizia ed evoluzione delle norme processuali civili e penali", la Scuola ha quindi analizzato, anche alla luce della normativa sopravvenuta, in forma critica e al fine di favorire interpretazioni consapevoli, lo stato di reale digitalizzazione della giustizia. È stato approfondito, mentre erano in corso le profonde riforme dei codici di procedura civile e penale, lo studio delle prassi e delle regole processuali concrete, a valle della riforma, per favorire riflessioni in ordine alla non infrequente mera trasposizione digitale di prassi cartacee⁴⁶. È stato

⁴⁴ *Webinar* dedicati agli istituti del processo telematico (penale e civile) nonché ai seguenti temi: tecnologie informatiche e telematiche e mezzi di ricerca della prova; il processo penale telematico; il processo civile telematico; gli strumenti telematici di ricerca *Italgiureweb*; nomofilachia e informatica; diritto della concorrenza nell'ambito del progetto "*DiCL – Digital Markets and Competition Law*"; Decisioni automatizzate e P.A.; Algoritmi e giustizia predittiva; *Data protection* (corso in lingua inglese); la dematerializzazione degli atti e dei documenti nel diritto e nel processo; Lavoro e nuove tecnologie; Digitalizzazione, giustizia, diritti (corso *on line*); i rapporti patrimoniali e le nuove tecnologie; la statistica giudiziaria (corso *on line*); Intelligenza artificiale e diritto; I reati informatici; la minaccia cibernetica (corso organizzato con il DIS); Intelligenza artificiale, diritto e processo (corso organizzato con la Fondazione Occorsio); Piattaforme digitali: novità legislative e giurisprudenziali; Tecnologie informatiche e giustizia penale.

⁴⁵ Il lavoro raccolto ed elaborato è stato consegnato alle commissioni legislative nominate dal Ministero della giustizia e utilizzato dall'ufficio legislativo quale materiale per l'elaborazione dei nuovi testi normativi in attuazione delle leggi delega civile e penale. I risultati dello studio sono stati poi presentati nel corso di una giornata di studio che si è svolta il 13 ottobre 2023, accompagnata ad un *webinar* della Scuola della magistratura.

⁴⁶ In concreto la Scuola ha nominato un gruppo di esperti di diritto processuale e di processi telematici, contenendone i tempi nell'arco di tre mesi, al fine di poter

poi realizzato nel 2023, uno **studio dedicato al domicilio e all'identità digitali**, esaminando la tematica in maniera trasversale (tra diritto civile, penale, amministrativo, con prospettiva sia sostanziale che processuale) per sollecitare riflessioni adeguate e una corretta ricollocazione degli istituti e per approfondire i temi oggetto della rivisitazione del regolamento Eidas⁴⁷. Va segnalato poi, sul versante della documentazione, la pubblicazione, nella collana "Quaderni della Scuola", del volume n. 16, **Giustizia digitale**, liberamente consultabile nella pagina pubblica del sito, unitamente agli altri quaderni e del volume **"Identità digitale, processo e rapporti tra privati"**, parimenti consultabile liberamente nel sito della Scuola.

Ulteriori iniziative si sono compendiate in **video didattici e informativi nel settore delle tecnologie**. Vengono in rilievo, anzitutto, le c.d. **"Pillole di Cyber Security"**. In collaborazione con il Dipartimento per la transizione digitale del Ministero della giustizia, nell'ambito del rafforzamento delle competenze informatiche e digitali dei magistrati, la Scuola ha prodotto documenti **video** informativi e ricognitivi di taglio pratico **sui temi dell'identità digitale dei magistrati**, in riferimento ai vari soggetti ai quali i magistrati si relazionano e agli strumenti di lavoro di cui si avvalgono. Si pensi alla razionalizzazione delle condizioni delle identità digitali del magistrato, all'esame delle minacce principali e all'indicazione degli strumenti concreti per prevenire ed evitare attacchi informatici per magistrati e funzionari.

Con **"Pillole di informatica e video corsi"** sono stati prodotti video-corsi **sull'utilizzo dell'informatica giuridica e giudiziaria**. Così sono stati realizzati **video didattici** sul motore di ricerca delle **banche dati Italgjureweb** della Corte di cassazione, per le banche dati della Corte europea di giustizia e della Corte europea dei diritti dell'uomo, sull'utilizzo del processo telematico, mostrando gli applicativi distribuiti dal ministero e il loro funzionamento e per trasmettere nozioni sui principali istituti del telematico⁴⁸.

offrire un contributo di riflessione al Ministero della giustizia per l'attuazione delle riforme in atto.

⁴⁷ Regolamento (Ue) n. 910/2014 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 luglio 2014 in materia di identificazione elettronica e servizi fiduciari per le transazioni elettroniche nel mercato interno e che abroga la direttiva 1999/93/CE.

⁴⁸ Tali video corsi, consultabili al link <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/videocorsi>, hanno trattato i seguenti argomenti: - Pillole sul motore di ricerca della Corte di Giustizia europea (InfoCuria); - Istituti del telematico; - Strumenti telematici di ricerca *Italgjureweb* (a cura del C.E.D della Corte di cassazione); -Strumenti di ricerca per l'uso di HUDOC, database della Corte europea dei diritti dell'uomo. Nella medesima pagina sono consultabili, previo accesso all'area riservata del sito, una serie di video

Altri **webinar** (<https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/webinar>) hanno riguardato argomenti collegati al PNRR⁴⁹ e alcuni hanno rivolto l'interesse verso la digitalizzazione della giustizia, collegati alle giornate di studio organizzate dalla Cassazione, nel tavolo inter-magistrature⁵⁰.

Specifiche **sessioni dedicate ai temi dell'informatica giuridica e giudiziaria** sono state svolte in altri settori di formazione, come nei corsi rivolti a: 1) direttivi (con riguardo alla statistica giudiziaria e all'utilizzo degli applicativi); 2) magistrati in tirocinio (con riguardo al processo telematico e alla statistica giudiziaria); 3) magistrati in riconversione; 4) magistrati onorari; 5) formatori (corso Formazione dei Formatori).

2.1.3.4. *La formazione "a distanza" nel 2024.*

Anche nel **2024**, sfruttando modalità consolidate fin dall'emergenza pandemica, si è proceduto alla realizzazione di molte attività didattiche con attività di formazione "*a distanza*" oppure "*mista*".

Per la programmazione delle modalità di realizzazione dei corsi, sia integralmente "*a distanza*" che in forma "*mista*" si è dovuto, innanzitutto, tenere conto della disponibilità delle risorse umane presso la Scuola e, in particolare, del personale addetto all'Area

didattici (pillole) per l'utilizzo del processo telematico (gli specifici *software*). Si tratta di video corsi fruibili anche in maniera asincrona e a richiesta.

⁴⁹ Riforma del processo civile (ciclo di 12 *webinar*); riforma del processo e del sistema sanzionatorio penale (ciclo di 12 *webinar*); la tutela penale dei finanziamenti pubblici (*superbonus*, decreto liquidità e PNRR) Organizzando la giustizia - Giornate di studi; l'ufficio per il processo: un'opportunità per la giustizia; Digitalizzazione della Giustizia; la nuova normativa sulla Procura europea; strumenti telematici di ricerca Italgireweb e risorse informatiche della SSM; emergenza Covid-19; regole processuali e problemi applicativi; la consolle d'udienza (corso organizzato dal tavolo di lavoro CSM/STO - CNF - Ministero Giustizia sui modelli consolle, con il supporto della SSM); gli istituti del processo telematico nell'ambito della comune matrice del codice dell'amministrazione digitale; applicazioni degli istituti nel processo civile e penale: pec, domicilio e registri.

⁵⁰ Gli istituti del processo telematico nell'ambito della comune matrice del codice dell'amministrazione digitale (*Webinar* del 10 ottobre 2020); Digitalizzazione della Giustizia e Ufficio del processo, Capri 9 ottobre 2021; Organizzando la giustizia. Le riforme del diritto e del processo, al passo dell'innovazione tecnologica, nella stagione del PNRR, Capri, 8 ottobre 2022; La digitalizzazione della Giustizia tra presente e futuro, Capri, 14 ottobre 2023.

informatica numericamente sottodimensionato rispetto all'incremento esponenziale delle sopravvenute esigenze di realizzazione dei corsi.

A tal fine è stata implementata la formazione specifica informatica di tutto il personale, tenuto conto della natura delle attività da svolgersi, che comportano, necessariamente, l'acquisizione di tali competenze tecniche. In dettaglio, sono stati tenuti sia corsi *on line* su Teams che *webinar*.

In dettaglio, sono stati organizzati e tenuti dieci corsi esclusivamente *on line* su piattaforma Teams (compresi i corsi FFPF di formazione continua in materia di crisi d'impresa), cinque webinar (compresi quelli destinati esclusivamente alla magistratura onoraria), sei corsi *on line* di riconversione funzioni ex art. 13, comma 3, d.lgs. 160/06 (per 70 partecipanti) ed un corso misto per magistrati neodirettivi e neo-semidirettivi ex art. 26-bis, comma 5-bis, d.lgs. 26/06 per 162 partecipanti.

On line Teams

P24004	22/01/2024	24/01/2024	Online	La specificità della magistratura onoraria nell'organizzazione degli uffici giudiziari	165
FFFP24001	22/01/2024	22/01/2024	Online	Le misure protettive nelle varie procedure concorsuali e nella composizione negoziata	103
FFFP24003	26/02/2024	26/02/2024	Online	L'iniziativa per l'accesso alla liquidazione giudiziale ed agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza; il ruolo del pubblico ministero (formazione continua in crisi di impresa)	123
FFFP24006	11/03/2024	11/03/2024	Online	L'illecito penale tributario quale momento di emersione e/o causa determinante dell'insolvenza	87
FFFP24004	08/04/2024	08/04/2024	Online	Le autorizzazioni giudiziali nelle fasi iniziali o preliminari delle procedure concorsuali (formazione continua in crisi di impresa)	96
FFFP24008	30/05/2024	31/05/2024	Online	Corso nell'ambito del progetto EJNIta2.0: il punto sulla giurisprudenza della corte di giustizia e della corte di cassazione in materia di cooperazione giudiziaria civile	99
P24040	10/06/2024	12/06/2024	Online	La responsabilità da reato degli enti	113
FFFP24016	23/09/2024	23/09/2024	Online	Le prededuzioni	96

FPP24017	14/10/2024	14/10/2024	Online	La chiusura anticipata della procedura	93
FPP24018	25/11/2024	25/11/2024	Online	La liquidazione dei compensi e il patrocinio a spese dello Stato	146
FPP24019	02/12/2024	02/12/2024	Online	Le misure cautelari e protettive prima e dopo il c.d. secondo correttivo	160

TOT. 1.281

Webinar

P24017	14/03/2024	15/03/2024	Webinar	Il punto sulla giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle Sezioni Unite della Cassazione in materia penale
P24021	21/03/2024	22/03/24024	Webinar	Il punto sulla giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle Sezioni Unite della Cassazione in materia civile
FPP24009	20/05/2024	20/05/2024	Webinar	Formazione onorari: La magistratura onoraria nel sistema giudiziario italiano
FPP24010	30/5/2024	30/05/2024	Webinar	Formazione onorari: Il (difficile) rapporto tra fonti sovranazionali e fonti interne
FPP24027	3/12/2024	3/12/2024	Webinar	Casi e questioni attuali in tema di R.C.A. (magistratura onoraria)

Corsi di riconversione funzioni, art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006

FPP24002	08/02/2024	08/02/2024	Online	Corso di riconversione funzioni ex art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006	12
FPP24005	20/02/2024	20/02/2024	Online	Corso di conversione funzioni ex art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006	2
FPP24007	22/04/2024	22/04/2024	Online	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	32
FPP24021	15/07/2024	16/07/2024	online - (7 novembre 2024 plenaria in modalità sincrona)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	6
FPP24026	30/10/2024	04/11/2024	online - (7 novembre 2024)		16

			plenaria in modalità sincrona)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	
FPP24028	21/11/2024	23/11/2024	online (visione video-registrazioni)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	2

TOT. 70

Corsi per magistrati neo-direttivi e neo-semidirettivi, art. 26-bis, comma 5-bis, d.lgs. 26/2006

FPP24020- DIR24001	7/10/2024	9/10/2024	Blended	Corso per magistrati direttivi e semidirettivi nominati – art. 26 bis, comma 5 bis d. lgs. 26/2006 – 1° modulo	52 IN PRESENZA
FPP24020- DIR24001	16/10/2024	18/10/2024	Blended	Corso per magistrati direttivi e semidirettivi nominati – art. 26 bis, comma 5 bis d. lgs. 26/2006 – 2° modulo	59 IN PRESENZA
FPP24020- DIR24001	28/10/2024	30/10/2024	Blended	Corso per magistrati direttivi e semidirettivi nominati – art. 26 bis, comma 5 bis d. lgs. 26/2006 3° modulo	55 IN PRESENZA

Su complessivi n.162 partecipanti, hanno frequentato il corso in presenza nei tre moduli in media 50/55 persone, le restanti avendo potuto beneficiare della partecipazione da remoto, da molti preferita anche per ottemperare alle incombenze di direzione dell'ufficio.

Il tutto ha determinato un **imponente quanto encomiabile impegno lavorativo da parte del personale amministrativo** della Scuola che ha consentito, comunque, di realizzare complessivamente 116 corsi di formazione permanente.

2.1.3.5. Le tecnologie e le metodologie per formazione giudiziaria a distanza: realtà, vantaggi, criticità e prospettive della complementarità rispetto alla tradizionale metodologia formativa "in presenza".

L'esperienza della pandemia da covid-19 ha esaltato l'uso delle tecnologie spingendo la Scuola a confrontarsi con nuovi ambienti di

“riunione” e con nuovi metodi didattici. Nella sua criticità, la fase pandemica ha determinato una forte accelerazione dei processi di innovazione e di modernizzazione rispetto alle prassi precedenti, anche organizzative, in settori cruciali, rimaste ancorate in maniera tralattizia a modalità superate dai tempi (ad esempio, quanto alla documentazione dei corsi con video e testi, alla raccolta informatizzata di valutazioni e presenze).

La tecnologia informatica della *web-conference*, con la possibilità di acquisire la partecipazione di persone che non sono in grado di intervenire al corso in presenza, se ha svolto un ruolo cruciale per evitare l’interruzione delle attività didattiche negli anni 2020 e 2021, ha avuto un ruolo essenziale anche dopo la soluzione delle problematiche pandemiche e ha assunto stabilmente un ruolo complementare rispetto alla didattica “in presenza”.

Se da un lato appare oramai superata la passata esperienza, sia della SSM sia del CSM, dell’uso come unico strumento didattico a distanza dei corsi *e-learning*, a volte realizzati con modalità mista (incontro “dal vivo” iniziale o finale accanto a fase *on-line* generalmente su piattaforma didattica come *moodle*) che, nella fase *on-line* prevedevano un’interazione contenuta ed eventualmente circoscritta a momenti di confronto — contestuale o differito — con i formatori incaricati di svolgere le funzioni di tutoraggio, quasi mai in *web-conference*, preferibilmente tramite *chat*, o verifiche in ambienti di dialogo asincrono, dall’altro, a seguito dell’esperienza emergenziale si è riscontrato una progressiva implementazione delle iniziative di teledidattica, ossia di didattica contestuale condotta sul *web* (*webinar*, video-seminari o seminari virtuali), caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l’utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza.

La piattaforma informatica utilizzata per la realizzazione degli eventi didattici online è stata quella di **Microsoft Teams**, nell’ambito del complessivo pacchetto Office 365, messa a disposizione di tutti discenti della SSM, attraverso l’adesione, già prestata dal precedente comitato direttivo tra gli anni 2018/19, alla Convenzione c.d. CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università italiane) stipulata con la società MICROSOFT (della quale peraltro, la maggior parte delle Università Italiane si sono avvalse, per la didattica universitaria).

Le nuove tecnologie hanno permesso e continueranno a permettere un perfezionamento del metodo dei gruppi di lavoro attraverso la suddivisione per tempo dei partecipanti tra i diversi gruppi, la definizione dei contenuti del lavoro di gruppo con l’individuazione di materiale di studio e di casi pratici, nonché la

condivisione della documentazione con i partecipanti in tempo utile per lo svolgimento del lavoro nell'ambito della sessione.

Le metodologie utilizzate per i corsi a distanza hanno pertanto consentito di aggiungere alle classiche relazioni frontali, alle tavole rotonde ed alla creazione di gruppi di studio, la presentazione di *slides* e/o di filmati, la condivisione dello schermo del computer, una chat testuale condivisa, un'applicazione per le valutazioni, oltre alla registrazione degli incontri di studio per fruizioni successive da parte degli stessi partecipanti o di altri, consentendo, come accennato, di avviare la raccolta dei video degli interventi che, in fase di compiuta organizzazione, potranno costituire un ulteriore strumento di formazione che potrà coinvolgere un numero elevato di fruitori.

Sono stati altresì realizzati dei "moduli informatici" per raccogliere dati e valutazioni in ordine ai corsi svolti, così da consentire la gestione automatica di tali informazioni, in precedenza raccolte in forma cartacea, e, conseguentemente, anche una migliore gestione della distribuzione degli incarichi.

Accanto all'utilizzazione di video-seminari con un numero limitato di partecipanti, con la possibilità di chi vi prende parte di interagire con il relatore in audio e in video, compatibili dunque con la suddivisione in piccoli gruppi che simulano le condizioni in presenza, è proseguita nel 2024 anche la realizzazione di eventi in diretta web rivolti a un numero molto elevato di partecipanti, ben superiore a quello dei corsi tradizionali, caratterizzati dalla possibilità di porre in essere interazioni limitate alla sola messaggistica tramite chat. Sono stati, così, raggiunti migliaia di discenti.

Sono stati altresì mantenuti disponibili **video corsi** fruibili in maniera asincrona e a richiesta per l'utilizzazione di *Italgure web*, in collaborazione con il Centro Elettronico di Documentazione (CED) della Corte di cassazione, nonché per temi didattici connessi al processo telematico.

Ancora, per alcuni corsi tra i quali quelli riservati agli aspiranti ad incarichi direttivi (si veda il corso DIR23002, concluso a gennaio 2024) e, primariamente per quelli di conversione dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti e viceversa nonché per lo svolgimento di una parte del tirocinio per gli aspiranti magistrati onorari, è stata sperimentata e sarà ulteriormente implementata la possibilità di svolgimento di una prima parte del corso in modalità "asincrona" realizzata mediante la messa a disposizione di materiale videoregistrato che i discenti possono consultare in ogni momento e di una seconda e successiva parte in modalità "sincrona" nella quale i discenti si incontrano (in presenza o *on line*) con i docenti e gli esperti formatori per commenti, richieste di chiarimenti e scambio di

opinioni relativi al materiale precedentemente esaminato. Quest'ultima modalità consente, tra l'altro, una maggiore flessibilità di accesso ai corsi e favorisce la compatibilità tra la partecipazione ai corsi e lo svolgimento da parte dei discenti dell'ordinario lavoro di ufficio.

Si può affermare che le descritte modalità di formazione a distanza con le nuove tecnologie, come accennato, oltre ad aver consentito di fronteggiare l'emergenza sanitaria del 2020 e del 2021, abbiano determinato anche nel 2024 un miglioramento delle abilità e competenze informatiche di tutti gli operatori della giustizia, colmando sul punto i ritardi accumulati nel corso degli anni. Inoltre, al di là degli aspetti positivi⁵¹ e delle criticità riscontrate⁵², è

⁵¹ È interessante notare i pregi della formazione *on line* rispetto alla tradizionale formazione *"in presenza"* così come derivati dall'esperienza maturata negli scorsi anni ed anche analizzati da uno specifico studio che la Scuola ha realizzato nel 2022 con esperti del CNR. Tra gli elementi positivi sono stati sottolineare: a) il numero dei discenti che possono essere raggiunti dalle attività di formazione *on line*: rispetto ai tradizionali 80/100 partecipanti dei corsi *"in presenza"* la piattaforma Teams consente di riunire un numero straordinariamente superiore di partecipanti e, addirittura, in un evento dal vivo sul *web* o *webinar* di grandi dimensioni si possono raggiungere anche 20.000 o più partecipanti (con la possibilità di incrementare ulteriormente a richiesta il numero complessivo). Si tratta, come si vede, di un numero imponente di discenti che anche entro la fine del corrente anno potranno essere raggiunti dalle attività di formazione della Scuola; b) la possibilità di videoregistrare gli eventi (possibilità comunque oggi possibile anche per la maggior parte dei corsi *"in presenza"* e, quindi, di mettere a disposizione degli interessati anche in un momento successivo alla celebrazione dei corsi con modalità a richiesta (*on demand*) o in *podcast*, come avviene per alcuni corsi della Rete europea di formazione giudiziaria, non solo materiale cartaceo ma anche le videoregistrazioni delle relazioni e dei lavori dei gruppi di studio (da cui possono - altresì - essere estratte trascrizioni in qualunque lingua); c) il risparmio di tempo per i partecipanti ai corsi che in tal modo evitano di affrontare trasferte per raggiungere le sedi didattiche ben potendo seguire i corsi direttamente in ufficio od in altro luogo; d) il risparmio di spesa per la SSM che non è chiamata a sostenere i costi legati alle trasferte dei discenti; e) la possibilità, soprattutto per i *webinar* di grandi dimensioni, di organizzare corsi in tempi brevi senza dover curare una serie di incombenze logistiche.

⁵² Quanto alle problematiche registrate, le stesse possono essere sintetizzate come segue: a) il carico di lavoro del personale dell'Area Informatica della Scuola si è straordinariamente aggravato, in quanto l'organizzazione di un corso online richiede comunque una serie di procedure particolarmente gravose, anche al fine di consentire l'effettiva registrazione dei discenti con lo scopo di rilasciare gli attestati di partecipazione; b) alcuni discenti e docenti continuano ancora a dimostrare una scarsa dimestichezza con l'uso della piattaforma informatica, ciò nonostante la predisposizione e la messa a loro disposizione di *tutorial*, nonché attraverso l'implementazione di specifici momenti formativi; c) la didattica *"a distanza"* ha posto in luce problematiche di effettiva interattività tra i partecipanti, più accentuate nei *webinar* di grandi dimensioni che nei video-corsi, e si pone in parziale difformità con le linee programmatiche dello stesso CSM nelle quali si è sottolineata l'importanza dell'interscambio delle informazioni tra docenti e discenti e tra agli stessi discenti nell'ottica di un processo formativo comune; in molti gruppi

inevitabile conseguenza di tale esperienza che, anche al termine della emergenza, allorché il tradizionale modello di formazione in presenza ha riacquisito la sua centralità, alcuni aspetti della formazione a distanza hanno indotto a una rivisitazione delle metodologie didattiche della Scuola. L'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione è infatti diventato un profilo strategico, con cui tutte le Istituzioni di formazione si stanno confrontando per coglierne le opportunità correlate.

Tra le raccomandazioni rivolte agli istituti di formazione nella Comunicazione della Commissione europea, *Garantire la giustizia nell'UE Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021/2024* COM (2020) 713 final vi sono le seguenti:

- ❖ offrire un apprendimento elettronico interattivo, pratico e accessibile a tutti i discenti che sia mirato agli obiettivi di formazione;
- ❖ esplorare ulteriormente il potenziale delle tecniche moderne, come la formazione in presenza virtuale e le soluzioni di realtà estesa;
- ❖ fare un maggiore ricorso a "pillole" (brevi, aggiornate, mirate) di formazione online per rispondere alle esigenze immediate degli operatori della giustizia nel contesto di un caso concreto;
- ❖ garantire che i formatori siano formati per sfruttare appieno il potenziale delle metodologie di apprendimento elettronico.

In particolare, potrebbe essere apprezzato dalla platea dei destinatari della formazione della SSM, un metodo di formazione caratterizzato da modalità che, per un verso, valorizzi la

di lavoro si è registrata tra i partecipanti una scarsa disponibilità al dibattito, certamente più accentuata di quella che si registra corsi "in presenza" ma su questo aspetto incidono variabili di diverso tipo, legate anche alla preparazione dei gruppi di lavoro e alla predisposizione per tempo dei materiali messi a disposizione, agli argomenti trattati e alla preparazione dei partecipanti, nonché alle capacità didattiche del coordinatore; d) la didattica a distanza ha inciso anche sulla durata degli interventi dei relatori, talvolta pregiudicando alcuni approfondimenti, essendo esperienza comune quella relativa alle maggiori difficoltà (anche visive) per i discenti di rimanere per lungo tempo concentrati innanzi ad un monitor e, comunque, introducendo rispetto ai corsi "in presenza" maggiori possibilità di distrazione e conseguenti possibili cali di attenzione; e) la didattica a distanza non dà un'assoluta garanzia della effettiva partecipazione dei discenti all'attività formativa, in quanto l'unico controllo direttamente esperibile è quello dell'intervenuto collegamento dei discenti alla piattaforma informatica, il che si ricollega alla delicata problematica del rilascio degli attestati di partecipazione ai corsi (attualmente preceduti da una mera autodichiarazione di presenza da parte dei discenti), documenti comprovanti il rispetto degli obblighi formativi.

partecipazione a distanza in corsi in presenza di persone che versino in particolari circostanze di volta in volta considerate; per altro verso, proponga una rosa di iniziative formative a distanza per specifiche aree tematiche che si prestino a tale modalità (es. eventi aperti ad un elevato numero di destinatari, raggiungibili solo grazie alla telematica, corsi che richiedano la visione di video fruibili in ogni luogo e momento o esercizi interattivi etc.).

È dunque **necessaria una riflessione** sull'utilizzazione delle nuove metodologie non solo per adattare i modelli tradizionali al mezzo telematico, ma anche nella prospettiva di medio e lungo periodo.

Sulla base delle considerazioni precedenti, come già accennato, appare già reale la prospettiva che nella formazione dei magistrati acquisti un ruolo integrativo e complementare la formazione a distanza, senza sostituirsi a quella in presenza, ma per consentire la partecipazione, esemplificando:

- ❖ a magistrati che, oltre al corso in presenza, intendano fruire di ulteriori iniziative;
- ❖ a categorie sinora sostanzialmente escluse attesi i vincoli di bilancio;
- ❖ a relatori, italiani e stranieri, che, per condizioni soggettive e oggettive, non possano assicurare il proprio intervento se non a distanza.

Anche sul **versante europeo**, del resto, uno studio intrapreso dalla Rete europea di formazione giudiziaria, sul tema dell'utilizzo delle nuove tecnologie nella formazione giudiziaria, ha evidenziato che il successo della formazione a distanza dipende da molti fattori, tra cui i livelli di interazione dei partecipanti e la diversificazione dell'offerta formativa.

Una effettiva diversificazione delle tipologie di formazione a distanza, tuttavia, è imposta dall'esigenza di meglio adattare le iniziative alle esigenze descritte. Si può dunque immaginare – e di fatto ne è già iniziata la sperimentazione – l'utilizzazione di:

- ❖ formazione a distanza asincrona, sul rilievo che la flessibilità che offre si esprime maggiormente nei corsi che non richiedono la simultanea presenza dei partecipanti, che consentono loro di accedere agli strumenti di formazione ovunque, in qualsiasi momento e con qualsiasi dispositivo (per soddisfare tale esigenza occorre un ripensamento dei vecchi modelli *e-learning* di *moodle* su piattaforme più moderne e di agevole utilizzazione);

- ❖ teledidattica (formazione a distanza in compresenza dei partecipanti *on line*), imposta nel momento di emergenza, anche in futuro con iniziative aperte ad un numero elevato di partecipanti.

In particolare, tale forma di didattica imporrà un ulteriore sforzo di rivisitazione di metodi e contenuti, che scongiurino il rischio che i partecipanti, passivi spettatori di lunghi interventi tenuti in modalità tradizionali, vivano il momento formativo con stanchezza e disinteresse, risultando così frustrati gli scopi istituzionali della formazione. Per realizzare ciò si è già anche pensato alla realizzazione di corsi a distanza non necessariamente tenuti in giorni consecutivi così da essere più compatibili con le esigenze lavorative dei discenti. In ogni caso, per vincere tali rischi nel modello attuale di teledidattica occorre valorizzare fortemente **l'interattività**, massimizzando il coinvolgimento personale dei discenti e scongiurandone la demotivazione (per esempio ricorrendo al supporto educativo da parte di tutor, ai lavori di gruppo, in cui un ristretto numero di partecipanti è in grado di intervenire attivamente tenendo la videocamera accesa).

Si possono immaginare **scenari** vari di interattività (*quiz* a scelta multipla, *test*, risorse interattive, scenari di *e-learning*, simulazioni, video di animazione, ecc. tutti strumenti già utilizzati in alcuni corsi di lingua realizzati a distanza). Si possono, inoltre, immaginare corsi di diverso livello – *basic*, *intermediate* o *advanced* – così da realizzare una selezione dei partecipanti in relazione alle specifiche esigenze formative.

Sulla base dei precedenti rilievi, e considerata la specificità della formazione dei magistrati che tende all'aggiornamento professionale su temi specifici, sono ipotizzabili almeno cinque tipologie di corsi che possono essere tra loro "composte" per il raggiungimento del miglior risultato formativo:

- ❖ video corsi fruibili in maniera asincrona e a richiesta (es. *Italgjure web*, corsi di informatica pura)
- ❖ *e-learning* interattivi con l'utilizzo di video, audio, esercizi e *quiz* (es. corsi di lingua per ampia platea di destinatari arricchiti dal dialogo via *chat*).
- ❖ corsi con un numero ristretto di partecipanti che consentono sessioni plenarie (eventualmente in forma di *webinar* di grandi dimensioni) e lavori di gruppo con numeri ridotti di partecipanti (anche con strumenti alternativi a TEAMS), preceduti e accompagnati dalla condivisione di materiale di studio.

- ❖ *webinar* destinati a un pubblico ampio in cui l'attestazione di partecipazione è rilasciata al termine della sessione sulla base di autodichiarazioni (es. formazione onorari, novità normative e giurisprudenziali, esigenze emergenziali come il Covid-19);
- ❖ corsi tra "esperti" della materia in trattazione con caratteristiche tali da favorire principalmente l'interscambio di informazioni.

I corsi "on line" e i webinar possono aggiungersi, divenendo complementari, ai tradizionali corsi "in presenza", almeno nella prospettiva di ampliamento dell'offerta formativa sia dal punto di vista delle materie che dal punto di vista dei destinatari.

Del resto, in un mondo dove la tecnologia si evolve velocemente e le persone cercano un accesso sempre più rapido e semplice all'informazione, la realizzazione di corsi che utilizzano le nuove tecnologie (*e-course*) e l'impiego di risorse elettroniche (*e-tool*) sembrano costituire una soluzione particolarmente utile per favorire l'ampliamento dell'offerta formativa. Trattasi di metodi a questo punto collaudati che è quindi necessario ulteriormente ampliare anche per non vanificare l'esperienza acquisita.

2.1.4. Le collaborazioni formative e rapporti con istituzioni culturali.

Il settore della formazione permanente nel 2024 ha ulteriormente messo a punto il sistema della c.d. "collaborazioni formative", le quali rappresentano, oltre ai corsi tradizionali della Scuola, un punto di forza nell'elaborazione dei programmi poiché mediante la collaborazione ragionata dei vari protagonisti del comparto della giustizia si realizza una preziosa formazione, anche di tipo interdisciplinare.

Le collaborazioni (in ambito formativo) con altri enti o istituzioni e con le Università hanno costituito nel passato e dovranno continuare a costituire nel futuro una parte rilevante e caratterizzante dell'offerta formativa.

È doveroso sottolineare come il settore della collaborazione formativa nel tempo si è accresciuto, per quantità e per qualità delle collaborazioni, con l'intento di allargare gli obiettivi della formazione al fine di attuare quel necessario interscambio di saperi tra i vari soggetti che collaborano nel mondo del diritto e, al contempo, di pervenire ad un proficuo scambio di esperienze, anche organizzative.

Sinora le esperienze di collaborazione formativa si sono rivelate assai preziose e le valutazioni ottenute nei corsi organizzati nella collaborazione formativa testimoniano l'importanza dei risultati raggiunti in tale ambito.

Si riproduce l'elenco delle collaborazioni, anche con enti culturali, valorizzate anche nel 2024 e che si ritiene di valorizzare anche per il futuro:

- ❖ Presidenza della Corte costituzionale
- ❖ Consiglio di Presidenza della Giustizia amministrativa
- ❖ Banca d'Italia
- ❖ Autorità Nazionale Anticorruzione
- ❖ Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza
- ❖ Dipartimento della protezione civile
- ❖ Scuola di Polizia economico-finanziaria della Guardia di Finanza
- ❖ Scuola di Perfezionamento delle Forze di Polizia;
- ❖ Scuola di Polizia dell'Arma dei Carabinieri
- ❖ Fondazione Italiana del Notariato
- ❖ Fondazione Vittorio Occorsio
- ❖ Accademia della Crusca
- ❖ Accademia dei Lincei
- ❖ Università di Firenze
- ❖ Università Roma Tre
- ❖ Università Luiss di Roma
- ❖ Università La Sapienza
- ❖ Università Bocconi
- ❖ Università Cattolica di Milano
- ❖ Università degli Studi di Milano
- ❖ Università degli Studi di Palermo
- ❖ Inail
- ❖ *Siracusa International institutes for criminal justice and human rights*
- ❖ Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul Sistema agroalimentare;
- ❖ Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC)
- ❖ DIS
- ❖ Scuola Nazionale dell'Amministrazione
- ❖ Fondazione Banco di Napoli – Cartastorie
- ❖ Pio Monte della Misericordia
- ❖ Museo Civico Gaetano Filangieri
- ❖ Cappella del Tesoro di San Gennaro e Museo del Tesoro di San Gennaro
- ❖ Fondazione San Carlo

- ❖ Parco Archeologico di Ercolano
- ❖ Galleria dell'Accademia di Firenze
- ❖ Teatro del Maggio Musicale Fiorentino

Sono, inoltre, state positivamente vigenti altre intese di collaborazione con la Scuola, tra le quali: a) quella con l'UNHCR in relazione alle attività di formazione dei magistrati sul tema del diritto dell'immigrazione e dell'asilo; b) quella con l'Ufficio della Coordinatrice Nazionale per la lotta contro l'antisemitismo presso la Presidenza del Consiglio nell'ambito della quale è stato realizzato un corso sui crimini d'odio.

In particolare, in questa sede merita rimarcare la collaborazione con la Banca d'Italia, che ha avuto un importante sviluppo nella realizzazione di uno specifico accordo tra le due istituzioni, in ragione del quale sono stati realizzati i corsi P23076 e P24063 e, prima ancora, i corsi P21095 e P22095; la collaborazione con l'Accademia dei Lincei che, in forza di accordi tra i due Enti, ha visto realizzare il corso FFP21018 "Il contratto o i contratti?", 29 novembre - 1 dicembre 2021 presso Palazzo Corsini in Roma e il Convegno dal titolo "Il giudice e lo Stato di diritto" svoltosi alla presenza del Presidente della Repubblica e ai vertici giudiziari europei il 20 ottobre 2023 palazzo Corsini in Roma. Attualmente è in programma un ciclo di Conversazioni, che si terranno a margine delle settimane formative dei MOT da febbraio a giugno 2025, dal titolo "I Lincei parlano ai giovani magistrati": Inoltre, presso la Scuola di Perfezionamento delle forze di polizia, presso la quale si è svolto un modulo del corso FFP24020 dal 16 al 18 ottobre 2024.

2.2. L'attività formativa programmata per il 2025.

2.2.1 I criteri seguiti nell'individuazione degli argomenti per i corsi ordinari 2025.

La complessità dell'esperienza giuridica rende necessaria, come ogni anno, una selezione degli argomenti offerti, quale oggetto dei corsi di formazione ordinari.

Molti i parametri tenuti contemporaneamente presenti nell'offerta, per selezionare gli argomenti secondo strategie di efficace individuazione dei temi maggiormente rilevanti, tra i quali si possono indicare: *i)* i dati derivanti dall'esperienza formativa degli anni precedenti, con particolare riferimento all'interesse riscontrato presso i discenti, tratto dal numero delle domande di partecipazione e dal

gradimento ricevuto; *ii*) l'esigenza di dimensionare realisticamente l'offerta formativa, sotto il profilo quantitativo e qualitativo, secondo i criteri di efficienza, effettiva utilità e sostenibilità organizzativa; *iii*) la necessità, oltre che la possibilità, di integrare l'offerta formativa durante l'anno con i corsi di natura "straordinaria", anche alla luce delle nuove riforme e dell'emersione di nuovi bisogni formativi; *iv*) i concomitanti impegni della S.S.M. negli altri settori di competenza, particolarmente gravosi nel settore della formazione iniziale; *v*) le menzionate linee programmatiche provenienti dal C.S.M., dal Ministero della giustizia e dagli altri interlocutori istituzionali, come dalla formazione decentrata e dai molteplici rapporti di collaborazione organizzativa; *vi*) la necessità di assicurare attenzione ai temi ordinamentali ed alla cultura dell'organizzazione; *vii*) l'utilizzo delle nuove tecnologie nello svolgimento delle funzioni giudiziarie, con particolare riferimento all'organizzazione del lavoro del magistrato e alla loro influenza sul processo.

In ossequio alla procedura delineata dalla delibera del comitato direttivo del 18 dicembre 2018 (e successive modifiche), il comitato direttivo ha deliberato di "procedimentalizzare" la proposta dei corsi formativi ordinari 2025, affidate a "schede" illustrative, con termine del 25 luglio 2024 per la consegna ai coordinatori del settore delle stesse, attraverso l'inserimento in una cartella condivisa di *Teams*.

Tra i criteri in dettaglio, tenuti in conto dalla proposta dei coordinatori del settore, e condivisi dal comitato direttivo per la definizione del programma dei corsi ordinari della formazione permanente per l'anno 2025, possono annoverarsi:

- ❖ l'equilibrata differenziazione degli argomenti, al fine di soddisfare adeguatamente l'esigenza formativa nei diversi settori del diritto;
- ❖ la calibrata programmazione in relazione alle presumibili platee di magistrati che si occupano delle diverse materie e dei diversi settori del diritto, evitando un'offerta rispettivamente sovradimensionata o sottodimensionata rispetto alle reali esigenze formative; a tal fine, è stato predisposto un indice suddiviso per "Aree tematiche", sia nel diritto civile e nei corsi comuni, sia nel diritto penale, in modo da definire e, poi, da agevolare la verifica della collocazione armonica – sotto il profilo quantitativo e qualitativo - nei diversi ambiti dei corsi proposti e selezionati;
- ❖ la valorizzazione, quanto ai contenuti, dei temi più richiesti e per i quali in passato è emersa più intensa l'esigenza formativa, tenuto conto della necessità di aggiornamento rispetto alle riforme normative ed ai *revirement*

- giurisprudenziali, nonché delle tematiche e degli argomenti più controversi; senza, però, rinunciare ad offrire approfondimenti su materia c.d. "di nicchia" da presidiare con formazioni specialistiche, curando di suscitare interesse nei discenti grazie alla novità e all'originalità del tema proposto;
- ❖ la puntuale considerazione degli obblighi formativi rafforzati previsti per legge per talune categorie di funzioni (cfr. *ante* § 2, per i giudici che si occupano dei temi dell'immigrazione ed i giudici delegati nelle procedure concorsuali); tenuto altresì conto che, ove non sia a tal fine sufficiente l'offerta ordinaria, necessariamente soggetta a maggiori vincoli organizzativi, soccorre il modello "formazione continua", deliberato a parte secondo le linee guida già approvate;
 - ❖ la coordinata definizione dell'offerta formativa dei corsi civili e penali, almeno in via tendenziale, di pari passo, secondo i criteri enunciati nel punto che segue, essendo i primi rivolti ad una platea dalle competenze più diversificate ed i secondi ad un maggior numero di magistrati, anch'essi sempre più interessate dal processo di specializzazione, parametri che dunque si eguagliano tra loro, considerato altresì che ai corsi "civili" e "penali" si aggiungono, inoltre, i corsi "comuni", che attengono ad entrambe le categorie del sapere giuridico;
 - ❖ la definizione di un'offerta complessiva *completa, non ripetitiva e coerente*;
 - ❖ la complementarietà dei corsi territoriali, necessari per integrare l'offerta globale dei corsi centrali, concorrendo ad una proposta complessiva dotata dei cennati caratteri di completezza, non ripetitività e coerenza
 - ❖ la possibilità di procedere all'integrazione dell'offerta con i corsi organizzati con altri enti con i quali la Scuola intrattiene intese formative, nonché le sollecitazioni formative provenienti da parte di istituzioni pubbliche nazionali ed europee;
 - ❖ l'apertura dei corsi (non soltanto quelli svolti in collaborazione con altri enti), ove coerente con l'oggetto, alla partecipazione dei magistrati di altre giurisdizioni, dei magistrati onorari, degli avvocati, dei notai od altre categorie (personale amministrativo, componenti delle commissioni territoriali per la protezione internazionale, etc.);
 - ❖ la necessità per ogni corso di designare almeno due responsabili scientifici, componenti del comitato direttivo della Scuola, fino al numero tendenziale di quattro, per una fattiva preparazione, sia in fase di progetto, sia di

- realizzazione e di attuazione del corso, scelta utile per permettere a ciascun componente di ampliare le occasioni e le esperienze formative;
- ❖ la redazione della presentazione dei corsi con stile omogeneo, tecnico e sobrio, idoneo ad illustrare le finalità ed i contenuti essenziali del corso in via generale, riservando al programma futuro le specificazioni di dettaglio – quali le singole relazioni e i docenti ai quali affidarle – anche attraverso il contributo dell’esperto formatore, secondo le regole precostituite (art. 12 d.lgs. n. 26 del 2006 e artt. 5 e 6 delle procedure per organizzazione dei corsi di cui alla delibera del comitato direttivo 18 dicembre 2018 e succ. modif.);
 - ❖ la necessità che tutti i corsi prestino particolare attenzione, quali premesse metodologiche ineludibili ed essenziali di un moderno ed effettivo “servizio giustizia”, ai profili che attengono: *i)* alle fonti di natura normativa e giurisprudenziale dell’Unione europea; *ii)* alle appropriate tecniche di motivazione e di redazione dei provvedimenti giudiziari; *iii)* al competente utilizzo dei sistemi algoritmici nell’amministrazione della giustizia, nonché alle opportunità e tematiche connesse alla digitalizzazione nei diversi settori (organizzazione del lavoro, cooperazione, impatto sui fenomeni economici e criminali, tecniche di indagine, tutela dei dati)⁵³;

⁵³ Si tratta, fra l’altro, di tre punti evidenziati dalle “Linee guida” di novembre 2023 del CSM: - p. 2 su diritto UE: «Nell’attuale fase storica occorre infine considerare il ruolo centrale assunto, nell’individuazione delle esigenze di formazione, dalla Rete europea della formazione giudiziaria, cui partecipa anche il C.S.M., e di quello che va acquisendo la Rete europea dei Consigli della Magistratura (ENCJ), la quale, sul piano ordinamentale, sta contribuendo in maniera determinante a delineare lo Statuto della magistratura europea. Evidentemente, anche la cooperazione in tale ambito dovrà essere ulteriormente rafforzata, attraverso scambi di esperienze e di partecipazione dei magistrati dei vari Paesi membri dell’Unione; in questo modo potrà essere accresciuta la conoscenza del diritto europeo, la consapevolezza del ruolo dei magistrati nel relativo, più ampio, contesto, lo scambio delle esperienze e la collaborazione tra uffici giudiziari»; - p. 17-18 sulle nuove tecnologie: «L’attività della Scuola dovrà pertanto necessariamente trattare dell’uso delle tecnologie in relazione a molteplici iniziative di formazione, che attengono, da un lato, all’organizzazione del lavoro del magistrato e, dall’altro, alla loro influenza sul processo»; - p. 19 sulla motivazione: «Un secondo momento di riflessione generale dovrebbe riguardare la motivazione, passaggio fondamentale della legittimazione democratica della decisione giudiziaria e pur tuttavia oggi soggetto a molteplici tensioni. Censurata volta per volta e in sedi diverse, per ragioni talvolta opposte – i tempi di stesura, l’oscurità, l’incompletezza, la presenza di passaggi inopportuni in rapporto alla delicatezza del caso trattato, la contraddittorietà col precedente, la rapidità con cui ripiega verso la “ragione più liquida”, la fragilità nei gradi successivi di giudizio – la motivazione è messa in discussione, complice anche la pressione data al giudice dal rispetto dei termini di

- ❖ al fine di favorire la massima partecipazione, quanto ai criteri di ammissione, l'opzione prescelta è stata la previsione solo di postergazioni (non di incompatibilità) in ragione della recente frequenza di corsi anteriori;
- ❖ la considerazione di vincoli oggettivi al numero di corsi proponibili rappresentati da quelli di seguito elencati: *a)* le stanze disponibili per l'ospitalità alberghiera destinata a discenti, docenti, esperti formatori, responsabili scientifici del corso; *b)* i periodi occupati dalla contemporanea formazione iniziale dei MOT (concorso d.m. 1° dicembre 2021 a 500 posti, concorso d.m. 18 ottobre 2022 a 400 posti); *c)* gli spazi riservati ai corsi internazionali, linguistici, direttivi, di riconversione, di ulteriore collaborazione con altri enti e fuori programma FFPF, che saranno inseriti in seguito; *d)* il lavoro sostenibile da parte delle risorse di personale amministrativo; *e)* le prescrizioni di sicurezza per le diverse sedi della Scuola, che circoscrivono ad un numero dato le presenze totali, ivi compreso personale, polizia penitenziaria, servizio *catering*, e così via; *f)* i costi sostenibili sulla base dei fondi nel patrimonio della Scuola e secondo i trasferimenti di cui beneficia;
- ❖ per superare in parte tali limiti, è stata progettata sia una leggera flessione dei posti in presenza, previsti di regola in ottanta, sia la partecipazione ai corsi anche con la modalità *on line* (di regola in numero di quaranta partecipanti a distanza, sino ad ottanta per le tematiche a maggiore richiesta), proposta quindi per una parte della platea o una parte delle sessioni del corso ordinario, o, in alcuni casi, come modalità esclusiva del corso, ritenuta proponibile in via tendenziale solo per corsi della durata massima di due sessioni (pomeridiane).

deposito e dal controllo esasperato della produttività. Su questo versante l'attività della Scuola può apportare un contributo culturale fondamentale, favorendo la formazione di orientamenti comuni e consapevoli sulla funzione del motivare e sul suo diverso atteggiarsi in relazione alle differenti tipologie di decisioni. Per altro verso, l'affinamento del percorso prezioso già avviato da tempo sulle tecniche di redazione degli atti e sul lessico giudiziario – anche avvalendosi della collaborazione di altri enti, come l'Accademia della Crusca, e di studiosi portatori di altri saperi, come i linguisti – dovrebbe servire a colmare almeno in parte il divario esistente tra il magistrato, come autore di provvedimenti giudiziari, e il cittadino».

2.2.2. I corsi ordinari della formazione permanente 2025: macroaree, elenco e dati di sintesi.

Come si anticipava per verificare il carattere *completo, non ripetitivo e coerente dell'offerta formativa*, calibrata sulle reali esigenze formative, le diverse materie e i diversi settori del diritto oggetto dei corsi della formazione 2025 ha beneficiato della predisposizione da parte dei coordinatori del settore di un indice, suddiviso per "Aree tematiche – nel diritto civile, nel diritto penale e per corsi interdisciplinari – nelle quali trovano esatta ed equilibrata collocazione tutti i corsi programmati.

Macroaree civili e comuni: AREA I - Concetti generali del diritto; AREA II - Persona, famiglia, immigrazione; AREA III - Successioni; AREA IV - Diritti reali e possesso; AREA V - Obbligazioni e contratto in genere; AREA VI - Singoli contratti; AREA VII - Responsabilità civile; AREA VIII - Diritto del lavoro e delle professioni; AREA IX - Diritto dell'impresa e delle società; AREA X - Libro VI del codice civile; AREA XI - Il processo civile; AREA XII - Il diritto della crisi d'impresa; AREA XIII - Ordinamento giudiziario, organizzazione, mestiere di giudicare e procedimento disciplinare; AREA XIV - Il diritto e le altre scienze; AREA XV - Altri rami del diritto.

Macroaree penali: AREA I - Gli atti; AREA II - Indagini preliminari; AREA III - Misure cautelari e misure di sicurezza; AREA IV - Procedimenti speciali; AREA V - L'udienza preliminare; AREA VI - Il giudizio dibattimentale; AREA VII - Le impugnazioni; AREA VIII - la prescrizione del reato e l'improcedibilità dell'azione penale; AREA IX - La pena; AREA X - Cooperazione giudiziaria nel settore penale, autorità e agenzie sovranazionali; AREA XI - Rapporti giurisdizionali con autorità straniere; AREA XII - Le riforme e l'organizzazione; AREA XIII - La giurisprudenza in materia penale; AREA XIV - Procedimenti, leggi speciali e tipologie di reati; AREA XV - Nuove frontiere del diritto.

Si riporta a seguire l'indice dei corsi centrali e dei corsi territoriali, rinviando per il miglior dettaglio all'illustrazione del documento già trasmesso in allegato alla relazione illustrativa dell'offerta formativa permanente 2025.

Indice corsi centrali

Area: **civile**

Area: **comune**

Area: **penale**

Cod. P25001

Il trasferimento delle partecipazioni sociali

Cod. P25002

Incolpazione preliminare e imputazione, tra controllo giudiziale e obbligatorietà dell'azione penale: soluzioni e dubbi dopo la c.d. Riforma Cartabia

Cod. P25003

La scena del crimine: contenuti e problemi medico legali del sopralluogo e dell'autopsia delle vittime di reato

Cod. P25004

Dalle indagini preliminari all'udienza preliminare: le novità della riforma Cartabia e del correttivo alla prova dell'esperienza giudiziaria

Cod. P25005

Le misure cautelari personali

Cod. P25006

La disciplina delle intercettazioni: novità e problematiche

Cod. P25007

Il bilancio: istruzioni per l'uso

Cod. P25008

La presa in carico della persona fragile: un dialogo tra giurisdizioni su questioni di diritto socio-sanitario e socio-assistenziale

Cod. P25009

La gestione dei beni sequestrati alla criminalità organizzata dall'immissione in possesso all'acquisizione definitiva da parte dello Stato: profili penali e risvolti civilistici

Cod. P25010

La mediazione nel pianeta familiare ed il ruolo del giudice

Cod. P25011

Casi e questioni attuali di diritto condominiale

Cod. P25012

I c.d. correttivi al Codice della crisi e dell'insolvenza: uno sguardo d'insieme, con i più recenti aggiornamenti di dottrina e giurisprudenza

Cod. P25013

Il punto sul processo di esecuzione forzata: le "parentesi" cognitive alla luce del principio di effettività

Cod. P25014

Le misure cautelari reali

Cod. P25015

I diritti delle persone, dei minori e delle famiglie fra disponibilità e indisponibilità: profili di diritto sostanziale e processuale

Cod. P25016

Casi e questioni attuali in tema di compravendita e appalto

Cod. P25017

Vizio di mente, imputabilità, pericolosità sociale e rimedi

Cod. P25018

Simulazione e frode alla legge nel contratto di lavoro

Cod. P25019

Diritto dell'immigrazione: le procedure accelerate - Corso Avanzato

Cod. P25020

Il contrasto alla criminalità organizzata tra diritto penale, processo ed esecuzione (corso Falcone)

Cod. P25021

Catene degli appalti e tutela della salute e della sicurezza sul lavoro

Cod. P25022

Questioni in tema di adozione: laboratorio di autoformazione in tema di genitorialità sociale

Cod. P25023

Casi e questioni attuali di diritto locatizio

Cod. P25024

Giustizia penale e riparazione: dalle condotte risarcitorie alla giustizia riparativa

Cod. P25025

Il punto sulla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle Sezioni unite della cassazione in materia penale

Cod. P25026

La tutela giuridica degli animali

Cod. P25027

Alternative al carcere ed esecuzione penale esterna: nuove pene sostitutive, misure alternative alla detenzione e messa alla prova

Cod. P25028

I vizi degli atti processuali

Cod. P25029

I delitti contro la pubblica amministrazione

Cod. P25030

Successioni e donazioni: questioni sostanziali e processuali

Cod. P25031

Il giudice del registro delle imprese

Cod. P25032

Il procedimento per la convalida e la proroga del trattenimento amministrativo dello straniero - Corso Avanzato

Cod. P25033 (corso CM)

La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia

Cod. P25034

Le riforme del processo penale: problematiche e sviluppi giurisprudenziali

Cod. P25035

Le interazioni tra disciplina di contabilità pubblica e questioni civilistiche. Alcuni nodi problematici

Cod. P25036

Interpretazione, motivazione, massimazione dei provvedimenti giudiziari

Cod. P25037

Proporzionalità e diritto penale

Cod. P25038

Forme alternative di definizione del procedimento penale

Cod. P25039

Trasferimenti immobiliari: la pratica notarile, l'occhio del giudice

Cod. P25040

Le patologie della giustizia: irragionevole durata del processo, ingiusta detenzione ed errore giudiziario

Cod. P25041

Gli *smart contracts* e le app. Una nuova sistematica?

Cod. P25042

Figure e strumenti a tutela dei minori nel nuovo processo civile per le persone, i minorenni e le famiglie

Cod. P25043

Questioni attuali in materia di possesso ed azioni possessorie

Cod. P25044 (corso CP)

Insolvency law and human rights (Corso tenuto in lingua inglese)

Cod. P25045 (corso CM)

Bioetica e Biodiritto. Il diritto di fronte ai temi etici: alla fine della vita

Cod. P25046

Questioni in tema di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale

Cod. P25047

Interpretazione conforme alla Carta EU dei diritti fondamentali ed alla CEDU e ruolo della comparazione nelle pratiche giurisprudenziali

Cod. P25048

I licenziamenti illegittimi nella giurisprudenza costituzionale

Cod. P25049

Il punto sulla giurisprudenza della Corte costituzionale e delle Sezioni unite della Cassazione in materia civile

Cod. P25050 (corso CM)

Giustizia e società: quando anche la comunicazione deve essere "giusta"

Cod. P25051

Giustizia penale e Corti europee (corso CM)

Cod. P25052 (corso CM)

Estradizione, MAE e riconoscimento delle sentenze penali straniere: i diritti fondamentali alla prova della cooperazione giudiziaria

Cod. P25053

Storia della magistratura nell'età contemporanea. Il reclutamento e la formazione dei magistrati in uno sguardo storico e comparatistico

Cod. P25054

La scienza e il processo penale

Cod. P25055 (corso CM)

La tutela civile e penale dei beni culturali

Cod. P25056 (corso CM)

Il contrasto al terrorismo (corso Galli e Alessandrini)

Cod. P25057

La responsabilità da reato degli enti: novità, soluzioni, problemi e prospettive evolutive

Cod. P25058 (corso CM)

L'«abuso del diritto» tra diritti e doveri

Cod. P25059

La riforma dell'ordinamento giudiziario: dalla legge n. 71/2022 al d.lgs. n. 44/2024 sino alla disciplina consiliare

Cod. P25060

La minaccia cibernetica

Cod. P25061

Formazione dell'aspirante magistrato, accesso in magistratura e metodologie di selezione

Cod. P25062

Il procedimento indiziario: valutazione della prova e motivazione della sentenza

Cod. P25063

Il processo penale telematico

Cod. P25064

Le misure di prevenzione personali e reali

Cod. P25065

Casi e questioni attuali in tema di trust

Cod. P25066

Ristrutturazioni aziendali ed operazioni societarie nella crisi d'impresa

Cod. P25067

La cittadinanza e le cittadinanze: spunti di riflessione

Cod. P25068

Le impugnazioni penali

Cod. P25069

Le prove e la c.t.u. nel processo civile: questioni attuali

Cod. P25070

La violenza di genere: dal codice rosso al suo rafforzamento

Cod. P25071

Complessità e problemi attuali della responsabilità colposa nel diritto penale

Cod. P25072

L'ordine pubblico internazionale nei rapporti privatistici

Cod. P25073

La disciplina multilivello dell'attività agricola tra normativa interna e dell'Unione europea

Cod. P25074 (corso CM)

La corruzione internazionale: tra fenomenologia criminale, analisi giuridica, esperienze giudiziarie e sviluppi internazionali

Cod. P25075 (corso CM)

Bioetica e Biodiritto. Il diritto di fronte ai temi etici: all'inizio della vita

Cod. P25076

La legittimazione del curatore alle azioni di responsabilità nella liquidazione giudiziale delle società

Cod. P25077

I principali problemi nella determinazione del trattamento sanzionatorio: dalla motivazione all'esecuzione.

Cod. P25078

Il procedimento disciplinare dei magistrati

Cod. P25079

Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide

Cod. P25080

Il procedimento semplificato di cognizione

Cod. P25081

La donna nell'ordinamento giuridico interno e internazionale

Cod. P25082

Il processo di ingiunzione

Cod. P25083 (corso CM)

Le sfide dell'intelligenza artificiale al diritto

Cod. P25084

La tutela cautelare

Cod. P25085 (corso CP)

Operazioni di pagamento in moneta bancaria, moneta digitale e cripto-attività. Tra regole europee per l'offerta di servizi di pagamento, arbitro bancario finanziario, MiCAR, TFR e nuove fenomenologie criminali

Cod. P25086

Il traffico illecito di rifiuti

Cod. P25087

Applicazione ed esecuzione della pena: giudice della cognizione e della sorveglianza

Cod. P25088

Tecniche investigative e standard probatori in materia di reati della crisi di impresa

Cod. P25089

La partecipazione dell'imputato al processo: le nuove frontiere dei processi in assenza tra garanzie europee e riforme normative

Cod. P25090

I "nuovi" illeciti tributari

Cod. P25091

Prescrizione del reato e improcedibilità dell'azione penale per superamento dei termini di durata massima dei giudizi di impugnazione

Cod. P25092

Il diritto aeronautico (... e dello spazio)

Cod. P25093

La donna e il lavoro

Cod. P25094

Le garanzie personali e reali, tipiche e atipiche

Cod. P25095

"Le" responsabilità professionali

Cod. P25096

I reati in materia di immigrazione e di traffico di esseri umani: aspetti sostanziali e processuali

Cod. P25097

I reati in materia edilizia, urbanistica e paesaggio

Indice dei corsi territoriali

Cod. T25001

I rinvii pregiudiziali che hanno fatto l'Europa

Cod. T25002

Diritto e neuroscienze

Cod. T25003

E-Evidence e cooperazione giudiziaria in materia di prove elettroniche nei procedimenti penali: novità normative con particolare riferimento all'ordine europeo di produzione e all'ordine europeo di conservazione (corso Borsellino)

Cod. T25004

Ambiente, "giustizia climatica" e diritti umani

Cod. T25005

Principi e regole del diritto internazionale e dell'Unione Europea in tema di tutela penale dell'ambiente

Cod. T25006

Gli interessi nelle obbligazioni pecuniarie: cosa sono, quando si riconoscono, come si liquidano

Cod. T25007

Le misure di prevenzione e repressione delle discriminazioni e della violenza contro le donne. Un approccio integrato alla protezione delle vittime della violenza di genere (corso Rosario Livatino)

In sintesi, per il 2025, la Scuola, dunque, ha programmato **97 corsi** di formazione permanente centrali (corsi "P") e **7 corsi** territoriali (corsi "T"). Complessivamente, dunque, **104 corsi** così ripartiti per **area**: **39 corsi** di **area civile**, **41** corsi di **area penale** e **24** corsi di **area comune**.

Il settore della formazione permanente ordinaria si articolerà come illustrato nella tabella che segue:

Corsi di rilevanza nazionale	anno 2025
Formazione permanente Centrale (P)	97
Formazione permanente Territoriale (T)	7

Tabella 6 - attività permanente 2025

Materie dei corsi della formazione permanente anno 2025	
Civili	39
Comuni	24
Penali	41

Tabella 7 - Materie Corsi 2025

La Scuola ha "aperto", come in passato, la formazione anche a destinatari ulteriori, diversi dai magistrati ordinari. Infatti, per il 2025 i magistrati onorari sono stati ammessi a 26 corsi, i magistrati amministrativi a 3 corsi, i magistrati della Corte dei conti ad 1 corso, i magistrati militari a 33 corsi, gli avvocati dello Stato a 21 corsi, gli avvocati del libero foro a 55 corsi, i magistrati della Repubblica di San Marino a 17 corsi, i componenti le commissioni territoriali a 2 corsi, i magistrati della rete EJTN a 13 corsi, i notai ad 1 corso. A ciò, si aggiungano i posti liberamente decisi dalle singole formazioni territoriali per i corsi centrali, ma organizzati dalle medesime strutture. La Scuola si riserva, in ogni caso, la facoltà di ampliare le platee dei destinatari in relazione ad esigenze che verranno rappresentate e opportunamente valutate dal comitato direttivo. È quanto avvenuto, dopo il varo dell'offerta formativa, in relazione all'intesa di collaborazione con la Scuola di Alta formazione della Corte dei Conti.

Con i **104 corsi** della formazione permanente in programma per il 2025 la Scuola contribuirà attivamente al percorso di aggiornamento e di formazione di **12.880 discenti**, dei quali **7.925** magistrati ammessi alla partecipazione in presenza, **4.055** alla partecipazione da remoto; **900** saranno, inoltre, i discenti designati da altre istituzioni. Numeri assai prossimi alla **piena soddisfazione dell'esigenza formativa** dei magistrati ancora soggetti ad obblighi di formazione consentendo la partecipazione ad almeno un corso su base annuale.

I corsi si svolgeranno in modalità "mista" – sperimentata come ampiamente soddisfacente, sia per ampliare la platea dei destinatari, sia per permettere a questi di seguire con modalità diverse – salvo che per due corsi che si svolgeranno soltanto *on line* e per cinque corsi che saranno espletati soltanto in presenza. La ragione di queste diverse modalità risiede, per i primi, nel fatto che si è voluto rendere quanto più ampia possibile la platea, sia pure per un tempo formativo più limitato (di regola, un pomeriggio), e, per i secondi, nell'intento di esaltare l'apporto diretto dei partecipanti, in entrambi i casi in relazione alle particolari tematiche trattate.

Aumentano nei **corsi blended** le partecipazioni da remoto, per le quali va qui richiamata l'analisi svolta in precedenza in relazione alla **formazione a distanza**. Infatti è stata progettata una leggera flessione dei posti in presenza, previsti di regola in ottanta, ma **incrementata la partecipazione ai corsi anche con la modalità on line**, fissata, di regola, entro il numero di quaranta partecipanti a distanza, ma sino ad ottanta per le tematiche a maggiore richiesta; proposta quindi per una parte della platea o una parte delle sessioni del corso ordinario, o, in alcuni casi, come modalità esclusiva del corso (ritenuta proponibile in via tendenziale solo per corsi della durata massima di due sessioni pomeridiane).

Va segnalato, inoltre, che l'offerta formativa 2025 è integrata dai corsi relativi alla c.d. **formazione continua in crisi d'impresa**, per la quale è previsto un apposito bando. Già per il primo semestre 2025 sono stati predisposti (dal 27 gennaio 2025 al 7 luglio 2025) sei corsi, tutti ad illustrazione delle riforme attuate con il c.d. terzo correttivo (*Novità in tema di procedimento unitario dopo il correttivo del codice della crisi; Il programma di liquidazione e la liquidazione dell'attivo nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata dopo il correttivo del codice della crisi; L'esdebitazione del debitore incapiente dopo il correttivo; Problematiche vecchie e nuove in tema di accertamento del passivo, nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata; Il contratto preliminare di compravendita immobiliare; Il ruolo del pubblico ministero nella composizione negoziata e nelle procedure di regolazione della crisi*).

Altri corsi saranno in seguito programmati in relazione a diverse esigenze come "**corsi straordinari**" per il 2025 e resi oggetto di autonoma successiva diramazione: tra essi, a titolo meramente esemplificativo, i **corsi di riconversione** funzionale al tramutamento di funzioni (art. 13, comma 3, d.lgs. n. 160 del 2006), i corsi per i **neo-direttivi e neo-semidirettivi**, specifici corsi in materia di giustizia minorile e di "tribunale della famiglia" da calibrare in relazione alle riforme più recenti, nonché i corsi che verranno definiti

in attuazione delle intese di collaborazione stipulate con istituzioni ed enti di formazione di diversa estrazione professionale.

2.2.3. I criteri algoritmici di selezione dei partecipanti.

Nell'ambito del settore della formazione permanente, la Scuola è costantemente impegnata per un'ottimale selezione dei partecipanti, tradizionalmente basata su due criteri concorrenti: il criterio territoriale ed il criterio della funzione esercitata dal richiedente collegata alla materia oggetto dell'incontro di studi.

Per rendere la selezione trasparente e aderente alle esigenze di formazione dei magistrati, il comitato direttivo ha usualmente individuato, già nella fase di predisposizione della scheda dei singoli corsi, le percentuali dei partecipanti, suddivise secondo le diverse funzioni ed i differenti *status*, ossia magistrati di merito e di legittimità, magistrati requirenti e giudicanti, magistrati onorari e togati. Ciò è avvenuto anche per il bando dei corsi 2025.

Tali criteri, infine, sono stati integrati accordando una preferenza ai colleghi che non abbiano partecipato già a corsi simili in relazione alla pregressa programmazione della formazione permanente centrale.

2.2.4. La rilevazione dell'interesse di magistrati a fronte dell'offerta formativa 2025: prima analisi.

Alla scadenza del termine di iscrizione ai corsi 2025, prorogato fino al 12 dicembre 2024 e successivamente riaperto con scadenze differenziate per singoli corsi, si possono già rilevare, quali indicatori significativi dell'interesse riscontrato dai corsi programmati dalla Scuola, il numero di magistrati richiedenti e il numero di richieste complessivamente avanzate. Valori numerici che si apprezzano particolarmente ponendoli a confronto con i corsi dell'anno precedente.

Richieste per corsi 2024 al 31.12.2024			
	Magistrati ordinari	Magistrati onorari	Totale
Magistrati richiedenti	6609	1423	8032
Richieste complessive	19799	5012	24811

Tabella 5 - Richieste numeriche Corsi 2024

Richieste per corsi 2025 al 10.1.2025			
	Magistrati ordinari	Magistrati onorari	Totale
Magistrati richiedenti	7637	1926	9599
Richieste complessive	23275	6788	30063

Tabella 8 - Richieste numeriche Corsi 2025

Prima analisi dei dati: a fronte dei valori numerici, di per sé già elevatissimi, delle richieste avanzate per tutti i corsi del 2024, quelli delle richieste presentate per i corsi programmati per il 2025 raggiungono livelli assoluti che non pare azzardato definire straordinari. Prendendo a riferimento l'anno precedente e con riferimento ai corsi 2025 attualmente programmati – dunque senza considerare i corsi straordinari e fuori programma che verranno ad integrare l'offerta formativa 2025 – si registrano incrementi su base percentuale pari a **+ 19,51%**, quanto al numero di magistrati richiedenti, e a **+ 21,17%**, quanto al numero delle complessive richieste di corsi. Specialmente il primo incremento è ragguardevole perché ha consentito di eguagliare e raggiungere la **platea di tutti magistrati tenuti ad adempiere obblighi formativi** in quanto ancora soggetti a valutazioni periodiche di professionalità. Alla stregua della rilevazione dei dati storici nella disponibilità della Scuola, si tratta di risultato mai raggiunto in precedenza.

2.2.5. Il progetto di formazione continua: dalla crisi d'impresa al rito unificato per i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie.

Per molti anni, dalla legge delega del 19 ottobre 2017, n. 155, non solo la magistratura, ma tutto il mondo accademico e professionale si è confrontato sulla modifica culturale, prima che normativa, legata alla nuova disciplina della crisi d'impresa. Un mutamento che dal fallimento come procedura in qualche modo "punitiva" per l'imprenditore sfortunato o comunque "incapace", ha spostato l'attenzione sulla centralità dell'attività economica intesa come elemento di ricchezza non solo per chi è titolare dell'impresa ma per la società in generale. È esperienza nota come il d.lgs. 12 gennaio 2019, n. 14 prevedesse, all'art. 389 comma 1, l'entrata in

vigore al 15 agosto 2020 dell'intero complesso normativo mentre, per le vicende già sopra ricordate, l'entrata in vigore, a seguito del recepimento della direttiva "Insolvency" con il d.lgs. 83/2022, è avvenuta solo il 15 luglio 2022. Come già ricordato la Direttiva 1023/2019 imponeva uno specifico obbligo di specializzazione attuato dal nostro legislatore con l'art. 35-ter del d.l. 6 novembre 2021, n. 152, convertito in l. 29 dicembre 2021, n. 233. A fronte di questo compito formativo di notevole impegno la Scuola ha realizzato un progetto denominato di "Formazione continua". Si è realizzato un luogo "comune" di discussione, nel quale far convergere idee, esperienze e materiali, quindi un luogo di formazione, attraverso l'utilizzo degli strumenti informatici che, come sopra argomentato, la Scuola sperimenta ormai dal marzo 2020, quando si è trovata ad affrontare il problema dell'impossibilità di continuare nella classica formazione in presenza. È stata quindi utilizzata la piattaforma Microsoft Teams sulla quale è stato creato un gruppo, un *team*, nel quale sono stati inseriti, all'esito di un attento censimento, tutti i Giudici italiani che si occupano, anche in via non esclusiva, di procedure concorsuali.

Per realizzare il progetto, non essendo risultati completi i dati estratti dalle anagrafiche presenti sul sito della Scuola, i nominativi sono stati individuati attraverso richieste inviate ad ogni Tribunale e Corte di appello. Per la prima volta è stato possibile creare un collegamento fra tutti i Giudici che lavorano su questa materia.

La piattaforma è stata pensata come luogo di una formazione comune e condivisa. Una formazione che, rispetto a quella più tradizionale, ha utilizzato moduli di tipo seminariale, rafforzando la formazione di tipo "orizzontale". In particolare, attraverso la piattaforma sono stati realizzati incontri su specifici temi, di breve durata – ad es. un solo pomeriggio – e sono stati oggetto di approfondimento i corsi organizzati a livello centrale, con la previsione sia di una fase precedente agli stessi, avente ad oggetto i temi presenti nel corso, sia una fase successiva, con approfondimenti ulteriori di problematiche specifiche emerse, anche tramite l'utilizzo dei materiali raccolti durante il corso, pubblicati sulla piattaforma.

La Scuola ritiene che questa modalità di lavoro attraverso l'esperienza potrà creare un circuito formativo virtuoso, dove gli approfondimenti giuridici si accompagneranno a proposte organizzative condivise. Inoltre, potranno essere raccolti, opportunamente catalogati, materiali caricati da ciascuno dei partecipanti al progetto, prima di tutto provvedimenti ritenuti utili per la discussione comune. Il progetto, che si alimenta delle idee di tutti i partecipanti, permetterà la circolazione di buone prassi e di

interpretazioni condivise, potendo così favorire una maggiore efficienza del sistema giustizia nella materia concorsuale.

La piattaforma potrà inoltre essere utilizzata per momenti di confronto con i magistrati che operano nel settore penale, prima di tutto con i requirenti: a tal fine la Scuola ha realizzato nel *Team* un canale dedicato, nel quale sono stati inseriti i nominativi dei Magistrati requirenti che si occupano della materia. L'attività sulla piattaforma di formazione continua, che si affianca a quella tradizionale realizzata all'interno della formazione permanente, è iniziata, con la presentazione del progetto, nella primavera del 2022.

Dal luglio 2022 al giugno 2023 sono stati organizzati diciassette incontri – nove da luglio a dicembre 2022 e otto da gennaio a giugno 2023: come sopra già precisato, non si tratta di incontri tradizionali ma di laboratori condivisi, caratterizzati dall'esposizione problematica degli istituti indirizzata anche attraverso le questioni poste dai partecipanti prima dell'incontro.

Sulla piattaforma sono stati inizialmente inseriti 540 magistrati delegati alla crisi d'impresa, divenuti 623 dopo un anno. Occorre sottolineare che sono stati inseriti nel *team* anche i Magistrati ordinari in tirocinio destinati quale primo incarico alle procedure concorsuali, per permettere anche nella fase di tirocinio una formazione specifica ed ulteriore, oltre a quella che già la Scuola fornisce nelle settimane di tirocinio mirato.

Per comprendere l'utilità di questa metodologia, che la Scuola ha continuato a realizzare, nel periodo da luglio 2022 a giugno 2023 hanno partecipato ad almeno un corso 427 Giudici della crisi d'impresa pari al 79% rispetto ai 540 inseriti nel luglio 2022, ed al 68% ai 623 presenti nel giugno 2023. A questi devono poi aggiungersi i numeri dei discenti dei corsi realizzati con la tradizionale metodologia in presenza, nel 2023 in numero di quattro, che possono indicarsi in circa 350. All'esito dell'esperienza descritta, deve ritenersi che la metodologia della formazione continua risulti particolarmente efficace laddove si tratti di offrire una formazione su una materia nuova ad un numero rilevante di magistrati specializzati.

Nel **2024** la SSM ha organizzato i seguenti corsi *on line* sull'applicativo *Teams*:

FPFP24001	22/01/2024	22/01/2024	Online	Le misure protettive nelle varie procedure concorsuali e nella composizione negoziata	103
FPFP24003	26/02/2024	26/02/2024	Online	L'iniziativa per l'accesso alla liquidazione giudiziale ed agli strumenti di regolazione della crisi e dell'insolvenza; il ruolo del pubblico ministero (formazione continua in crisi di impresa)	123

FPFP24016	23/09/2024	23/09/2024	Online	Le prededuzioni	96
FPFP24017	14/10/2024	14/10/2024	Online	La chiusura anticipata della procedura	93
FPFP24018	25/11/2024	25/11/2024	Online	La liquidazione dei compensi e il patrocinio a spese dello Stato	146
FPFP24019	02/12/2024	02/12/2024	Online	Le misure cautelari e protettive prima e dopo il c.d. secondo correttivo	160

Nel **primo semestre 2025** la SSM ha organizzato i seguenti corsi da tenere *on line* sull'applicativo *Teams (i termini sono ancora aperti)*:

FPFP25003	27/01/2025	27/01/2025	Online	Novità in tema di procedimento unitario dopo il correttivo del codice della crisi	
FPFP25004	10/02/2025	10/02/2025	Online	Il programma di liquidazione e la liquidazione dell'attivo nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata dopo il correttivo del codice della crisi	
FPFP25005	31/03/2025	31/03/2025	Online	L'esdebitazione del debitore incapiente dopo il correttivo	
FPFP25006	12/05/2025	12/05/2025	Online	Problematiche vecchie e nuove in tema di accertamento del passivo, nella liquidazione giudiziale e nella liquidazione controllata	
FPFP25007	09/05/2025	09/06/2025	Online	Il contratto preliminare di compravendita immobiliare	
FPFP25008	07/07/2025	07/07/2025	Online	Il ruolo del pubblico ministero nella composizione negoziata e nelle procedure di regolazione della crisi	

Si tratta di un modello formativo particolarmente proficuo, soprattutto per lo scambio di domande ed esperienze tra giudici fortemente specializzati che esso consente, propiziato altresì dalla tecnica – proprio in tale modello particolarmente sperimentata – di invitare tutti i partecipanti a sottoporre ai docenti domande e questioni oggetto di discussione, entro un tempo congruo antecedente al corso.

Attesi i risultati ottenuti nella formazione in crisi d'impresa, la Scuola ha deciso di utilizzare la metodologia delle aule virtuali inserendola nel proprio regolamento ed utilizzandola nella specifica formazione sul rito unificato, applicabile a tutti i procedimenti relativi allo stato delle persone, ai minorenni e alle famiglie introdotto dal

d.lgs. 149/2022, il quale ha inserito un titolo nuovo nel codice di procedura (titolo IV-*bis* del libro II).

L'aula virtuale di formazione permanente ancora un volta ha costituito un ambiente didattico digitale in cui realizzare attività di formazione e autoformazione continua: il progetto si è rivolto ai magistrati dei Tribunali per i Minorenni e delle Procure della Repubblica presso tali Tribunali, oltre che ai giudici dei Tribunali ordinari, delle Corti d'Appello, della Corte di cassazione, della Procura generale presso la Corte di cassazione e dell'Ufficio del Massimario, che si occupano, anche in maniera non esclusiva, della materia della famiglia ed ai giudici tutelari.

All'esito di una indagine realizzata attraverso un questionario inviato nei diversi uffici sono stati inseriti nel team dedicato oltre novecento magistrati ed è stato approvato un programma che, nel periodo da luglio a novembre del 2023 ha previsto molteplici incontri.

P23014	20/02/2023	22/02/2023	Napoli blended	Persone e famiglia	
T23004	22/05/2023	24/05/2023	Lecce	Il nuovo diritto processuale delle persone, dei minorenni e della famiglia	
	11/09/2023	11/09/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	25/09/2023	25/09/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	2/10/2023	2/10/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	9/10/2023	9/10/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	16/10/2023	16/10/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	23/10/2023	23/10/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	30/10/2023	30/10/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	
	9/11/2023	9/11/2023	ONLINE solo pomeriggio	Aula virtuale in materia di famiglia	

Anche nell'anno 2024 in materia di mediazione familiare si sono svolti due corsi P24042 e P24044.

P24042	17/06/2024	19/06/2024	Scandicci	La tutela del minore tra giustizia civile e giustizia penale: focus su mediazione e negoziazione assistita	100
P24044	24/06/2024	26/06/2024	Scandicci	La riforma del processo civile per le persone, i minorenni e le famiglie: focus su mediazione e negoziazione assistita	108

CORSI IN MATERIA DI FAMIGLIA E MEDIAZIONE FAMILIARE_2024

TOT. 208

Un'attività formativa così intensa si è resa necessaria a fronte della grande novità legislativa. La Scuola continuerà a favorire una formazione fondata sul dialogo tra i diversi attori che operano nell'ambito della difesa delle persone e dei minori.

2.2.6. La formazione connessa al tramutamento di funzioni.

La formazione nel tramutamento di funzioni è un ambito formativo che la Scuola ha affrontato per la prima volta nel 2020.

All'esito delle varie interlocuzioni con il CSM si è oramai consolidata una lettura dell'articolo 13, comma 3, del d.lgs. n. 160 del 2006 che prevede la necessità di organizzare una attività formativa specifica, dedicata alla riconversione funzionale al tramutamento di funzioni.

Con delibera del 30 luglio 2020, il CSM ha individuato le linee programmatiche relative ai corsi di qualificazione professionale a seguito di tramutamento di funzioni. Tale delibera ha consacrato una condivisa lettura dei contenuti della formazione specifica.

L'art. 13, comma 3, d.lgs. 160/2006 (e succ. modif.) – il quale testualmente recita: *“Il passaggio da funzioni giudicanti a funzioni requirenti, o viceversa ... può essere disposto solo previa partecipazione ad un corso di qualificazione professionale, e subordinatamente ad un giudizio di idoneità allo svolgimento delle diverse funzioni, espresso dal Consiglio superiore della magistratura previo parere del consiglio giudiziario ...”* – riguarda sia il passaggio dalle funzioni giudicanti alle funzioni requirenti sia quello in direzione contraria. Inoltre, atteso il contenuto testuale, deve ritenersi che la *“previa partecipazione al corso di qualificazione professionale”* è

presupposto necessario per la decisione del CSM relativa al tramutamento delle funzioni, ma non costituisce un presupposto della domanda dell'interessato. Ne consegue che, come indicato nella delibera già richiamata, i colleghi devono aver completato il percorso formativo per il mutamento delle funzioni soltanto prima della nomina e non al momento della presentazione della richiesta.

In questo quadro, poiché al momento della partecipazione al corso il magistrato non conosce ancora le specifiche funzioni alle quali sarà destinato — e in quest'ottica è certamente più semplice il passaggio dalle funzioni giudicanti alle requirenti — il momento formativo organizzato dalla Scuola non può che concentrarsi su temi ampi, afferenti alla giurisdizione nel suo complesso. La formazione è, dunque, dedicata all'approfondimento del percorso dalla comune cultura della giurisdizione alla specificità della funzione del giudicare ed al ruolo del giudice nonché alla specifica attività requirente.

Al momento di formazione svolto a livello centrale dovrà poi seguire una seconda fase, svolta in sede decentrata, dedicata all'approfondimento delle tematiche legate alle specifiche funzioni alle quali sono destinati i colleghi, una volta accolta la domanda di tramutamento, e caratterizzata da una prima parte di teoria generale e da una seconda di affiancamento a colleghi di provata esperienza.

Questi momenti formativi si sono rivelati di grande interesse per i colleghi, in quanto hanno permesso un approfondimento ed un confronto su temi che si presentano come essenziali e costituenti i principi posti a fondamento della giurisdizione.

Corsi di riconversione funzioni, art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006

FPP24002	08/02/2024	08/02/2024	Online	Corso di riconversione funzioni ex art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006	12
FPP24005	20/02/2024	20/02/2024	Online	Corso di conversione funzioni ex art. 13, c. 3, d.lgs. 106/2006	2
FPP24007	22/04/2024	22/04/2024	Online	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	32
FPP24021	15/07/2024	16/07/2024	ONLINE – (7 novembre 2024 plenaria in modalità sincrona)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	6
			ONLINE – (7 novembre		

FPP24026	30/10/2024	04/11/2024	2024 plenaria in modalità sincrona)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	16
FPP24028	21/11/2024	23/11/2024	ONLINE (visione video-registrazioni)	Corso di riconversione funzioni ex art. 13 D. Lgs 160/2006	2

TOT. 70

Ai predetti criteri si è attenuta l'attività di formazione connessa al tramutamento di funzioni anche nel corrente anno e vi si atterrà anche per il 2025.

È in corso una riflessione sulla possibilità sul varo di corsi di formazione per tramutamento di funzioni aperto anche a colleghi che non abbiano avanzato richieste di partecipazione a bandi di tramutamenti.

3. il settore della ricerca, della documentazione, delle pubblicazioni e degli archivi.

3.1. Il Notiziario della SSM, la collana dei Quaderni, gli "Studi" e le "Pubblicazioni".

Un aspetto fondamentale dell'attività di formazione riguarda la ricerca, la documentazione, le pubblicazioni e la disponibilità di archivi necessari per consultare i materiali di studio raccolti.

La Scuola, attraverso nuove modalità di raccolta, classificazione e ricerca in fase di ulteriore realizzazione, mette a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca **biblioteca telematica** all'interno di una specifica sezione del sito.

È stata potenziata l'organizzazione di una attività di **data entry** relativa a tutti i materiali raccolti negli anni passati, al fine di renderne agevole il reperimento.

È stata svolta un'ulteriore attività di **"ricerca e documentazione"** volta alla realizzazione di una collana di volumi contenenti le pubblicazioni dei materiali raccolti nei corsi.

Utile alla documentazione giuridica e alla ricerca è risultata in passato la creazione del Notiziario e della collana dei Quaderni, che sono stati seguiti nel 2023 dall'implementazione degli "studi" e delle "pubblicazioni".

Al riguardo, il comitato direttivo ha deliberato fin dal 2021 (ma tale attività è proseguita regolarmente anche sino all'inizio del 2024

con la redazione di un primo numero) di realizzare un proprio **Notiziario** allo scopo di fornire informazioni circa le attività in corso alla Scuola e di semplificare l'accesso alla documentazione giuridica, a partire da quella prodotta in seno al circuito della formazione istituzionale. Ciascun numero offre un resoconto delle attività compiute, dei principali *report* scientifici prodotti all'esito dei corsi di formazione e l'accesso alla relativa documentazione giuridica, ma anche le recenti novità legislative e regolamentari (leggi, circolari, ecc.) nonché i richiami alle pronunce più rilevanti e alla documentazione istituzionale non solo della Corte costituzionale e della Corte di cassazione ma anche delle Istituzioni internazionali (Corte di giustizia dell'UE, Corte europea dei diritti dell'uomo e Consiglio d'Europa), della giustizia amministrativa, della Corte dei conti e dell'Avvocatura dello Stato. Il tutto con la finalità di garantire, attraverso uno strumento di agile consultazione, la conoscenza del materiale didattico prodotto dalla Scuola ed al contempo di implementare la circolazione delle informazioni ritenute utili per lo svolgimento della quotidiana attività lavorativa.

Il Notiziario, composto da tre parti principali (SSM § I., novità normative § II. e altre Istituzioni § III. e un'appendice con i *link* a siti istituzionali) non è una mera raccolta di testi, né un semplice ipertesto ma un insieme ragionato di risorse multimediali: testi (documenti, relazioni, decisioni giudiziarie, raccolte), video, *podcast*, corsi (*e-learning*, *webinar*) e siti. Si tratta, dunque, di strumento di comunicazione istituzionale, integrativo dell'attività formativa, all'interno del progetto della didattica integrata con le nuove tecnologie. Una casella di posta elettronica è stata attivata per consentire di interloquire con la Scuola sulle questioni relative ai temi della didattica e della formazione. Il Notiziario, che ha cadenza mensile, viene inviato ai magistrati ordinari, onorari e ai tirocinanti ed è liberamente consultabile sul sito della Scuola.

La seconda iniziativa, intrapresa sin dal 2021 e proseguita negli anni successivi riguardante la documentazione giuridica, concerne la collana dei **Quaderni**. La Scuola mette già a disposizione di tutti i magistrati italiani una ricca biblioteca telematica all'interno della sezione del sito dedicata alle banche dati. Altrettanto fondamentale è il materiale didattico elaborato nel contesto delle sessioni formative e disponibile sul sito istituzionale, nell'ambito di ciascun corso. La collana dei Quaderni, resa possibile, come detto, grazie alla collaborazione con il Poligrafico e Zecca dello Stato italiano, è nata con l'intento di consentire la più ampia fruizione dei contributi più significativi di questo materiale di studio e dei risultati dell'attività di ricerca svolta dall'istituzione. La collana si collega idealmente a quella

inaugurata negli anni '80 del secolo scorso dal CSM e dedicata agli incontri di studio per i magistrati organizzati nell'ambito della formazione iniziale e continua, all'epoca di competenza consiliare. I singoli volumi sono disponibili liberamente sul sito della Scuola nell'ambito della biblioteca virtuale che contiene le pubblicazioni ufficiali dello Stato

<https://www.bv.ipzs.it/include/Pubblicazioni.jsp?TP=notRuoli&ricerca=ministero&emettitore=Scuola%20superiore%20della%20magistratura&codEmett=206&codPubbl=2>

Di seguito i Quaderni pubblicati nel 2024:

- ❖ Quaderno n. 31 - *Rapporti patrimoniali e nuove tecnologie* a cura di Calcagno, Ciriello, Maugeri, Finocchiaro, 13/2/2024
- ❖ Quaderno n. 32 - *Psicologia del giudicare*, a cura di Calcagno, Grasso, Catellani, 07/05/2024;
- ❖ Quaderno n. 33 - *Contratto, clausole generali e principi*, a cura di Calcagno, Ciriello, Di Marzio, Grasso, Lembo, Maugeri, 07/05/2024;
- ❖ Quaderno n. 34, *Storia della magistratura e dell'associazionismo*, a cura di L. Calcagno, C. De Robbio, F. Di Marzio, G. Grasso e Francesco Antonio Genovese, 18/09/2024, il secondo volume è in corso di pubblicazione;
- ❖ Quaderno n. 35 - *La tutela penale dei beni culturali*, a cura di: Militello, De Robbio, Gatta, 13/02/2024 P22053.

Per realizzare tali obiettivi, rimane assolutamente necessario curare per ciascun evento una raccolta pertinente di materiale e documentazione giuridica, funzionali al buon andamento delle sessioni. Tale documentazione deve essere resa disponibile sul sito della Scuola in tempo utile per una efficace consultazione preliminare e per una successiva utilizzazione anche da parte di coloro che non abbiano potuto partecipare all'attività di formazione ma che intendano comunque documentarsi e approfondire gli argomenti trattati, anche attraverso la consultazione dell'implementando motore di ricerca all'interno del sito. La documentazione da acquisire – a parte ciò che riguarda i lavori originali dei relatori, da illustrare durante il corso e da pubblicare preferibilmente con qualche giorno di anticipo – dovrà essere contenuta nei limiti della effettiva utilità, secondo un vaglio critico che è affidato alla cura dell'esperto formatore e del responsabile del corso.

All'esito delle sessioni formative, particolare cura dovrà inoltre essere riservata all'elaborazione del *report* scientifico conclusivo, al

fine di dar conto degli esiti del corso, essendo utile tale documento per la diffusione dei contenuti e dei risultati raggiunti.

Lo sviluppo dell'attività di studio e ricerca ha, altresì, portato alla creazione nel 2023 di due ulteriori ambiti di raccolta documentale, consultabili liberamente sul sito della SSM: gli "Studi" e le "Pubblicazioni".

Gli "**Studi**" sono gli approfondimenti tematici realizzati dalla SSM ma privi di ISBN (Numero di Riferimento Internazionale per i Libri).

In questa sezione del sito, nel 2024 è stato pubblicato lo studio *Professional Training and Technological Innovation*, di Fabio Di Vizio, 21 giugno 2024.

Le "**Pubblicazioni**" sono gli *ebook* della SSM con ISBN che non rientrano nella collana dei Quaderni.

Infine, accanto a tale attività di documentazione tradizionale si è favorita, con le forme necessarie, anche la **videoregistrazione** delle sessioni di formazione, al fine di consentirne la fruizione su richiesta e a distanza, ampliando in tal modo l'offerta formativa anche a coloro che non abbiano potuto seguire la sessione in presenza.

Nel 2024 sono state realizzate – e sono disponibili sull'apposita sezione del sito – le seguenti pubblicazioni:

- ❖ L'efficacia delle sentenze straniere civili in Italia, a cura di Omar Vanin-Progetto EJNIta 2.0, dicembre 2024;
- ❖ La protezione dei maggiorenni nei casi internazionali, a cura Pietro Franzina- Progetto EJNIta 2.0, dicembre 2024;
- ❖ Identità digitale, processo e rapporti tra privati, a cura di Antonella Ciriello e Marisaria Maugeri, ottobre 2024;
- ❖ Manuale operativo per Vice Procuratori Onorari, a cura di Lorenza Calcagno, giugno 2024;
- ❖ Vademecum per il processo esecutivo mobiliare, a cura di Lorenza Calcagno, giugno 2024;
- ❖ Scuola Superiore della Magistratura, la sede di Roma, a cura di Federica Tondin, giugno 2024;
- ❖ Rapporto di ricerca. La formazione dei direttivi e semidirettivi degli uffici giudiziari in Europa, a cura del comitato direttivo (SSM) - Marco Fabri (CNR), febbraio 2024;
- ❖ Il Giudice e lo Stato di diritto, a cura di Giorgio Lattanzi, Marisaria Maugeri, Gianluca Grasso, febbraio 2024;
- ❖ Comunicazione e Giustizia, a cura di Giorgio Lattanzi, Gianluca Grasso, Marisaria Maugeri, Federica Tondin, febbraio 2024;
- ❖ Il diritto europeo e il giudice nazionale. Vol. I, II.I, II.II, La Convenzione europea dei diritti dell'uomo e il ruolo del giudice

nazionale, a cura di Giorgio Lattanzi, Marisaria Maugeri, Gianluca Grasso, Lorenza Calcagno, Antonella Ciriello.

È di imminente pubblicazione:

- ❖ *JuLIA Handbook: Artificial intelligence, Judicial decision-making and fundamental rights, Scientific Coordinator of the JuLIA Project: Mireia Artigot Golobardes, Coordinators of the team of legal experts on AI and Justice: Gianluca Grasso - Paola Iamiceli, Project Manager: Bruno Castro Coma, Co-editors and Co-authors of this Casebook: Co-editors: Mireia Artigot i Golobardes, Gianluca Grasso, Paola Iamiceli, Maria Rosaria Maugeri; 2024.*

3.2. L'Archivio multimediale della SSM.

Le registrazioni video dei seminari tenuti dalla SSM hanno alimentato un vastissimo Archivio Multimediale. L'archivio è accessibile esclusivamente agli utenti autenticati sul sito e rende disponibili gli interventi tenuti dai relatori nei corsi di formazione permanente (corsi P) e nei corsi FFPF. Attraverso l'Archivio sono fruibili le registrazioni degli interventi e, in via sperimentale, i riferimenti normativi e giurisprudenziali citati, sotto forma di *link* alle principali banche dati pubbliche.

Nel corso del **2024**, l'archivio è stato aggiornato completando l'inserimento dei corsi mancanti del 2023 e allineandolo ai corsi del 2024, sia per la formazione permanente che per i corsi FFPF. Inoltre, durante l'anno sono state acquisite diverse giornate dei corsi riservati ai MOT, introducendo sperimentalmente una gestione condivisa dell'archivio: la segreteria MOT ha curato l'inserimento dei dati relativi ai tempi degli interventi e ai relatori, mentre la sede di Roma ha curato l'elaborazione dei dati, la pubblicazione e l'inserimento nell'archivio.

A seguito dell'espansione dell'archivio, sono state sviluppate nuove modalità di utilizzo e riutilizzo dei contenuti, tra cui:

- ❖ l'aggiunta di *abstract* e parole chiave ai dati già acquisiti;
- ❖ l'introduzione sperimentale di un modulo di interrogazione dei dati, sviluppato con *Microsoft Power App* ed integrabile in *Teams*, che utilizza *Stream* per la visualizzazione dei video (in sostituzione di *YouTube*);

- ❖ la creazione di una reportistica che include gli *abstract* per offrire, in bozza, un quadro di sintesi dei corsi e dei temi affrontati.

Per quanto riguarda l'individuazione delle norme e dei riferimenti giurisprudenziali, questi ultimi continuano a essere acquisiti tramite un *parser* sviluppato dall'Istituto di Teoria e Tecniche dell'Informazione Giuridica (ITTIG), aggiornato nel corso dell'anno dallo stesso istituto. Successivamente all'acquisizione sono state raffinate le procedure per la normalizzazione delle citazioni.

L'accesso all'Archivio Multimediale avviene, previa autenticazione, selezionando "Ricerca documenti" e successivamente "Ricerca Archivio Multimediale". Gli interventi sono ricercabili attraverso diversi criteri, quali:

- ❖ anno del corso;
- ❖ codice corso;
- ❖ titolo del corso;
- ❖ relatore;
- ❖ titolo della relazione;
- ❖ riferimenti normativi;
- ❖ riferimenti giurisprudenziali.

Attualmente, l'archivio rende disponibili 2025 interventi tenuti presso la SSM dal 2021 al 2024 nei corsi "P". I dati elaborati per i corsi MOT non sono attualmente pubblicati nell'Archivio Multimediale.

Per ciascun intervento, sono disponibili i seguenti materiali: *file* video, *file* audio, trascrizione e, dal 2024, l'*abstract* della trascrizione e le parole chiave.

La struttura dell'archivio e l'evoluzione delle tecnologie ne assicura il costante aggiornamento. Nel 2024, a seguito dell'introduzione di *software* per lo *speech-to-text* più performanti, le trascrizioni sono state rigenerate. Contestualmente, con l'aggiornamento del software ITTIG, sono stati aggiornati anche i riferimenti normativi e giurisprudenziali.

4. Il settore della formazione decentrata.

4.1. Premessa.

Il settore della formazione decentrata ha subito negli ultimi anni un notevole incremento di attività, in ragione delle accresciute competenze formative ordinamentali dei formatori, che li vedono

protagonisti non solo della formazione nel distretto, sui temi più rilevanti e di prossimità ai magistrati ivi operanti, ma anche al centro delle iniziative rivolte a tirocinanti, aspiranti magistrati onorari, magistrati ordinari in tirocinio, magistrati ordinari interessati da un cambio di funzioni, scambi internazionali, nonché alla collaborazione con RID e MAGRIF nell'ambito di incontri sui temi dell'informatica e dell'organizzazione. Da ultimo, poi, con riferimento all'istituzione dell'ufficio per il processo, in cui il Piano nazionale di ripresa e resilienza ripone precise aspettative di risultato nel decremento della durata media dei processi e dell'arretrato, essi sono chiamati ad un *surplus* di formazione dei magistrati ordinari e onorari riguardo a tali aspetti, poiché è indubitabile che una modifica ordinamentale così significativa, pur se non direttamente onerosa per la formazione decentrata (che non è coinvolta direttamente nella formazione degli addetti al processo) incide comunque e in ogni caso sugli obblighi formativi dei magistrati.

Analogamente, un ulteriore incremento urgente di iniziative formative è in corso in relazione alle importanti riforme che, con i decreti legislativi 149 e 150 del 2022 ed i correttivi che ne sono seguiti, hanno innovato significativamente sia il processo civile che quello penale, nonché in relazione alle modifiche dell'ordinamento giudiziario e dello status dei magistrati onorari, oltre che in materia di insolvenza e crisi di impresa.

In altre parole, in un panorama normativo certamente magmatico, il ruolo di chi è responsabile della formazione in sede locale risulta certamente aggravato – e al tempo stesso valorizzato – in termini di impegno ed aspettative dei discenti.

Inoltre, la rivoluzione che ha oggettivamente interessato i metodi di svolgimento dei corsi a seguito della pandemia – sempre più spesso realizzati in forma c.d. "mista" (in presenza e da remoto) – richiede **l'investimento di nuove energie e di competenze informatiche prima sconosciute.**

Ne consegue che tutte le attività che erano già richieste in passato alla formazione decentrata – ma spesso trascurate per ragioni contingenti dovute, fondamentalmente, alla mancanza di un adeguato supporto amministrativo – devono oggi essere rilanciate attraverso metodi e sistemi innovativi.

4.2. I laboratori di autoformazione come possibile strumento di cooperazione fra SSM e formazioni decentrate.

Occorre ad esempio promuovere presso le formazioni decentrate, rispetto a specifiche tematiche da individuare in sinergia

fra centro e strutture territoriali, l'organizzazione di laboratori di autoformazione nei quali siano coinvolti i magistrati del distretto in qualità di partecipanti attivi (da remoto ed in modo virtuale) con un obiettivo di stabile individuazione, in riunioni periodiche da determinare da parte dei formatori decentrati mettendo al centro alcune problematiche precise.

La partecipazione da remoto e senza costi per trasporto e trasferte potrebbe avere effetti importanti sulle formazioni decentrate per: 1) favorire la sensibilizzazione comune su temi di rilevanza nazionale che richiedono una certa armonizzazione degli strumenti normativi e delle applicazioni che se ne fanno a livello giudiziario; 2) aumentare le partecipazioni, spesso sporadiche, dei magistrati alle attività delle formazioni decentrate, riducendo le diseconomie rappresentate dall'organizzazione di incontri di studio partecipati da pochi colleghi; 3) realizzare un filo comune fra i tribunali del distretto; 4) favorire la circolazione delle esperienze e delle prassi fra i diversi uffici consentendone la ricognizione; 5) predeterminare una griglia di questioni da trattare ad ogni riunione sul piano pratico operativo da parte di uno o più coordinatori individuati dai formatori decentrati; 6) favorire la tendenziale uniformità e prevedibilità delle risposte giudiziarie nei singoli distretti, tanto sul versante requirente che su quello giudicante; 7) favorire l'individuazione delle prassi seguite a livello distrettuale; 8) consentire la ricognizione delle prassi che, successivamente, potrebbero essere riconsiderate in incontri di formazione permanente a livello centrale; 9) promuovere l'organizzazione, durante i laboratori di autoformazione, di incontri aperti all'avvocatura locale; 11) promuovere la sensibilizzazione dei magistrati con iniziative aperte al territorio a seconda del tema trattato; 12) organizzare iniziative presso le scuole e comunque aperte alla società civile.

Il ruolo del comitato direttivo, da prospettare alle singole formazioni decentrate nell'ipotesi in cui queste ultime decidessero di impegnarsi nei laboratori, potrebbe rappresentare, a seconda delle diverse esigenze in campo e tenuto conto degli impegni internazionali assunti su diverse materie dall'Italia (ad esempio l'urgenza di ampliare la formazione su temi legati alla violenza di genere) un supporto non solo quanto all'individuazione dei materiali già raccolti in incontri di formazione svolti in precedenza dalla SSM, ma anche in relazione alla individuazione di una griglia di questioni sulle quali i laboratori dovrebbero misurarsi e liberamente orientarsi per uno più specifico approfondimento.

La SSM potrebbe, in seguito, proporsi come organizzatrice di un corso centrale per fare il punto sulle prassi raccolte nei diversi laboratori.

L'idea dell'indicazione delle modalità di svolgimento degli incontri di formazione, come laboratorio di autoformazione, nasce da una riflessione di ordine generale imperniata sulla necessità di adottare nell'ambito dei rapporti tra scuola centrale e formazioni decentrate una prospettiva che tenga insieme l'autonomia, la cooperazione e la collaborazione; prospettiva che passa per l'individuazione di modalità di formazione degli incontri a livello decentrato che rispondano ai bisogni formativi che la Scuola stessa ritiene appartenere all'intero corpo della magistratura disseminato sul territorio. Quando si suggerisce alle formazioni decentrate di svolgere incontri che hanno alla base un'esigenza di salvaguardia degli obblighi internazionali dello Stato e della giurisdizione – come nel caso di GREVIO – e si affida all'autonomia delle singole strutture l'organizzazione di incontri che tengano comunque in considerazione alcune modalità organizzative ed alcune tematiche in funzione di un obiettivo formativo comune, si vuol dare concretezza alla autonomia e collaborazione/cooperazione che regge i rapporti tra le strutture decentrate ed il comitato direttivo.

In questa prospettiva, l'attenzione massima al tema degli esoneri per i formatori decentrati è strettamente collegata al ruolo delle formazioni territoriali che, nel tempo presente, devono necessariamente lavorare in modo coordinato rispetto alle esigenze ed ai bisogni formativi della gran parte dei magistrati.

In conclusione, anche per "combattere" il fenomeno della scarsa partecipazione ai corsi organizzati a livello decentrato si propone di individuare corsi e momenti formativi che, oltre ad essere effettivamente utili ed interessanti per i magistrati dei singoli distretti, abbiano anche ricadute positive per il Sistema Paese e per l'intero ordine giudiziario, rendendo tutti i magistrati coinvolti "protagonisti attivi" della formazione e non meri discenti.

4.3. Le ulteriori sinergie fra SSM e formazioni decentrate.

In questo ambito, si rivelerà centrale l'attività di disseminazione dei contenuti del sito della SSM a livello decentrato, diffondendo attraverso i formatori decentrati – anche attraverso *webinar* appositamente organizzati dal settore formazione territoriale, in sinergia con gli altri soggetti interessati – la conoscenza delle tecnologie che consentono il reperimento di materiali preziosi

contenuti nel sito (ai più oggi ancora sconosciuti) attraverso sofisticati sistemi di ricerca, sui quali la SSM investe risorse finanziarie ingenti.

Per altro verso, la struttura informatica della SSM è andata acquisendo, soprattutto nel periodo pandemico, una speciale competenza sulle modalità di immagazzinamento dei dati che prevede, sia pure ancora in via sperimentale, l'uso dell'intelligenza artificiale: opportunità che occorre mettere al servizio anche di tutti i formatori decentrati.

Inoltre, l'indagine sui bisogni formativi, non sempre realizzata a livello decentrato, pur prevista dalle normative interne, dovrebbe essere predisposta avvalendosi di applicativi appositi in uso alla Scuola con licenze acquistate per tutti (es. *forms*, nell'ambito delle licenze Office), per raccogliere risultati già organizzati ed immediatamente utilizzabili.

La pianificazione dei corsi dovrebbe essere condivisa tempestivamente con la formazione centrale, non solo per i corsi "T" (così da creare una offerta formativa nazionale coerente e apprezzabile).

I corsi "D" dovrebbero essere accompagnati da videoregistrazioni dei contenuti e conservati nell'ambiente *Teams* della Scuola per garantirne l'utilizzo da parte di tutti gli interessati nel distretto.

I formatori dovrebbero generare reportistica dalle valutazioni dei corsi (realizzate con i medesimi sistemi della formazione centrale), per condividerli con il direttivo nella rendicontazione annuale, anche in vista della nuova programmazione.

I materiali dovrebbero essere sempre collocati sulla piattaforma della scuola, che ora è agevolmente consultabile e contiene un calendario dedicato interamente alla formazione decentrata.

I docenti dovrebbero essere scelti tenendo conto dell'albo docenti che, in attuazione del dettato normativo, è stato di recente reso consultabile anche ai formatori decentrati (sia pure senza l'accesso alle valutazioni, riservate esclusivamente al comitato direttivo).

Per svolgere tutte le citate attività, o parte di esse, tuttavia, la formazione decentrata ha bisogno, in primo luogo, di una ricognizione e razionalizzazione delle regole interne (contenute nelle delibere), che i coordinatori del settore stanno ultimando.

4.4. La collaborazione fra SSM e formazioni decentrate. Le cose fatte e quelle da realizzare.

Risulta, altresì, necessaria una forte collaborazione da parte della struttura centrale che, potenziatasi a sua volta con un significativo aumento di organico (che dovrebbe necessariamente essere richiesto

al Ministero della giustizia, con il supporto del Consiglio Superiore della Magistratura) possa sostenere le proprie strutture territoriali, non solo con risorse economiche ma con una osmosi di metodi e competenze rispetto al centro e con risorse umane adeguate.

Ed infatti, ancora oggi l'organico amministrativo delle formazioni decentrate è subordinato alla spontanea concessione di personale da parte degli uffici delle rispettive Corti di appello.

Le iniziative virtuose, sia pure riscontrate, non risultano omogenee sul territorio, poiché condizionate da svariati fattori contingenti, circostanza che spiega la difficoltà di reperire, in alcuni distretti, aspiranti al ruolo di formatore.

Così, nel panorama differenziato della formazione stessa, che è composta da 26 distretti eterogenei (a cui si aggiunge quello della Corte di cassazione), emerge che in alcuni casi le regole generali citate sono seguite, in altri sono invece disapplicate, non certo per mancanza di condivisione o conoscenze adeguate in ordine alle stesse, ma per l'assenza di idonee strutture amministrative e, in alcuni casi, anche di una sufficiente presenza di formatori, in ragione della criticità che il settore vive proprio a causa delle accresciute responsabilità che aggravano il ruolo, in generale già complesso, del magistrato.

Si rende quindi necessario, da un lato, ripensare al tema degli esoneri dei formatori decentrati – incrementandone contenuti ed effettività – e, dall'altro, prevedere la creazione di veri e propri uffici di segreteria territoriali a cui adibire idoneo personale amministrativo in grado supportare la cospicua attività formativa del distretto.

Come già in precedenza accennato, è in fase di completamento anche un "regolamento generale delle strutture di formazione decentrata" che, raccogliendo le disposizioni delle principali circolari emanate dal 2013 ad oggi in tema di formazione decentrata, le attualizza e le razionalizza in modo da renderle più facilmente conosciute ed applicabili.

Esemplificando, le modalità concrete di organizzazione delle iniziative, i compensi ai docenti, il partenariato con altri enti o associazioni, l'utilizzo oculato del logo della SSM solo per incontri che vedano centrale la formazione dei magistrati e l'apporto delle strutture periferiche, l'utilizzo dei fondi coerente con le finalità di assegnazione, lo sviluppo di competenze informatiche, la natura e i limiti delle iniziative infradistrettuali, sono solo alcuni dei temi oggetto di rivisitazione in sede di riscrittura delle regole sulla formazione decentrata.

All'esito dell'incontro nazionale dello scorso novembre sulla formazione dei formatori, molti colleghi provenienti da diversi distretti

hanno ribadito le difficoltà in cui si trovano ad operare con esoneri modesti (decisamente inferiori a quelli di RID e MAGRIF) e non sempre effettivi e senza un adeguato supporto amministrativo.

Sotto il primo profilo, i coordinatori del settore territoriale, anche in occasione dell'ultimo tavolo tecnico che si è svolto in data 17.12.2024, hanno formalmente richiesto l'apertura di una pratica presso le competenti sezioni del CSM al fine di valutare se gli esoneri stabiliti con la delibera del 19 giugno 2013 (dal 10% al 15% nei distretti con organico fino a 250 magistrati e dal 15% al 25% nei distretti con organico superiore a 250 magistrati) siano oggi sufficienti a garantire lo svolgimento da parte dei formatori decentrati degli accresciuti compiti sopra descritti.

Quanto alla mancanza di idoneo personale amministrativo, la problematica era già emersa in tutta la sua delicatezza in passato, tanto che il Consiglio Superiore della Magistratura, con nota del 13 novembre 2017, aveva invitato tutti i Presidenti delle Corti di appello *"a favorire, per quanto possibile, la partecipazione del personale amministrativo necessario all'organizzazione e allo svolgimento delle iniziative di formazione decentrata"*.

A seguito di quella raccomandazione alcune Corti di appello – che rappresentano indubbiamente un esempio virtuoso da seguire – sono riuscite a dotare le segreterie delle formazioni decentrate di personale amministrativo (una o due unità, a seconda delle dimensioni della struttura territoriale) dedicato a tempo pieno all'attività di formazione del distretto; ciò ha consentito il raggiungimento di obiettivi davvero significativi in termini, non solo di qualità e quantità dell'offerta formativa per tutti i magistrati del territorio, ma anche di puntualità e precisione nell'organizzazione degli stage formativi previsti per i magistrati togati in tirocinio e per gli aspiranti magistrati onorari: soggetti per i quali la normativa primaria e secondaria impone specifici obblighi formativi, il cui mancato rispetto finisce con il riverberarsi negativamente sull'attività prodromica al conferimento delle funzioni.

Ecco perché, a fronte dell'imminente arrivo di un numero di MOT (circa 1.800) e di aspiranti magistrati onorari (oltre 1.000) che mai in precedenza la Scuola, anche nelle sue formazioni territoriali, si era trovata ad affrontare, si rende più che mai necessario, da un lato, insistere con il Ministero al fine di un ripensamento complessivo della pianta organica della Scuola (che contempra anche le sue strutture periferiche) e, dall'altro, avviare una nuova opera di sensibilizzazione dei capi degli uffici e dei dirigenti amministrativi al fine di non vanificare lo sforzo che unisce Ministero della giustizia, CSM e SSM

nel tentativo di rendere sempre più efficiente il sistema giudiziario mediante l'assunzione di nuovi magistrati.

L'auspicio è dunque quello che venga finalmente data piena attuazione alla previsione consigliata già contenuta nella prima *"Risoluzione sulla Formazione Decentrata dei magistrati"*, adottata dall'assemblea plenaria del CSM in data 26 novembre 1998, che testualmente recitava: *"formazione o ampliamento di un settore amministrativo presso ciascuna Corte di Appello (...) preposto al supporto della struttura locale di formazione (...) nonché all'individuazione dei locali (...) idonei allo svolgimento delle iniziative di formazione e alla 'concreta' gestione degli incontri stessi"*.

Da ultimo, ma non per importanza, è utile evidenziare talune criticità che sono emerse all'esito del citato corso di formazione anche sotto il profilo della gestione contabile delle strutture territoriali, evidentemente connesse alla carenza di idoneo personale amministrativo.

Come noto, le 27 formazioni decentrate in cui si articola la SSM agiscono in nome e per conto della Scuola stessa, in presenza di un unico soggetto fiscale e di un solo rappresentante legale, pur con codici univoci di fatturazione elettronica distinti; pertanto, tutte le attività poste in essere dalle strutture decentrate ricadono, dal punto di vista degli obblighi fiscali e civilistici, nell'alveo degli adempimenti della Scuola centrale. A mero titolo esemplificativo, la dichiarazione 770 e quella IRAP sono dichiarazioni uniche, in quanto rese da un unico soggetto fiscale e, di conseguenza, devono includere sia i dati della Scuola sia quelli delle 27 formazioni decentrate che, tuttavia, non sempre vengono inseriti e comunicati in modo corretto e tempestivo proprio per la mancanza di adeguato personale amministrativo.

Alla luce della situazione sopra sommariamente rappresentata, tutti i Presidenti delle Corti di appello dovrebbero pertanto essere nuovamente sensibilizzati a favorire per quanto possibile, in sinergia con i Dirigenti Amministrativi dei rispettivi uffici, la creazione di strutture di segreteria che possano fornire un adeguato supporto alle numerose e a volte complesse attività amministrative che gravano sulle articolazioni territoriali della Scuola superiore della magistratura, nella consapevolezza – da sempre sottolineata in tutti i documenti internazionali dell'Unione Europea – che la spesa per la formazione non è mai un costo, ma un investimento del tutto equiparabile alla spesa per l'acquisto di beni strumentali.

In questa ottica, dopo l'insediamento del nuovo comitato direttivo in data 12.3.2024, i coordinatori della formazione decentrata – rendendosi conto dell'enorme importanza di questo settore per il

futuro della Scuola – si sono impegnati su diversi fronti al fine di migliorare, nei limiti del possibile, il funzionamento delle strutture territoriali.

Nel corso dei mesi trascorsi, in particolare, il settore territoriale:

- ❖ ha contribuito a sbloccare gli interpelli pubblicati dal precedente comitato direttivo per la nomina dei nuovi formatori decentrati (4/TOG/2022, 1/TOG/2023, 2/TOG/2023), sui quali il CSM aveva formulato rilievi che impedivano la conclusione della procedura;
- ❖ ha curato la pubblicazione dell'interpello 1/TOG/2024, per la nomina di 35 formatori decentrati togati e dell'interpello 1/ONO/2024, per la nomina di 52 formatori decentrati onorari: procedure che si sono concluse senza interruzioni ed in tempi decisamente più rapidi rispetto ai precedenti bandi; attualmente è in corso di definizione l'interpello 2/TOG/2024 per la nomina di 31 formatori decentrati togati;
- ❖ ha curato la pubblicazione di quattro interpelli per il rinnovo di 39 formatori togati e 12 formatori onorari, in scadenza dopo il primo biennio (R1/TOG/2024, R2/TOG/2024, R3/TOG/2024, R1/ONO/2024);
- ❖ ha organizzato plurimi incontri *on line* con i formatori decentrati per il miglioramento della gestione delle strutture territoriali e per la soluzione di varie problematiche, anche di carattere amministrativo;
- ❖ ha provveduto alla revisione delle piante organiche di tutte le strutture territoriali, proponendo l'aumento dei formatori decentrati di Catania, da 5 a 6, e dei formatori decentrati di Firenze, da 6 a 7: modifiche approvate con delibera del comitato direttivo in data 21 maggio 2024;
- ❖ ha visitato le strutture decentrate che presentavano maggiori criticità e scoperture, anche dal punto di vista amministrativo (cominciando dai distretti di Napoli, Firenze e Bologna), nell'ambito di una specifica iniziativa volta a supportare le singole realtà territoriali tramite un'opera di capillare sensibilizzazione dei capi degli uffici (giurisdizionali ed amministrativi) circa l'importanza che le articolazioni territoriali della Scuola rivestono nel processo di formazione di tutti i magistrati e, in particolare, di quelli in tirocinio (togati e onorari);
- ❖ ha avviato il procedimento di riorganizzazione del sito della SSM nella parte dedicata alla formazione decentrata, con particolare riferimento alla gestione degli interpelli e delle piante organiche dei formatori, al fine di rendere

- immediatamente conoscibili i dati relativi alle deleghe, alle scadenze degli incarichi biennali, ai rinnovi ed alle prosecuzioni in regime di *prorogatio*;
- ❖ ha curato la raccolta di tutte le fonti della formazione decentrata dal 1998 ad oggi, provvedendo altresì alla loro pubblicazione sul sito della SSM;
 - ❖ ha organizzato il corso “*La formazione dei formatori territoriali*”, che si è svolto a Scandicci dal 25 al 27 novembre 2024;
 - ❖ ha partecipato a diverse riunioni del Tavolo Tecnico con la Sesta Commissione del CSM e con vari rappresentanti del Ministero della giustizia, da cui sono scaturiti, fra l’altro, significativi miglioramenti in relazione alla complessa procedura di individuazione e nomina dei formatori decentrati, e dove sono stati discussi i principali problemi legati alla preoccupante scarsità di vocazioni;
 - ❖ ha provveduto all’elaborazione dei nuovi criteri di nomina dei formatori decentrati, che sono stati approvati all’unanimità dal comitato direttivo con delibera del 24 maggio 2024;
 - ❖ ha provveduto all’elaborazione di un nuovo protocollo per l’organizzazione dei corsi territoriali (T), che si svolgono presso le formazioni decentrate della Scuola ma con la partecipazione di discenti provenienti da tutto il territorio nazionale;
 - ❖ ha provveduto all’elaborazione del regolamento generale delle strutture di formazione decentrata, che dovrà essere discusso a breve in sede di comitato direttivo;
 - ❖ ha formulato alcune concrete proposte di modifica delle circolari quadro in tema di formazioni decentrate, che dovranno essere discusse a breve in sede di tavolo tecnico con CSM e Ministero della giustizia.

In conclusione, volendo fare un bilancio dell’attività svolta dalle formazioni decentrate negli ultimi quattro anni si osserva che, pur a fronte delle numerose difficoltà sopra rappresentate, il settore territoriale ha comunque prodotto risultati importanti, se solo si considera che (oltre a tutta l’attività formativa specificamente dedicata ai magistrati ordinari in tirocinio, agli aspiranti magistrati onorari, ai tirocinanti, ed agli scambi internazionali), nel periodo 2020-2023, i formatori decentrati hanno organizzato complessivamente 1.960 corsi, che hanno consentito di raggiungere l’imponente numero di 38.731 discenti.

Anche i dati del 2024, non ancora definitivi, evidenziano il raggiungimento di risultati lusinghieri (430 corsi e 7.513 partecipanti)

che confermano – ove ancora ve ne fosse bisogno – l'enorme impegno e dedizione dei 141 formatori decentrati togati e dei 78 formatori onorari sparsi sul territorio senza i quali la Scuola non avrebbe potuto operare e a cui deve quindi essere rivolto un sentito ringraziamento.

4.5. Le prospettive dei rapporti fra formazioni territoriali e struttura centrale della SSM.

In un'epoca in cui il nostro sistema giudiziario affronta – come detto – sfide senza precedenti, soprattutto rispetto all'ingresso in magistratura di circa 1.200 magistrati atteso nel biennio 2025/2026, occorre infine riflettere insieme su un tema cruciale per il buon funzionamento della nostra istituzione, già in precedenza accennato: i rapporti tra le formazioni decentrate e la struttura centrale della Scuola superiore della magistratura, che diventa oggi fondamentale per comprendere come mantenere un equilibrio tra autonomia locale e collaborazione centrale. Ed invero, solo attraverso una sinergia equilibrata tra queste due dimensioni possiamo costruire un sistema formativo efficace, moderno e capace di rispondere alle esigenze della giustizia del nostro tempo.

Da un lato, va certamente sottolineata e affermata con forza l'importanza dell'**autonomia** della Formazione Decentrata. La decentralizzazione, che nel caso della Scuola della magistratura ha peraltro visto precedere il funzionamento delle strutture decentrate rispetto alla istituzione della stessa Scuola in sostituzione della Nona commissione del CSM, è stato ed è tuttora un elemento chiave di un sistema che intenda rispondere alle esigenze specifiche dei diversi territori e delle esigenze formative che lì emergono. Le singole strutture decentrate della Scuola della magistratura operano, come noto, in contesti locali spesso profondamente diversi, con caratteristiche particolari e problematiche peculiari. Per questo, la possibilità di adattare i contenuti e i metodi formativi alle realtà territoriali ed ai bisogni formativi evidenziati dai magistrati non è solo utile, ma necessaria. È dunque l'autonomia delle formazioni decentrate a consentire a ciascuna sede locale di rispondere in modo flessibile ed immediato alle esigenze dei magistrati, calibrando le attività didattiche in base a necessità che possono variare notevolmente da un distretto all'altro. In questo modo, si riesce a formare magistrati che siano non solo competenti in materia giuridica, ma anche preparati ad affrontare le specifiche sfide volta per volta sollecitate dal loro contesto territoriale.

Al tempo stesso, questa autonomia non deve mai essere interpretata come isolamento ed autoreferenzialità. È proprio qui che

entra in gioco il concetto, sopra ricordato, di **cooperazione/collaborazione**, muovendosi nel solco degli insegnamenti del Prof. Bachelet, che tanto ha dato alla cultura giuridica ed alla magistratura italiana. Per quanto le strutture decentrate godano di un'ampia autonomia, la loro efficacia non può prescindere da un coordinamento costante con la struttura centrale della Scuola della magistratura, vieppiù indispensabile in relazione allo svolgimento di funzioni di carattere generale che esulano dai bisogni formativi locali ed anche alla progressiva erosione dei fondi destinati alla formazione.

In questa direzione, del resto, la delibera quadro dei rapporti fra CSM e SSM sulla formazione decentrata del 22 maggio 2013 osservava già che *"le strutture territoriali sono divenute compartecipi di tutti i fini istituzionali della Scuola, comprese talune attività (quali, prima per importanza, quella di formazione dei MOT anche negli stage previsti in sede distrettuale) che erano invece estranee, nella pregressa esperienza, alla formazione decentrata"*. Ed è proprio nella continua interlocuzione fra SSM e CSM – oggi pacificata sul tema delle nomine dei formatori rispetto ad una stagione passata caratterizzata da forti contrasti capaci di bloccare la nomina dei formatori e dunque di mettere in crisi il sistema stesso della formazione – che si può affermare come i rapporti fra le predette istituzioni siano anch'essi informati ai canoni dell'autonomia e della collaborazione.

Per altro verso, le riduzioni dei finanziamenti ai quali è stata soggetta la Scuola superiore, destinate prima o poi a ripercuotersi anche sulle risorse attribuite alle formazioni decentrate, impongono scelte strategiche che garantiscano comunque *standard* formativi adeguati ed effettivi per i magistrati italiani.

La struttura centrale sarà dunque chiamata a svolgere un ruolo di osservatore attento delle attività organizzate a livello decentrato, proprio per evitare sovrapposizioni nelle diverse programmazioni, soprattutto quando esse dovessero intercettare argomenti di portata generale. In questi casi, infatti, occorrerebbe individuare per tempo eventuali temi oggetto di seminari nelle diverse formazioni decentrate, al fine di valutare insieme modalità formative particolari (laboratori di autoformazione, cicli di incontri, seminari da svolgersi con modalità e tagli particolari in ragione degli argomenti). Ci si riferisce ai corsi **interdistrettuali**, ove possibili, ai corsi **territoriali**, o ancora ai corsi **distrettuali** da inserire nella programmazione dell'anno successivo in base alle massicce richieste non pienamente soddisfatte dai corsi centrali.

Esperimento, quest'ultimo, che sarà operativo dall'anno prossimo con l'esperienza pilota del corso sulla mediazione familiare

(P25010) organizzato a livello centrale e che vedrà il coinvolgimento successivo di cinque formazioni distrettuali per corsi di restituzione ed approfondimento delle tematiche esaminate nel seminario della SSM.

Con questa supervisione e coordinamento è possibile immaginare una maggiore razionalizzazione dell'offerta formativa. Dunque, un sistema realmente efficace è quello in cui l'autonomia e la collaborazione si bilanciano a vicenda. L'autonomia senza coordinamento rischia di generare disomogeneità e diseconomie; allo stesso tempo, una supervisione eccessiva da parte delle strutture centrali potrebbe soffocare l'innovazione e la flessibilità necessarie a livello locale: risultato che non è certamente nelle intenzioni della SSM, atteso che la Scuola non intende tradire le finalità per cui furono pensate ed attuate le strutture di formazione decentrata quando ancora la formazione centrale era organizzata dalla Nona Commissione del CSM (risoluzione del Consiglio superiore della magistratura del 26 novembre 1998).

È qui che emerge il concetto di **sinergia**. Le strutture decentrate non devono considerare il centro come una guida rigida ed impositiva, ma come un partner con cui dialogare continuamente per raggiungere insieme l'obiettivo comune.

D'altra parte, la struttura centrale deve valorizzare l'esperienza ed il contributo che le realtà locali portano, fungendo da supporto più che da controllore. Il tutto secondo un'idea che intende favorire un principio di "leale collaborazione" che alimenta i diversi protagonisti della giustizia, anche sul piano della formazione.

In questo modo, si crea un circolo virtuoso: la formazione decentrata può sperimentare nuovi approcci e metodologie, che poi vengono condivisi e, se ritenuti utili, adottati a livello nazionale. Questo permette alla Scuola della Magistratura di rimanere innovativa e al passo con i tempi, senza perdere di vista l'unitarietà della sua missione.

Vi è, inoltre, l'idea già manifestata sia ai formatori decentrati che alla Corte di cassazione nel corso di un incontro istituzionale svolto presso la Suprema Corte, alla presenza della Prima Presidente Margherita Cassano e della Presidente della SSM Silvana Sciarra, di implementare in modo effettivo e stabile i canali di comunicazione fra le formazioni decentrate territoriali e quella della Corte di Cassazione. Il bisogno sotteso a questa collaborazione, che sarà oggetto di uno specifico momento di riflessione collettiva al prossimo corso di formazione dei formatori, intende rispondere ad un bisogno della giurisdizione che vedrebbe come auspicabili degli stabili momenti di collegamento fra legittimità e merito, sempre che i formatori

decentrati dei rispettivi ambiti avvertano tale esigenza come momento comune di crescita dei magistrati coinvolti nei distretti.

Quello della formazione dovrebbe essere il luogo elettivo di questa prospettiva di arricchimento reciproco e non unidirezionale, che vede la Cassazione quale attento osservatore delle dinamiche giurisprudenziali di merito vissute, sul piano formativo, come momento essenziale per il buon giudicare della Corte.

5. Il settore della formazione internazionale.

5.1. Il dialogo come garanzia dell'effettività dell'offerta formativa delle formazioni decentrate.

La Scuola superiore della magistratura (SSM) svolge da anni un ruolo centrale nel panorama della formazione europea e internazionale, sia sul piano interno che su quello sovranazionale. Si tratta di piani solo apparentemente separati che in realtà si sono intrecciati negli anni, dando corpo all'idea di un'istituzione unitaria che, attraverso le sue strutture centrali e decentrate, tende a realizzare diverse finalità attingendo alle energie preziose dai singoli territori ed al contempo occupandosi delle esigenze che attengono alla prospettiva istituzionale, scolpita nell'art. 2 d.lgs. n.26/2006, ove si chiarisce che, fra i compiti della SSM, vi è anche quello di attendere:

- ❖ *g) alla formazione, su richiesta della competente autorità di Governo, di magistrati stranieri in Italia o partecipanti all'attività di formazione che si svolge nell'ambito della Rete di formazione giudiziaria europea ovvero nel quadro di progetti dell'Unione europea e di altri Stati o di istituzioni internazionali, ovvero all'attuazione di programmi del Ministero degli affari esteri e al coordinamento delle attività formative dirette ai magistrati italiani da parte di altri Stati o di istituzioni internazionali aventi ad oggetto l'organizzazione e il funzionamento del servizio giustizia;*
- ❖ *h) alla collaborazione, su richiesta della competente autorità di Governo, nelle attività dirette all'organizzazione e al funzionamento del servizio giustizia in altri Paesi.*

5.2. Il ruolo della SSM nel settore internazionale. Il fronte interno.

Quanto ai compiti formativi che la SSM ha il dovere di perseguire, vi è quello di fornire strumenti formativi adeguati alla formazione del giudice nazionale in ambito europeo.

La centralità dei temi di cui parliamo si può riassumere seguendo alcuni filoni di ragionamento tra loro interconnessi.

Un primo fascio di interessi attiene al ruolo del diritto dell'Unione europea e della Corte di giustizia UE, chiamata a garantire il rispetto dello Stato di diritto e dei diritti fondamentali nei singoli paesi. Tema direttamente collegato alle relazioni ed ai rapporti tra fonti interne e fonti del diritto Ue, peraltro oggetto di continui aggiustamenti e affinamenti, anche da parte della Corte costituzionale. Quest'ultima è direttamente coinvolta per un verso nel dialogo attivo con la Corte di giustizia e per altro verso nell'individuazione dei criteri che il giudice nazionale può utilizzare a proposito del suo ruolo rispetto al diritto UE.

Il tema si allaccia a quello del dialogo tra giurisdizioni nazionali e sovranazionali che appunto si incentra, per un verso, sul ruolo dell'incidente di costituzionalità e, per l'altro, sullo strumento del rinvio pregiudiziale al giudice di Lussemburgo. Tema, quest'ultimo, di particolare attualità per effetto delle modifiche apportate al sistema del rinvio pregiudiziale introdotte dall'UE ed efficaci dall'11 settembre 2024 con il riconoscimento anche al tribunale della cognizione in sede di rinvio pregiudiziale su alcune materie determinate e in generale fatto oggetto di particolare attenzione in tempi recenti. Questioni che intercettano il tema delle interazioni esistenti tra il rinvio pregiudiziale, l'incidente di costituzionalità ed i rapporti fra giudice e legislatore. Senza tralasciare il tema, non meno cruciale, della richiesta di parere preventivo alla Grande camera della Corte europea dei diritti introdotto dal Protocollo n.16 annesso alla CEDU che, sebbene non ratificato dall'Italia, ha dato agio alla Corte edu di offrire i propri pareri su richieste provenienti da Corti supreme europee. Pareri che, come riconosciuto dalla Corte costituzionale, integrano pienamente il diritto vivente del giudice di Strasburgo e si pongono, dunque, come parametro interpretativo della CEDU al pari delle sentenze emesse dalla Corte di Strasburgo, a prescindere dalla ratifica del Protocollo da parte dell'Italia.

Ad esso si collega naturalmente quello che guarda al ruolo della Corte europea dei diritti dell'uomo con la complessità che questo sistema presenta e nel quale un canone orientativo di fondamentale importanza è rappresentato dalla *sussidiarietà* che fa del giudice nazionale – di merito e di legittimità – l'interprete della Convenzione europea ancor prima che la Corte edu si sia pronunciata sulla materia – Corte cost. n.68/2017 – lasciando ovviamente al giudice di Strasburgo eventualmente l'ultima parola nel caso di ricorso proposto dalla singola persona contro la decisione nazionale.

Si tratta di questioni tutte avvinte da un medesimo filo che suggerisce la loro disseminazione in modo unitario. Nella Comunicazione della Commissione europea su "Garantire la giustizia nell'UE – Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024"

https://commission.europa.eu/document/download/f782dbde-f970-430a-847d-a77ff3e428a5_it?filename=2_it_act_part1_v2.pdf non a caso si sottolinea che i giudici nazionali e gli altri operatori della giustizia sono attori essenziali per garantire un'applicazione efficace della Carta dei diritti fondamentali dell'UE e fanno sì che i diritti sanciti nella Carta divengano effettivi nella vita quotidiana delle persone. Per tali ragioni la magistratura ha il diritto di fruire di una formazione specifica sull'applicazione della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, sul suo ambito di applicazione e su diritti specifici, quali la protezione dei dati, ma anche sul rapporto della Carta con il diritto nazionale e sulla sua interazione con la Convenzione europea dei diritti dell'uomo. Per questo è necessario realizzare una formazione quanto più integrata sui temi ora rassegnati.

5.2.1. Segue: La formazione sui diritti umani e la CEDU.

Un esempio virtuoso delle sinergie fra SSM e Corte europea dei diritti dell'uomo è sicuramente rappresentato dai c.d. Laboratorio Strasburgo.

Tale attività si è ulteriormente arricchita di un fruttuoso dialogo con la Rappresentanza permanente d'Italia, iniziato con il corso sull'etica giudiziaria del maggio 2022⁵⁴ nell'ambito della Presidenza italiana del Comitato dei ministri del Consiglio d'Europa e proseguito con il progetto "Laboratori di Strasburgo"⁵⁵, con i quali, in maniera innovativa, si è inteso avviare un modello formativo di tipo seminariale.

⁵⁴ <https://www.scuolamagistratura.it/web/portalesm/judicial-ethics>.

⁵⁵ Nel mese di maggio è stato realizzato il primo seminario tematico sul tema del diritto di visita e della tutela della genitorialità, su cui pendono diverse questioni a Strasburgo (oltre alla questione dell'adozione "mite"), oggetto anche di una procedura rafforzata nei confronti dell'Italia (Terna c. Italia) <https://tinyurl.com/n8m88ddu>. L'evento ha visto la partecipazione di rappresentanti dei 29 Tribunali per i minorenni e di 29 Tribunali sezioni famiglia, Corte di cassazione e PG, Consiglio d'Europa, Corte europea dei diritti dell'uomo, Ministero della giustizia e Servizi sociali. Il report è pubblicato sul sito della Scuola <https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1d11c6f9-f3de-f100-5462-c3cc7050426e>. Il secondo laboratorio, con medesimo format, sul tema "La prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e contro la violenza domestica" si è svolto il 24-25 ottobre 2022 a Napoli Castel Capuano <https://tinyurl.com/5f79ehmx>.

In particolare, si è pensato di costruire occasioni di formazione permanente in cui discutere contemporaneamente ed in maniera mirata con i magistrati provenienti da ogni distretto d'Italia (corti di appello e Corte di cassazione) sulle questioni controverse circa l'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della tutela dei diritti fondamentali, al fine di raggiungere tutte le realtà giudiziarie del territorio, cosa fino ad ora sperimentata soprattutto con i corsi dedicati ai magistrati in tirocinio, e, soprattutto, i magistrati specificamente coinvolti sui temi in discussione.

Questo schema organizzativo ha costituito un'innovazione rispetto ai modelli formativi usuali, che, di regola, prevedono una partecipazione ai corsi della Scuola aperta a tutti i magistrati interessati alla trattazione dei temi oggetto dei corsi programmati, su loro specifica richiesta e a prescindere dalle materie di competenza, con la precisazione che l'aggiornamento della formazione costituisce parametro di valutazione della professionalità del magistrato italiano. L'approccio di una formazione aperta presenta un duplice aspetto: ampliare gli orizzonti di conoscenza del magistrato ma anche evitare che non siano rappresentate tutte le realtà giudiziarie sul territorio o la componente giudiziaria specificamente dedita alla trattazione della materia oggetto del corso.

Il metodo organizzativo normalmente seguito tiene conto di questi aspetti e, al fine di favorire l'interazione tra i partecipanti e la combinazione tra riflessioni teoriche e soluzioni pratiche ed operative, si articola in sessioni plenarie dedicate all'approfondimento teorico alternate a discussioni di taglio pratico all'interno di piccoli gruppi di lavoro.

Attraverso il progetto "Laboratori di Strasburgo", realizzato in dialogo con la Rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio d'Europa, si è inteso aggiungere un ulteriore *format*, proponendo approfondimenti tematici di tipo seminariale in relazione alle questioni controverse sull'applicazione della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e della tutela dei diritti fondamentali.

Sul piano metodologico, il seminario si compone di due sessioni: un dibattito guidato in plenaria, preceduto da contributi di inquadramento generale dei principali problemi posti in materia nel quadro nazionale e internazionale. La seconda sessione è invece costituita da gruppi di lavoro paralleli cui partecipano una ventina di magistrati per ciascun gruppo, coordinati da due facilitatori, espressione della dimensione nazionale e di quella europea.

I partecipanti hanno un ruolo particolarmente attivo nell'ambito del laboratorio, venendo indicati dai capi degli uffici dei distretti giudiziari e componendo una platea selezionata, idealmente

rappresentativa di tutta o di una significativa parte di coloro che, sull'intero territorio nazionale, si occupano quotidianamente dei temi oggetto delle sessioni.

L'intento è quello di creare un'osmosi tra dimensione nazionale e internazionale, facendo emergere dalla discussione elementi utili, buone prassi, linee guida e altri strumenti operativi per superare le criticità sui temi oggetto del seminario e migliorare la risposta di giustizia per la tutela dei diritti fondamentali. La più ampia rappresentatività degli uffici giudiziari sul territorio mira a far sì che poi gli esiti del seminario vengano riportati dai partecipanti all'interno di ciascun distretto.

Al termine del laboratorio viene redatta una scheda di sintesi con gli elementi maggiormente significativi emersi dal dibattito e, soprattutto, possibili soluzioni.

Il progetto dei laboratori Strasburgo figura tra le buone prassi citate nella [Relazione annuale del Comitato dei Ministri sull'esecuzione delle sentenze e delle decisioni della Corte europea dei diritti dell'uomo](#)⁵⁶

Orbene, proseguendo l'esperienza virtuosamente intrapresa dal precedente comitato direttivo, anche nell'anno 2024 la SSM si è attivata, in sinergia con la Corte europea dei diritti dell'Uomo – Giudice Raffaele Sabato – e della Rappresentanza italiana presso la Corte edu – Avv. Stato L. D'Ascia – per proseguire il fecondo scambio di idee su tematiche che vedono il nostro Paese esposto rispetto alle condanne pronunziate dalla Corte di Strasburgo per violazioni convenzionali di natura sistemica. Sono stati quindi organizzati presso la sede di Castel Capuano due laboratori, il primo dedicato alle confische ed il secondo alla situazione di dissesto degli enti pubblici ed alle ricadute sui crediti impagati.

Con specifico riferimento al laboratorio 2024 sulla situazione di dissesto degli enti pubblici – Cod. FFPF24013, svoltosi nei giorni 28 e 29 novembre 2024 – si è privilegiato il tema del dissesto finanziario degli enti locali e la tutela dei creditori, esaminando le procedure di riequilibrio e i relativi strumenti normativi introdotti dal TUEL (d.lgs. 267/2000). La discussione ha evidenziato il conflitto tra l'interesse pubblico al riequilibrio finanziario degli enti e il diritto dei creditori alla realizzazione delle proprie pretese, spesso compromesso dalla sospensione delle procedure esecutive e dalla cristallizzazione dei crediti.

⁵⁶ <https://www.coe.int/en/web/execution/annual-reports#:~:text=The%20Committee%20of%20Ministers'%20annual,or%20closed%20during%20the%20year.>

Il seminario ha analizzato i profili giuridici e costituzionali, con approfondimenti su giurisprudenza nazionale (Corte costituzionale, Consiglio di Stato, Cassazione, Corte dei Conti) ed europea (CEDU), evidenziando le implicazioni per l'accesso alla giustizia e i diritti di credito coinvolti. Nel corso dei lavori, assai partecipati anche grazie agli spunti preziosi offerti dai relatori, sono state trattate anche esperienze di diritto comparato e prassi virtuose adottate a livello internazionale.

La metodologia ha previsto relazioni introduttive seguite da laboratori pratici, con 50 partecipanti tra giudici civili, amministrativi e contabili, selezionati per rappresentare l'intero territorio nazionale. Il confronto ha portato alla proposta di soluzioni operative, tra le quali quelle relative a possibili modifiche normative per garantire maggiore equilibrio tra tutela dei creditori e sostenibilità finanziaria degli enti locali. I risultati del seminario rappresentano un contributo significativo per la formazione e l'applicazione pratica delle tematiche trattate. Il materiale è stato reso disponibile *on line* – piattaforma *Teams* – per una più ampia diffusione.

Quanto al laboratorio FFP24012, svoltosi nei giorni 6-7 novembre 2024 sul tema "Le confische e la tutela dei diritti fondamentali", lo stesso ha analizzato la compatibilità delle confische previste dall'ordinamento italiano con i diritti fondamentali sanciti dalla Costituzione, dalla Convenzione europea e dalla Carta dei diritti fondamentali dell'UE. Le misure patrimoniali sono strumenti chiave contro varie forme di criminalità, con l'obiettivo di neutralizzare accumuli illeciti di ricchezza e ripristinare la legalità. L'approfondimento ha riguardato le «confische moderne» (es. per sproporzione o senza condanna), valutandone l'impatto sui diritti fondamentali di destinatari e terzi coinvolti.

Si è esaminata la giurisprudenza, in particolare delle Alte Corti, per verificare se l'applicazione delle norme sia conforme alle garanzie fondamentali. Tra i temi trattati: la proporzione nelle confische, il divieto di retroattività, lo statuto della prova e la tutela dei terzi, compresi gli eredi. Sono state analizzate anche le implicazioni della Direttiva (UE) 2024/1260, che pone l'accento sul rispetto dei diritti fondamentali.

Infine, l'analisi ha riguardato i crediti vantati su beni confiscati e la gestione giudiziaria di tali beni, inclusi i conflitti tra diritti civili e poteri pubblici, per garantire un equilibrio tra le parti coinvolte.

Va ancora evidenziato che la SSM ha altresì coltivato l'idea, innovativa rispetto ai corsi linguistici svolti nelle passate edizioni, di coniugare al sostegno dei partecipanti dal punto di vista della conoscenza delle lingue straniere quello dell'approfondimento sul

piano giuridico di tematiche legate ai diritti fondamentali. In questa prospettiva merita di essere ricordato il corso dedicato al tema del rispetto del diritto alla vita familiare e personale- P24045- nel quale gli aspetti linguistici sono stati presi in considerazione guardando anche alla necessità di fornire contenuti sostanziali in ordine alla materia oggetto del corso.

Va infine ricordato che la Scuola è componente della Rete dei punti di contatto del Programma Europeo per la Formazione dei Professionisti del Diritto sui Diritti Umani (HELP), che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) con corsi ciclicamente pubblicizzati dalla SSM ai magistrati italiani⁵⁷.

La SSM, in questo contesto, ha partecipato al corso HELP *Interplay between the ECHR and the EU Charter of Fundamental Rights* svoltosi in presenza a Lubiana in partnership con la Slovenia, nei giorni 11 e 12 aprile 2024.

V'è peraltro da sottolineare che proprio i corsi predisposti da Help costituiscono uno dei punti di forza del tirocinio mirato dei MOT, consentendo al contempo un'opportunità di formazione specialistica ed autorevole in tema di diritti fondamentali, coniugata con la conseguente ottimizzazione dei costi per la SSM, svolgendosi tali corsi in modalità *on line*.

Si tornerà in seguito sulle attività dedicate specificamente ai magistrati in tirocinio.

Quanto alla programmazione della formazione permanente per l'anno 2025, si rinviengono specifici momenti formativi dedicati al rinvio pregiudiziale alla Corte di giustizia, all'interpretazione delle Carte dei diritti fondamentali, anche in chiave comparata, ed alla giurisprudenza relativa alla Convenzione europea. Sarà possibile approfondire, in futuro, con un approccio sistematico, argomenti legati a specifiche tematiche- giudicato, revisione revocazione, strumenti di cooperazione, studio delle tecniche di risoluzione delle antinomie fra fonti nazionali e sovranazionali – che non hanno fin qui potuto trovare spazio nella programmazione 2025 per consentire la trattazione di tematiche comunque meritevoli di approfondimento.

Peraltro, anche sul piano della partecipazione della SSM alla Rete EJTN nell'anno 2025 -sottogruppo Diritti fondamentali - saranno dedicati due specifici momenti di riflessione in chiave europea dedicati, proprio su impulso dei componenti del comitato direttivo

⁵⁷ https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/642080/Scuola+superiore+della+magistratura+e+formazione+sulla+Convenzione+europea+dei+diritti+dell%E2%80%99uomo_DEF.pdf

insediato nell'anno 2023, allo studio della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, organizzati in collaborazione con FRA -Agenzia dei diritti fondamentali - ed aperti all'approfondimento della conoscenza dell'uso e dell'applicazione concreta della Carta dei diritti fondamentali, proprio in linea con le indicazioni che giungono anche dalla Commissione europea in tema di promozione dei diritti fondamentali.

In questa prospettiva, la cooperazione e sinergia con il CSM sul tema appare fondamentale, approssimandosi le riunioni della Rete EJTN sulla programmazione dell'anno 2026, alle quali partecipa la SSM, per modo che sarebbe di grande ausilio conoscere le indicazioni/suggerimenti da eventualmente condividere in sede europea.

Per altro verso, l'esperienza che si è già maturata attraverso le sinergie con la Corte europea dei diritti dell'uomo -Laboratori Strasburgo - conferma che la formazione in tema di diritti fondamentali costituirà uno dei baricentri delle attività la Scuola stessa, guardando sia alla Corte di Strasburgo che alla Corte di giustizia dell'Unione europea.

Lo scambio in sinergia di notizie circa le più significative azioni intraprese dalle Corti e dalla SSM circa la tutela dei diritti e in relazione ai magistrati italiani che hanno svolto stage di lungo periodo per bandi indetti da EJTN con i relativi report delle attività dai medesimi svolte potrebbe dare slancio all'idea di una cooperazione continua fra tali Istituzioni. Ciò consentirebbe di massimizzare il beneficio di stages che potrebbero diventare occasione per la continua e razionale disseminazione delle conoscenze acquisite oltre che per l'ottimizzazione delle risorse finanziarie impiegate per lo svolgimento delle stesse.

5.2.2. Il piano della formazione sovranazionale dei MOT.

Giova ricordare che la Commissione europea, nella Comunicazione dedicata a *Una strategia europea di formazione giudiziaria per il periodo 2021-2024*, ha sottolineato che *i nuovi operatori della giustizia dovrebbero essere formati sull'ordinamento giuridico e sulla cultura giuridica dell'UE nel corso della loro formazione iniziale. Tale formazione dovrebbe contribuire a sviluppare la loro comprensione pratica del ruolo del diritto dell'UE negli ordinamenti giuridici nazionali, dell'acquis in materia di Stato di diritto e del loro ruolo in qualità di operatori europei della giustizia. Nella formazione iniziale (ove disponibile) si dovrebbe quindi dedicare tempo sufficiente a una formazione di buona qualità sul diritto dell'UE,*

sui diritti fondamentali, sullo Stato di diritto, sulle "competenze giudiziarie".

Nella medesima direzione, il CSM, nella fissazione delle linee guida destinate alla formazione dei magistrati in tirocinio, con delibera del 16 ottobre 2024, ha precisato che "Sul piano della formazione generale riferibile al tirocinio generico è auspicabile un'adeguata attenzione ai rapporti e alle interferenze tra diritto costituzionale, ordinamento nazionale e ordinamenti sovranazionali, con particolare riguardo al diritto dell'Unione Europea e alla tutela dei diritti fondamentali, protetti dalla Costituzione, la Convenzione europea dei diritti dell'uomo e la Carta dei diritti fondamentali dell'Unione. Nell'ottica di attuazione della Comunicazione sopra ricordata la SSM ha inserito nella programmazione anzitutto del tirocinio generico - ma anche in quella, successiva, del c.d. mirato - specifiche sessioni dedicate all'approfondimento del diritto di matrice sovranazionale, ripartiti in modo da consentire l'esame dei principi basilari che stanno alla base del diritto UE e di quello di matrice convenzionale. Ciò con l'obiettivo di sviluppare nei neo magistrati un approccio ragionato alla giurisprudenza delle Corti sovranazionali, rivolto per un verso a favorire il c.d. "dialogo tra le Corti" nazionali e sovranazionali attraverso le sentenze e, per altro verso, ad entrare nel cuore pulsante del ragionamento giuridico delle due Corti sovranazionali attraverso la comprensione delle tecniche di motivazione in relazione agli specifici ambiti nei quali operano i giudici di Lussemburgo e di Strasburgo. Le sessioni conclusive metteranno poi all'opera i partecipanti nella risoluzione di due simulazioni predisposte dai relatori, in modo da rendere i partecipanti diretti protagonisti del loro essere "giudici comuni" dei diritti di matrice nazionale e sovranazionale.

La SSM ha dunque deciso di dare attuazione alle linee guida appena riportate con specifico riguardo al tirocinio dei giovani magistrati che in numero mai così massiccio ha visto e vedrà l'ingresso in magistratura di un numero imponente di nuovi magistrati, a loro volta preceduti da un gruppo di "MOT bolzanini". In questa prospettiva sono state previste apposite sessioni nell'ambito della formazione del tirocinio generico dei MOT specificamente dedicate al diritto dell'Unione europea ed alla Convenzione europea dei diritti umani. Sessioni che hanno inteso sviluppare al massimo la sinergia fra piano teorico e sviluppo pratico delle conoscenze e competenze dei giovani magistrati sui temi indicati ed alle quali seguiranno ulteriori momenti formativi anche nel tirocinio mirato, attingendo alle risorse rappresentate dai corsi HELP.

Accanto a queste iniziative non vanno dimenticate le opportunità offerte dal progetto AIAKOS ai giovani magistrati italiani che anche nel corso dell'anno 2024 hanno preso parte al programma organizzato per l'anno 2024 in Grecia, Francia e Belgio.

5.2.3. Il ruolo delle formazioni decentrate nell'implementazioni del diritto sovranazionale e nelle attività di scambio con magistrati stranieri.

Occorre muovere dalla delibera del 13.4.2011 del CSM che, nell'individuare, all'interno dei responsabili delle formazioni decentrate, una figura specifica denominata formatore Gaius, intese favorire quanto più possibile la disseminazione a livello di tutti i magistrati dei singoli distretti delle tematiche che ruotano attorno al diritto sovranazionale.

La missione della Scuola sul versante internazionale è quella di favorire la circolazione e la conoscenza di queste tematiche tra tutti i magistrati italiani.

La centralità delle stesse e l'impegno profuso dalla SSM nell'attività di disseminazione fra i magistrati italiani è scolpita dai tre volumi che la Scuola ha pubblicato nell'anno 2023, dedicati al diritto europeo e rivolto a tutti i magistrati italiani, dal titolo "Il diritto europeo ed il giudice nazionale", curati da alcuni componenti del precedente comitato direttivo della SSM e dal suo Presidente Giorgio Lattanzi. Volumi che intendono, dunque, offrire una sorta di manuale contenente diverse tematiche che ruotano attorno al diritto sovranazionale, nei quali si coniugano gli aspetti collegati alle esigenze di immediato reperimento delle fonti a quelli di natura teorico sistematica, in un mix che descrive bene l'esigenza di raccogliere e tenere uniti *law in books* e *law in action*.

In ideale linea di continuità con l'incontro organizzato presso l'Accademia dei Lincei dedicato a "Il giudice e lo Stato di diritto", svoltosi alla presenza del Presidente della Repubblica il 19 e 20 ottobre del 2023, si è perciò deciso, per dare vita e respiro a quei volumi proprio al fine di favorire un'attività di restituzione continua ed efficace dei temi lì trattati, di consegnare a ciascuna formazione decentrata la copia cartacea dei tre volumi.

Una prospettiva nella quale si va assottigliando la diversità di obiettivi tra formazione decentrata e struttura centrale e viene invece affermandosi ancora una volta il profilo, centrale, della cooperazione fra le due strutture.

Del resto, la costituzione della particolare figura di formatore Gaius all'interno delle strutture di formazione decentrata nacque,

appunto, non soltanto dall'idea di favorire la conoscenza delle fonti sovranazionali, ma anche per realizzare l'obiettivo di costituire un concreto punto di riferimento per tutti i magistrati con riguardo alle attività internazionali che vedono la Scuola partner della rete di Formazione dei magistrati Europei.

Tale esperienza partiva dunque dai progetti di scambio che consentono ai magistrati di altri paesi di conoscere l'ordinamento giuridico italiano, la giurisprudenza, il diritto vivente attraverso dei periodi di stage in Italia gestiti, appunto, dalle formazioni decentrate che offrono il loro prezioso apporto ad accogliere i colleghi stranieri.

È andata emergendo nel tempo – e la SSM si impegna affinché sia anche in seguito affermata – la necessità di sviluppare, attraverso la rete dei formatori Gaius, i corsi dedicati al diritto europeo in sede di formazione decentrata, anche con particolare riguardo ai profili linguistici.

Del resto, tale esigenza risulta particolarmente evidente con riguardo ai magistrati assegnati al settore della protezione internazionale, in ragione dello specifico ruolo assunto dal richiedente non comunitario e dall'ascolto che viene disposto in sede istruttoria e, soprattutto, della acquisizione di elementi informativi in ordine alla condizione dello Stato di provenienza generalmente redatti da organizzazioni internazionali che redigono rapporti informativi corposi e dettagliati in lingua straniera.

In questo senso, una delle necessità che sembrano emergere è proprio quella di incrementare e, al contempo, organizzare in modo sistematico le attività formative in questo settore, in modo da renderle quanto più possibile condivise fra tutte le formazioni decentrate.

D'altra parte, l'impegno richiesto ai formatori Gaius è poi ulteriormente orientato all'accoglienza dei colleghi provenienti da altri Paesi aderenti alla rete di formazione europea EJTN ed alla predisposizione di appositi programmi per consentire ai magistrati ospitati di acquisire familiarità con il diritto nazionale e la giurisdizione interna, offrendo in generale opportunità di conoscenza della realtà territoriale nella quale i colleghi magistrati sono ospitati.

Si tratta di un'attività che ha visto, peraltro, in occasione dei due incontri organizzati il 17 maggio ed il 19 novembre dell'anno 2024 nell'ambito del progetto EJTN AIAKOS – con la presenza di 48 magistrati provenienti da diverse nazioni europee –, una proficua sinergia fra SSM e strutture decentrate, culminata nelle attività organizzate destinate a magistrati europei di prima nomina, nel corso delle quali i magistrati ospitati hanno usufruito dell'accoglienza dei formatori -coordinati dal formatore Gaius- del distretto di Napoli per

partecipare ad udienze calendarizzate nei giorni previsti dal programma e così apprendere i meccanismi di funzionamento del sistema giudiziario italiano.

Si tratta di un'attività per la quale la Scuola intende continuare ad investire, essendo perfettamente a conoscenza del dispiego di energie, fisiche, mentali ed organizzative richieste per la realizzazione della stessa, auspicando una sinergia con il CSM anche sul versante della disseminazione dei contenuti dei volumi sopra ricordati.

5.3. Il fronte internazionale.

5.3.1. La partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria.

Le attività nella Scuola sul piano internazionale si innestano, in via prioritaria, nella partecipazione della SSM alla Rete europea di formazione giudiziaria – associazione cui aderiscono gli istituti di formazione giudiziaria di tutti gli Stati membri dell'UE e l'Accademia di diritto europeo – e del Consiglio d'Europa. Giova ricordare che la Rete è stata costituita il 6 dicembre 2002 al fine di contribuire alla realizzazione di uno spazio comune europeo di giustizia, mediante la presenza di magistrati di cultura europea, nella consapevolezza che la formazione giudiziaria riveste un ruolo fondamentale per garantire la corretta applicazione del diritto dell'Unione ed il rispetto delle libertà fondamentali sancite nel trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Essa rappresenta, tramite le istituzioni di formazione nazionali, gli interessi di oltre 120.000 magistrati e procuratori europei.

Tale partecipazione è centrale per il fine di approfondire all'interno delle magistrature dei Paesi che la compongono una "cultura" del diritto dell'Unione europea e dei diritti umani.

Quanto alla partecipazione ad EJTN l'attuale composizione dei sottogruppi all'interno del comitato direttivo insediatosi a marzo 2024 è caratterizzata da ampio coinvolgimento di tutti i componenti del comitato direttivo.

La SSM ha avuto parte attiva nelle varie riunioni organizzate dalla Rete europea. Tra queste merita un particolare cenno l'Assemblea generale svoltasi a Bruxelles nei giorni 10 e 11 giugno 2024 alla quale ha partecipato la Presidente Silvana Sciarra. In quell'occasione si sono precisati alcuni rapporti di scambio e si è rafforzata la collaborazione con alcuni paesi, in particolare con la scuola della magistratura Ucraina. Il rappresentante della SSM nello steering committee ha

condotto uno dei gruppi di lavoro istituiti nell'ambito dell'assemblea generale, espressamente dedicato al tema della leadership negli uffici giudiziari, alla luce della ricerca che la SSM, sotto l'egida del precedente direttivo, aveva condotto.

Inoltre, la SSM, attraverso il suo rappresentante allo steering committee di EJTN, è chiamata a prendere parte anche all'ad-hoc group costituito nel 2024, che presenterà i risultati del suo lavoro nell'assemblea generale del 2025, denominato "governance": gruppo che è incaricato di redigere le nuove regole di funzionamento della Rete.

Giova ricordare che la quota associativa annuale per la partecipazione alla Rete giudiziaria europea (EJTN) sostenuta dalla SSM è di circa 21.000 euro.

Quanto alla partecipazioni di magistrati italiani alle attività della Rete, secondo il report del 2022 (uscito a settembre 2023)- <https://ejtn.eu/news/ejtns-activity-report-more-than-7000-participants-to-ejtn-activities-in-2022/> sono state organizzate 995 attività cui hanno partecipato 7.175 magistrati. In particolare:

- ❖ Corso AIAKOS 896 partecipanti da 21 paesi
- ❖ THEMIS 176 partecipanti da 18 paesi
- ❖ 22 webinar con 1114 partecipanti di 31 nazionalità.

Quanto ai corsi di Formazione Permanente il numero di magistrati stranieri ospitati è pressappoco equivalente a quello dei magistrati italiani che vanno all'estero (circa 30). Sempre nel 2022 ai corsi di EJTN hanno partecipato 178 magistrati italiani, mentre alle attività di scambio 207, per un totale di 385 magistrati.

Il rapporto fra la SSM e la Rete è fondamentale per il perseguimento della formazione europea dei magistrati italiani ed è stato ulteriormente rafforzato, nel corso dell'anno 2024, dalla partecipazione del Segretario generale di EJTN dott.ssa Ingrid Derveaux al corso dedicato alla formazione dei formatori tenutosi a Scandicci alla fine dell'anno 2024, in occasione del quale la dott.ssa Derveaux ha esposto le linee programmatiche relative alle attività dell'anno 2025 ed i possibili sviluppi di nuove metodologie nella formazione.

Sulla base del report del 2023 https://ejtn.eu/wp-content/uploads/2024/05/new_web_EJTN_Annual-Report_2023.pdf sono state organizzate 917 attività cui hanno partecipato 9.320 magistrati. In particolare:

- ❖ Corso AIAKOS 1.279 partecipanti da 20 paesi
- ❖ THEMIS 157 partecipanti da 14 paesi

- ❖ 21 webinar con 1619 partecipanti provenienti da tutti i paesi Europei.

Nel 2023 ai corsi EJTN hanno partecipato 218 magistrati italiani e alle attività di scambio 194, per un totale di 412 magistrati italiani.

Nel 2024- pur non essendo ancora disponibile il report ufficiale dei partecipanti italiani a cura della Rete di formazione- dalle notizie raccolte per il tramite della struttura amministrativa addetta al settore internazionale della SSM, emerge che ai 72 corsi organizzati da EJTN hanno partecipato 170 magistrati italiani.

Negli anni futuri si intende implementare la partecipazione on line di magistrati italiani ai corsi attraverso la modalità on line, in linea con quanto già previsto per la programmazione dei corsi di formazione permanente per l'anno 2025.

Questi i corsi che la SSM ha seguito direttamente coordinando i relativi seminari nell'anno 2024

- ❖ HFR/2024/11 AI and data protection, 9/11.2024 (online);
- ❖ HFR/2024/10 Vulnerable and disabled people, 21-22 novembre;
- ❖ CR/2024/17, "International Judicial Cooperation in Criminal Matters in Counter-terrorism cases: Practical Case-Based Simulation"5-6.12.2024 (online);
- ❖ LW/2024/13 Lunch time webinar - The enforcement of State aid law by national courts 12 September;
- ❖ CI/2024/03, Civil liability of companies under the application of EU sanctions, Roma, face to face, 11-12 Aprile 2024, Roma, Tar Lazio;
- ❖ AD/2024/11 ADM webinar, 16/17 ottobre 2024, The enforcement of State aid law by national courts Activity coordinator (Stefano Dorigo);
- ❖ CI/2024/11 "Insolvency law and human right", 10/11 dicembre online, Civile (Loredana Nazzicone).

L'attività di Exchange è stata positivamente svolta dalle formazioni decentrate con l'ausilio dei formatori Gaius, di cui si dirà appresso.

Particolarmente apprezzate dai giovani magistrati europei ospitati dalla SSM nell'ambito delle due edizioni dei corsi AIAKOS svolti nel maggio e nel novembre 2024 con la partecipazione di magistrati, accademici di alto livello che hanno impreziosito le diverse sessioni, riscuotendo massimo apprezzamento nei partecipanti.

5.3.2. *Segue: il sottogruppo Digitalizzazione istituito presso la Rete di formazione europea.*

Tra i sottogruppi della Rete è andato assumendo un'importanza cruciale nella prospettiva della Rete – e per essa della Commissione europea – il *working group "digitalisation"* costituito su proposta italiana, spagnola, portoghese e francese, condivisa poi anche da altri paesi, nel corso dell'assemblea generale tenutasi il 15 e 16 giugno 2023 in Svezia. Tale gruppo ha posto al centro della sua azione il tema delle sfide poste dalla digitalizzazione e le modalità per incentivare la partecipazione alle attività di digitalizzazione della Rete europea, tenuto conto dei numerosi regolamenti licenziati e in corso di emanazione da parte dell'UE nel settore. Tale gruppo ha dunque l'obiettivo di rispondere alle esigenze di formazione sempre più significative per i magistrati europei, segnatamente lo sviluppo delle competenze digitali e della sicurezza informatica, nonché la conoscenza delle nuove tecnologie, come l'intelligenza artificiale.

Nell'anno 2024 è stato organizzato un incontro, sviluppato in collaborazione con l'UNESCO e l'ENM e svolto a Siracusa dall'8 al 10 luglio 2024 presso il Siracusa "*international institute for Criminal Justice and Human Rights*" rivolto, tra l'altro, ai componenti del *working group digitalisation* ed interamente dedicato all'intelligenza artificiale ed ai suoi impatti sul settore giudiziario.

Un webinar è stato poi svolto nei giorni 14/15 ottobre sul tema della digitalizzazione e della cooperazione giudiziaria, prevista dal Regolamento (UE) 2023/2844 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2023.

Inoltre, il 25 e 26 aprile 2024 presso la sede dell'Istituto belga di formazione giudiziaria (IGO-IFJ), si è tenuta a Bruxelles l'*European Judicial Training Conference 2024: Supporting the Digitalisation of Justice*, con l'obiettivo di discutere sul come la formazione giudiziaria possa sostenere la digitalizzazione dei sistemi giudiziari nazionali e come migliorare le "capacità digitali" dei professionisti della giustizia.

La SSM, inoltre, sta elaborando un progetto volto a focalizzare il tema dell'impiego dell'intelligenza artificiale e la sua applicazione nella giustizia che nell'anno 2025 vedrà la sua graduale attuazione.

5.3.3. *Segue: La collaborazione della SSM con organismi internazionali.*

Crescente è altresì l'impegno nella cooperazione internazionale, a partire dai progetti volti a rafforzare la capacità istituzionale e

amministrativa delle istituzioni di formazione giudiziaria (*Institution building*).

In questo contesto, l'11 ottobre 2024 la presidente Sciarra ha partecipato, in rappresentanza della SSM, all'incontro internazionale promosso dal Ministero della giustizia e dalla Fondazione Vittorio Occorsio, nel quadro delle iniziative del G7 a presidenza italiana, sul tema "Spazio virtuale. Le garanzie di giurisdizione nella resilienza e nella difesa della sicurezza nazionale". Nel suo indirizzo di saluto, in corso di pubblicazione negli atti del Convegno, si segnala l'impegno della SSM nella formazione in materia di intelligenza artificiale nel solco del Regolamento UE del 13 giugno 2024. A tale incontro ha partecipato anche il Vicepresidente Avv. Vianelli.

La Presidente Sciarra, su invito del Ministero della giustizia, ha partecipato il 25 ottobre scorso all'incontro promosso dal Consiglio d'Europa con gli ispettori GREVIO, per illustrare, con una relazione e con la presentazione di dati relativi all'attività formativa della SSM, l'impegno nella diffusione di una cultura attenta alle differenze di genere e volta a prevenire la violenza domestica. Ha in particolare sottolineato la centralità della violenza economica nelle previsioni della Convenzione di Istanbul e la volontà della SSM di espandere le attività di formazione su questo tema. I dati che documentano l'impegno della SSM a tutti i livelli – formazione iniziale, con caratteristiche di obbligatorietà delle sessioni da seguire, formazione permanente e formazione decentrata – sono tali da lasciar intravedere un costante riferimento a questi temi di drammatica attualità, sia pure nel contesto di una programmazione a tutto campo e assai diversificata che la SSM è tenuta a garantire.

Particolare attenzione è stata fin qui rivolta all'area dei Balcani, ai paesi candidati a diventare membri dell'Unione europea e all'area del Mediterraneo.

In questo contesto la SSM, che già partecipava a periodici tavoli tecnici con il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale (MAECI), ha di recente riattivato i contatti, grazie alla sinergia fra la Presidente della SSM ed il Segretario generale della Farnesina, proprio al fine di dare alle attività internazionali della SSM una dimensione che trovi nel coordinamento con le priorità del MAECI e nella condivisione di iniziative comuni un punto fermo per garantire razionalità degli interventi ed efficacia delle azioni intraprese.

La collaborazione con il Ministero della giustizia, anche attraverso il tavolo internazionale istituito dal C.S.M. e quello che pure vede la SSM dialogare con la Corte di cassazione, va sicuramente implementata ed arricchita nella prospettiva appena indicata.

Al di fuori della dimensione europea, la SSM partecipa alle attività di due importanti organismi: l'Organizzazione internazionale della formazione giudiziaria e la Rete euro araba di formazione giudiziaria.

Quanto a quest'ultima organizzazione, nel marzo 2024 si è tenuto il seminario "*Judicial ethics in Europe and the Arab world: a comparative overview*", realizzato nel contesto delle attività della REAFJ. Nella riunione del 3-4 dicembre 2024 la SSM ha sostenuto con successo la candidatura del CSM a membro del board della stessa rete.

Inoltre, la SSM ha stretto negli anni accordi di cooperazione e assistenza. Tra questi quelli con la Scuola della magistratura francese, l'Accademia giudiziaria armena, la Scuola della magistratura algerina, la Scuola della magistratura albanese, le istituzioni di formazione giudiziaria di Marocco, Brasile (Scuola federale dei giudici del lavoro e Scuola dello Stato di San Paolo), Croazia, Spagna (giudici e pm), Ucraina e Moldavia.

Nel corso del 2024 sono state quindi svolte attività formative congiunte con la Scuola Paulista della magistratura- scuola brasiliana dello Stato federale di San Paolo – e con l'Ucraina. Rapporti che si vanno intensificando essendo in preparazione possibili nuovi incontri di formazione per l'anno 2025 con tali partner.

Parimenti di rilievo risulta il rapporto con l'ENM, il cui Memorandum rientra nel Trattato del Quirinale, che ha dato luogo a una collaborazione strutturata in tutti i settori della formazione (iniziale, continua, internazionale, ricerca, etc.).

Nel 2024, in linea di continuità con quanto organizzato nell'anno 2023, è stato realizzato il secondo corso di italiano giuridico per magistrati francesi, accanto a quello di francese giuridico per magistrati italiani.

Numerosi memorandum di collaborazione bilaterale sono stati firmati con istituzioni di formazione di tutto il mondo. Al di là del contesto europeo e del Mediterraneo, particolare attenzione è stata prestata ai Paesi dell'Africa e dell'America Latina.

Per dare contezza, anche solo in modo sommario, degli impegni affrontati nel corso dell'ultimo biennio dalla SSM in ambito internazionale, va evidenziato che è stata dedicata particolare attenzione all'area dei Balcani, ai Paesi candidati ad entrare nella UE e ai Paesi del Mediterraneo.

In particolare, sono state seguite, organizzate ed attuate iniziative formative rivolte verso le Istituzioni dei Balcani per il consolidamento dello Stato di diritto sulla base di diversi memorandum di intesa conclusi con le istituzioni di formazione giudiziarie dei paesi coinvolti- tra gli altri, progetto *Western Balkan II*

Project, protocollo con la scuola della magistratura albanese, Twinning Europe aid/178696/DD/ACT/AL jumelages - Renforcer l'efficacité, intégrité et le professionnalisme du système judiciaire en améliorant capacités de la école albanaise de la magistrature - Ares(2023)888).

Nel 2021 la SSM è poi entrata a far parte della Rete euro araba di formazione giudiziaria (*Euro-Arab Judicial Training Network, EAJTN*) ed in questo ambito ha accolto delegazioni del Marocco ed organizzato attività formative a beneficio dell'Algeria (contrasto alla corruzione interna e internazionale).

Azioni specifiche sono state rivolte anche verso l'America Latina - progetti riguardanti l'America latina (Repubblica del Messico: *Il contrasto al crimine organizzato e al riciclaggio dei proventi del narcotraffico: esperienze a confronto*; Perù: *Sostegno delle forze dell'ordine dell'UE per la lotta contro la droga e la criminalità organizzata*) e i due progetti di formazione e ricerca: TRAINING (sul fenomeno della radicalizzazione nelle carceri).

Particolare attenzione è poi stata dedicata alla situazione che coinvolge l'Ucraina, osservatore esterno delle attività della Rete delle scuole di formazione giudiziaria europee delle quali l'Italia è parte attiva, ricoprendo posizioni di notevole prestigio all'interno del comitato di pilotaggio e dei gruppi tematici.

Quanto alle esigenze della magistratura ucraina, le stesse sono state orientate su tre settori specifici: approfondimento delle tematiche relative ai crimini di guerra, indipendenza del pubblico ministero e contrasto alla corruzione.

Un primo ciclo di webinar è stato realizzato nella seconda parte del 2022 - la SSM ha curato una serie di incontri su Congelamento, sequestro, utilizzo dei beni - mentre un secondo ciclo è programmato nel 2024 sui temi della lotta alla corruzione, al recupero dei beni e alla criminalità informatica (in collaborazione con la scuola francese della magistratura), dei crimini di guerra (in collaborazione con la scuola bulgara della magistratura) e della formazione dei formatori (in collaborazione con la scuola olandese della magistratura).

Dal 19 al 23 febbraio 2024 è stato organizzato dalla SSM in collaborazione con il Ministero della giustizia italiano, la Guardia di Finanza e la *European Union Advisory Mission Ukraine* (EUAM Ukraine) un corso in tema di contrasto alla corruzione e riciclaggio che ha visto la partecipazione di 15 pubblici ministeri e rappresentanti delle forze di polizia dell'Ucraina.

Nella seconda metà del 2024 è stata inoltre organizzata una visita di studio di giudici ucraini specializzati in contrasto alla corruzione ricevendo un plauso speciale dal partner ucraino.

Sono stati presi i primi contatti informali per proseguire l'attività di sostegno in favore dei magistrati ucraini attraverso l'organizzazione, nella metà dell'anno prossimo, di incontri volti alla formazione dei dirigenti degli uffici giudiziari.

Altre iniziative hanno riguardato l'organizzazione di attività formative di vario contenuto in favore della Mongolia e della Turchia, unitamente ad altri Paesi dell'Africa - Turchia, Algeria, Angola.

Quanto all'America Latina, il 21 e il 22 marzo 2024, si è svolto a San Paolo del Brasile un seminario sul diritto ambientale (Litígios Globais, Meio Ambiente e Cidadania Internacional) con la collaborazione delle Scuole di formazione di Brasile, Spagna, Portogallo, Francia e Italia. Evento organizzato dalla Scuola paulista della magistratura -EPM- che ha, nei giorni scorsi, preannunciato l'intendimento di proporre nuove attività formative da svolgere in cooperazione anche per l'anno 2025.

Sono inoltre state svolte le seguenti visite di delegazioni straniere presso le sedi della Scuola nel corso dell'anno 2024:

- ❖ Brasile:
 - Visita del magistrato del Tribunale superiore del lavoro brasiliano (ENAMAT) il 17 settembre;
 - Visita di una delegazione brasiliana presso la sede di Scandicci
- ❖ Mongolia:
 - Visita di studio Taiex 17/21 giugno;
- ❖ Mozambico:
 - Visita di 4 magistrati del Mozambico
- ❖ Serbia:
 - Visita della delegazione serba a Trevi il 25 settembre 2024
- ❖ Somalia:
 - visita di studio e formazione di 2 delegazioni somale 1/12 luglio e 11/21 novembre 2024
- ❖ Moldavia:
 - visita di una delegazione presso la sede di Scandicci il 16 dicembre 2024

L'Uzbekistan ha chiesto di recente di implementare le attività di formazione comune.

5.3.4. *Segue: La cooperazione con l'Agazia europea per l'asilo.*

Sul piano della collaborazione con organismi internazionali va menzionata la feconda collaborazione della SSM con l'Agazia dell'Unione europea per l'asilo in materia di formazione sui diritti dei rifugiati e sulla protezione internazionale dei richiedenti asilo. Costante è anche la collaborazione con l'Agazia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA (già *European Asylum Support Office, EASO*) con cui è stato concluso un memorandum di collaborazione nel 2022.

In tale contesto, dai dieci ai quindici giudici italiani delle sezioni specializzate per l'immigrazione prendono parte annualmente agli incontri di formazione dei formatori organizzati da EUAA a Malta; mentre rappresentanti di EUAA hanno partecipato ai corsi della SSM in materia di protezione internazionale. Dal 2022, nel quadro del memorandum stilato il 16 maggio 2022, si organizzano ogni anno, presso le sedi della SSM, più attività di formazione mirate a specifici temi. Per alimentare la banca dati delle decisioni nazionali dell'EUAA la SSM ha concluso, in data 21 giugno 2023 un ulteriore memorandum di collaborazione con la Corte di cassazione e nel corso del 2024 la SSM La scuola ha curato la traduzione in lingua inglese di massime di sentenze in tema di immigrazione nei settori civile e penale.

Vanno poi menzionati il seminario co-organizzato con EUAA nell'anno 2024 con modalità on-line (webinar), svoltosi nei giorni 5/6 giugno 2024, ha inteso sviluppare competenze di base in materia di protezione internazionale, approfondendo le condizioni per il riconoscimento dello status di rifugiato e della protezione sussidiaria unitamente ad alcuni temi processuali. Il secondo incontro, tenutosi in presenza presso la sede di Castel Capuano nei giorni 3 e 4 ottobre, ha riguardato la valutazione delle prove e della credibilità nel contesto del Sistema europeo comune di asilo.

I corsi appena menzionati hanno ricevuto particolare apprezzamento da parte dei partecipanti, ulteriormente confermando la preziosa sinergia fra SSM e EUAA anche nel capo della formazione dei magistrati e, per la prima volta, dei componenti delle Commissioni territoriali, pure coinvolti nelle attività di relatori al corso. Sinergia che proprio in relazione alle limitate risorse finanziarie occorre assolutamente implementare beneficiando di un apporto economico decisivo da parte dell'ente europeo, a beneficio evidente dei magistrati partecipanti.

5.3.5. Focus su alcuni dei progetti internazionali.

La partecipazione della SSM, nella veste di co-beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti internazionali di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani -di durata annuale o pluriennale- si è rivelata strategica per il proficuo perseguimento degli obiettivi della Scuola.

La possibilità di offrire attività formativa di livello senza attingere, se non limitatamente, ai fondi della SSM e con l'apporto professionale e scientifico di partner qualificati, sul piano interno ed internazionale, costituisce senza dubbio una delle priorità da perseguire con forza nel prossimo futuro, richiedendo semmai una riflessione di ordine generale.

Partendo dai dati relativi alla partecipazione dei magistrati italiani alle attività formative dell'anno 2024 frutto di tali progetti, risulta che nell'ambito di 19 progetti attivi hanno partecipato alle attività organizzate 200 magistrati.

Un numero apparentemente limitato che, tuttavia assume importanza non marginale se si considera che i costi sostenuti per la partecipazione dei discenti è a carico del progetto, facendo la Scuola fronte all'apporto del personale del settore internazionale e, talvolta, a soli costi marginali.

Prima di passare a una trattazione dettagliata dei corsi svolti in tale ambito nell'anno appena trascorso, giova evidenziare la necessità che proprio la specifica disciplina dei progetti finanziati da istituzioni UE o di altri partner richiede un alto grado di specializzazione anche dal punto di vista contabile, al quale ha fatto fronte con dedizione, ma non senza difficoltà. la struttura amministrativa. Essenziale è l'individuazione per il futuro di forme di collaborazione che si muovano in duplice direzione.

Da un lato occorre sfruttare le possibilità che gli stessi progetti internazionali offrono di individuare figure esterne alla SSM che possano curare gli aspetti organizzativi e contabili con un grado di professionalità elevato. Dall'altro è importante che all'interno della SSM si vada formando nel personale strutturato nella SSM e chiamato a svolgere attività di supporto a tali progetti una specifica competenza, pensando a specifiche attività formative eventualmente svolte da enti che si occupano di tali tematiche, ad esempio la SNA.

Tra i progetti in atto, vanno menzionati EJNIITA, con il coordinamento del Ministero della giustizia sulla Rete giudiziaria civile

e commerciale, FRICoRE sui diritti fondamentali, REJUSTICE sulla giustizia riparativa, TRIAL sullo Stato di diritto, JUSTFREE sulla libertà di espressione, Just Child, "The Voice of the Child", "Learning video" ai quali si affianca il *Twinning* a sostegno della magistratura albanese, dei quali si dirà appresso.

Particolare rilievo riveste il progetto EJNIITA (*EJN - Italian Network: Building Bridges*), coordinato dal Ministero della giustizia, finanziato dalla Commissione europea e sviluppato da un consorzio costituito dal Consiglio nazionale del notariato, dalla Scuola superiore della magistratura, dall'Università degli Studi di Ferrara e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano. Il Progetto mira a rendere più efficace il lavoro della Rete giudiziaria europea (European Judicial Network, EJM), nel cui ambito è stato creato il portale Aldricus, pensato per gli operatori del diritto - magistrati, avvocati, notai, funzionari consolari, ufficiali di stato civile, ad esempio - alle prese con casi civili caratterizzati da elementi di internazionalità.

Proprio nell'ambito del progetto "EJNIta 2.0 building bridges and New Roadmaps" finanziato dalla Commissione europea, Ministero della giustizia e Scuola superiore della magistratura hanno siglato un protocollo d'intesa per assicurare una condivisione delle iniziative didattiche e scientifiche utili a rinsaldare la cultura della cooperazione giudiziaria-

[https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4289665/Protocollo%27intesaFORMGAIUSEJM 27.11.23 -signed.pdf](https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/4289665/Protocollo%27intesaFORMGAIUSEJM%2027.11.23%20signed.pdf).

Sulla base dell'intesa, il Ministero e la SSM si impegnano a condividere informazioni e iniziative didattiche e scientifiche di interesse comune a sostegno degli uffici giudiziari e della formazione dei magistrati. E proprio la collaborazione tra le varie reti esistenti, tra cui quella giudiziaria europea in materia civile e commerciale, rappresenta un obiettivo del progetto European Gaius, finalizzato alla formazione dei magistrati sempre più efficace nel settore della cooperazione giudiziaria.

L'iniziativa costituisce un ulteriore importante obiettivo conseguito attraverso la seconda edizione del progetto EJNIIta, che ha già portato alla realizzazione di un servizio telematico (tramite un sito web dedicato "Aldricus" <https://aldricus.giustizia.it/>) a supporto delle autorità giudiziarie italiane, oltre alla predisposizione di materiale informativo, conferenze, manuali di cooperazione e corsi di formazione.

In tale cornice, l'intesa raggiunta ha l'obiettivo di creare un legame istituzionale fra i punti contatto della RGE-civile, di nomina ministeriale ed i formatori decentrati incaricati del progetto *European Gaius* della Scuola superiore della magistratura.

Una prima azione positiva di restituzione del protocollo è stata organizzata in occasione dell'incontro- realizzato sulla piattaforma Teams- di tutti i formatori decentrati- anche Gaius- organizzato dai coordinatori del settore "Formazione territoriale" per il giorno 15 aprile 2024, nel corso del quale sono intervenuti i responsabili del Ministero del progetto Aldricus, esponendo attraverso slides i contenuti del portale e dando atto del concorrente svolgimento di incontro di studio dedicati alla cooperazione giudiziaria in materia civile in corso di svolgimento a livello centrale- EJNITA2 – e di altre che sta per essere firmato da tutti i partner -EJNITA3- al quale ha già aderito formalmente la SSM in data 20 dicembre 2024. Hanno poi visto la luce nell'ambito del medesimo progetto due pubblicazioni aventi ad oggetto tematiche relative alla cooperazione giudiziaria civile, in partnership fra SSM e Università Cattolica di Milano.

Al primo seminario dell'anno 2024 è seguito un altro organizzato nei giorni 10 e 11 dicembre 2024, presso la sede di Castel Capuano, - anch'essa preceduto da una riunione teams con i formatori Gaius organizzata dai coordinatori del settore Formazione territoriale - dedicato ai temi cruciali delle notifiche transnazionali ed al riconoscimento dei provvedimenti stranieri in Italia. Attività, queste ultime, cruciali per lo sviluppo di una cultura della cooperazione giudiziaria strettamente collegata al tema della digitalizzazione, al cui interno la sinergia fra enti che a livello statale si occupano di tali tematiche non potrà che consentire una partecipazione qualificata alle iniziative che si stanno organizzando a livello europeo.

In questo ambito, il progetto europeo *CivilLink* al quale pure ha aderito la SSM nell'anno 2024 costituisce una delle ulteriori possibilità di favorire, da parte della SSM, le sinergie di cui si è detto che porteranno ulteriore linfa alla idea di una formazione decentrata come braccio operativo della SSM sul territorio.

Di non minore rilievo risultano i progetti già menzionati e precisamente:

- ❖ Progetto Just Child, condotto in collaborazione con le Scuole della Magistratura francese, spagnole, romena, bulgara, belga: sono stati organizzati due seminari di tre giorni, uno a Roubaix dal 19 al 21 giugno e uno a Napoli dal 13 al 15 novembre. Ad essi sono stati ammessi magistrati di diversi paesi (ovviamente anche italiani), operanti nel settore della giustizia minorile. I due corsi hanno avuto come temi, rispettivamente, *'The care of unaccompanied minors who commit criminal offences within an organized criminal network'* e *'The care of unaccompanied minors as victims or witnesses within an organized criminal network'*. Nel corso del

- secondo seminario è stata organizzata una visita all'Istituto penale per minorenni di Nisida. La conferenza finale del progetto è prevista nel mese di maggio 2025. Un componente del direttivo della SSM fa parte dello steering committee del progetto, mentre del comitato scientifico, per conto della SSM, fa parte una collega indicata dal comitato direttivo;
- ❖ Progetto "The Voice of the Child", condotto in partnership con le scuole belga, bulgara e olandese. Il progetto mira alla realizzazione di filmati, destinati ad essere messi a disposizione di magistrati di tutta Europa che si occupano di minori, che documentano le modalità di acquisizione delle dichiarazioni dei minori. I filmati sono girati in tutti i Paesi aderenti (in particolare Olanda, Bulgaria e Italia). In Italia il ruolo propulsivo è stato svolto dal Tribunale per i Minorenni di Trento, che ha messo a disposizione strutture e mezzi, grazie alla collaborazione dei giudici ed in particolare del Presidente del detto Tribunale. Nel mese di dicembre 2024. Il progetto si svilupperà anche nel 2025, fino alla conferenza finale prevista nei primi mesi del 2026;
 - ❖ "Learning video" commissionato da EJTN a tutti i Paesi aderenti alla rete. La SSM ha nominato un responsabile del progetto. A spese di EJTN abbiamo realizzato un video in lingua inglese, utile a spiegare il funzionamento del sistema giudiziario italiano.
 - ❖ Twinning project a sostegno della Scuola per la magistratura albanese, condotto in partnership con la Scuola francese (che è project leader) e con quella olandese. Vi è stata la conferenza di lancio nel settembre 2024 nel quale la SSM è parte dello steering committee ed ha nominato il responsabile scientifico. Il compito devoluto alla SSM consiste nell'assistenza alla Scuola albanese nel progettare il settore della formazione permanente dei magistrati.
 - ❖ Progetto JuLIA – *Justice, Fundamental Rights and Artificial Intelligence*, un progetto di ricerca europeo realizzato da un Consorzio di undici partner europei guidato dall'Università Pompeu Fabra di Barcellona. Esso mira a indagare l'impatto dell'uso dell'intelligenza artificiale da parte dei tribunali e di altre istituzioni pubbliche e private, sui diritti fondamentali. Nel corso del 2024 si sono tenuti tre *Transnational Training Events* in presenza (Trento a gennaio 2024, Coimbra a maggio 2024 e Groningen a settembre 2024), oltre a due *Justice Labs* online sui temi, rispettivamente, "AI and public administration" e "Responsible use of AI and algorithms by

the Government”, ai quali hanno partecipato sia componenti del CD, sia giudici italiani appositamente selezionati. Il progetto proseguirà nel corso del 2025, per concludersi, secondo il *workplan* approvato dagli organi dell’UE, a gennaio 2026.

- ❖ Progetto JUST fAIr – *Training European Justice Professionals in the Use of AI: A Key Challenge for Fundamental Rights*, un progetto di ricerca europeo che mira a sensibilizzare e formare i professionisti della giustizia europea (giudici, pubblici ministeri, avvocati, cancellieri, mediatori, assistenti legali, ecc.) all’uso dell’intelligenza artificiale (generativa o predittiva) nel rispetto dei diritti fondamentali e del quadro giuridico definito dall’Unione europea. Il progetto, recentemente finanziato dall’UE, partirà all’inizio del 2025 ed è diretto dalla Scuola della Magistratura francese, con particolari interrelazioni con EJTN ed il già menzionato progetto JuLIA.

5.4. Prospettive sull’ambito della formazione internazionale e delle relazioni internazionali.

La Scuola superiore della magistratura si trova al centro di un crocevia di aspettative, interessi e relazioni di notevole rilevanza che rendono al tempo stesso centrale la sua azione e complessa la realizzazione soddisfacente di tutti gli interessi coinvolti, non soltanto per l’impegno di risorse finanziarie che appaiono decisamente superiori a quelle che i fondi riconosciuti annualmente dal Ministero riserva. Alla domanda sul come fare fronte a questa congerie di interessi ed aspettative, ormai non limitate a quelle dei bisogni dei magistrati italiani ma appunto connesse al ruolo istituzionale nel panorama internazionale, la risposta che si prospetta come utile è quella di vincere ed accantonare l’idea della SSM come istituzione che governa da sola i compiti e le funzioni istituzionalmente attribuitele orientandola a tagliare fuori le altre istituzioni viste come concorrenti in posizione di competizione ma riesce a tessere attorno a sé una rete di collegamenti stabili ed utili per garantire al meglio la realizzazione stessa degli obiettivi, vincendo la condizione di isolamento ed autoreferenzialità che anche inconsapevolmente può prendere il sopravvento.

In questa prospettiva, la sinergia tra istituzioni pubbliche che hanno a cuore il tema della cooperazione giudiziaria si rivela strategica che per il raggiungimento degli obiettivi che sono anche della Scuola superiore della magistratura circa una armonizzata ed

uniforme formazione dei magistrati su temi nodali quali quelli della cooperazione giudiziaria. Cooperazione che va vista non solo nella prospettiva europea ma più in generale transnazionale essendo evidenti i rapporti e le relazioni soprattutto dal punto di vista commerciale che l'Italia ha allacciato e allaccerà nei confronti di realtà statali diverse da quelle europee. in un mondo che va indubbiamente verso la globalizzazione e la specializzazione delle competenze in ordine a determinati servizi.

Per altro verso, l'implementazione delle attività formative attraverso la cooperazione con partners che si occupano di specifici settori attraverso il finanziamento di attività provenienti dall'Unione europea si rivela anch'essa strategico per la Scuola, tenuto conto della ridotta possibilità di finanziare e svolgere con fondi propri attività formative connesse, come si è detto più volte, all'accrescimento dei compiti della Scuola superiore della magistratura ed all'utilizzo dei fondi stessi sulla formazione dei giovani magistrati in un ambito temporale che dovrebbe riguardare il 2025 ed il 2026.

La realizzazione di attività formative attraverso progetti finanziati dalla UE si rivela realmente strategica. Risulta dunque necessario creare delle sinergie stabili e strutturate – tanto al livello degli apparati amministrativi che a quello decisionale delle istituzioni stesse, attraverso i loro organi - tra la Scuola superiore della magistratura, il Consiglio superiore della magistratura ed altre istituzioni- Ministero della giustizia, Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale - favorendo la formazione del personale sul tema della progettazione europea, anche avvalendosi delle istituzioni pubbliche che si occupano istituzionalmente della formazione in materia.

In definitiva, è convinzione della Scuola della magistratura che le poliedriche finalità attribuite alla stessa tanto sul fronte interno della formazione internazionale quanto soprattutto su quello sovranazionale ed internazionale non possono che passare attraverso momenti di condivisione cooperazione e collaborazione tra la scuola e le istituzioni che hanno a cuore le medesime finalità e che le perseguono in ambiti diversi da quello della SSM. In definitiva la stagione che si approssima e le stagioni future sembrano e saranno sempre più figlie di una idea che, abbandonata la necessità di marcare con forza l'esistenza di paletti che consentissero alla scuola di rivendicare la propria autonomia rispetto al CSM ed al Ministero della giustizia – baluardo della formazione dei magistrati – deve essere realizzata attraverso forme di collaborazione -cooperazione ed ottimizzazione delle risorse comuni, in modo da irrorare e dare linfa concreta alle relazioni reciproche.

L'obiettivo è quello di rendere stabili i rapporti e le relazioni fra le strutture amministrative delle istituzioni che hanno a cuore la formazione della magistratura e rinverdire, ravvivare e rinforzare i contenuti dei tavoli tecnici già costituiti e già istituiti in modo da evitare che questi rimangano luoghi di mero dialogo e confronto ma diventino operativamente momenti di condivisione e realizzazione Comune di obiettivi nell'interesse esclusivo della magistratura italiana.

L'esistenza di tavoli tecnici che hanno ad oggetto e a cuore i diversi interessi e le diverse attività deve essere non solo perseguita e continuata, ma riempiti di contenuti concreti orientati a realizzare realmente la soddisfazione degli interessi in momenti di condivisione concreta delle attività.

Per altro verso, le implementazioni dei momenti di scambio ai quali si è fatto cenno consentirà di effettuare quella graduazione bilanciata delle iniziative ed attività che vedono la Scuola come soggetto richiesto di organizzare iniziative formative variegata, in modo da rendere al contempo utile e proporzionata l'azione della Scuola, in una prospettiva che guarda sia alla formazione dei magistrati sia al ruolo della stessa nel panorama internazionale. In questo modo sarà dunque possibile individuare nel tempo le priorità di azioni positive.

6. Il settore della formazione dei direttivi.

6.1. Considerazioni introduttive.

Il conferimento degli uffici dirigenziali costituisce una delle attività più complesse svolte dal Consiglio superiore della magistratura (CSM), in ragione della delicatezza delle scelte che lo stesso è chiamato a effettuare, esercitando una specifica discrezionalità valutativa e di selezione dei candidati.

Ciò risulta particolarmente evidente a partire dall'attuazione delle riforme Castelli e Mastella (2005/2007) che hanno inteso superare il sistema del conferimento degli incarichi dirigenziali sulla base di una tendenziale anzianità "senza demerito" con l'attribuzione di incarichi senza termine.

Il **d.lgs. n. 160 del 2006** ha determinato, in effetti, una vera e propria rivoluzione nel conferimento degli incarichi direttivi, introducendo la temporaneità delle funzioni e il superamento del mero criterio dell'anzianità quale parametro principale.

In ossequio alle norme di cui al d.lgs. 44/24, di attuazione della legge 71/22, recante *“deleghe al governo per la riforma dell’ordinamento giudiziario e per l’adeguamento dell’ordinamento giudiziario militare, nonché disposizioni in materia ordinamentale, organizzativa e disciplinare, di eleggibilità e ricollocamento in ruolo dei magistrati e di costituzione e funzionamento del consiglio superiore della magistratura”*, con delibera del **3 dicembre 2024** il CSM ha approvato il nuovo **Testo unico della dirigenza giudiziaria**, in adeguamento alle innovazioni introdotte dalla riforma c.d. Cartabia. In particolare, le modifiche tendono a introdurre criteri di valutazione più stringenti, volti a limitare la discrezionalità nelle scelte.

Nello specifico, le principali innovazioni riguardano:

- ❖ il parametro dell’anzianità, della quale viene ribadito il valore residuale
- ❖ il parametro delle attitudini, che mira a valorizzare il lavoro giudiziario e le esperienze dirigenziali, organizzative e di collaborazione maturate in tale ambito. Le principali innovazioni riguardano le esperienze rilevanti e i parametri di validazione di queste ultime. In particolare, vengono definite le esperienze che rilevano ai fini del conferimento dei diversi incarichi direttivi o semidirettivi, declinate in funzione della tipologia di questi ultimi. Tali esperienze assumono il valore di indicatori attitudinali principali. Le ulteriori esperienze dei candidati, ascrivibili alla categoria degli indicatori “sussidiari”, rilevano solo in caso di equivalenza o assenza degli indicatori principali. Per tale via, il T.U. supera la dicotomia indicatori generali/indicatori specifici, che aveva causato incertezze interpretative, introducendo una gerarchia precisa fra indicatori primari e sussidiari. Quanto alle esperienze giudiziarie, il nuovo impianto normativo assegna valenza centrale al lavoro nell’ufficio giudiziario, introducendo peraltro il criterio della durata di tali esperienze, nel senso che, se il divario fra gli aspiranti è superiore a sei anni, la durata dell’esperienza maturata assume valenza selettiva dei candidati. In questa prospettiva, le esperienze dirigenziali e di collaborazione vengono valutate solo dopo il vaglio sull’esperienza giudiziaria. Il vaglio è tendenzialmente automatico per gli uffici semidirettivi, direttivi di primo grado di piccole e medie dimensioni e direttivi specializzati. Per gli altri, le esperienze rilevanti vengono indicate in ordine decrescente di rilevanza, ma il vaglio deve essere complessivo e unitario sulle stesse, tenendo conto della

durata delle esperienze, delle dimensioni delle strutture dirette, del possesso di più di una delle esperienze indicate. Ciò al fine di garantire al Consiglio il corretto margine di discrezionalità tecnica. Specifiche disposizioni disciplinano la valenza delle attività svolte fuori ruolo, indicando puntualmente le tipologie di incarichi e enti presso i quali lo svolgimento di attività fuori ruolo può assumere rilievo nell'ottica del T.U. e stabilendo che tali esperienze rilevano solo se tali da consentire l'acquisizione di esperienze organizzative, ordinamentali e direttive e hanno avuto durata non inferiore a due anni.

- ❖ Il parametro del merito
- ❖ Il procedimento per il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi e le fonti di conoscenza, con particolare riguardo, sotto il primo profilo, alla pubblicità della procedura, all'ordine di trattazione delle pratiche e ai tempi di trattazione, e sotto il secondo profilo, ai pareri del dirigente amministrativo dell'ufficio di appartenenza e del locale ordine degli avvocati.

La Parte IV del Testo unico, infine, resta dedicata alla procedura di conferma quadriennale, sub specie di delimitazione dell'ambito della valutazione, alla articolazione dell'istruttoria preliminare sino alla determinazione del contenuto degli atti del procedimento (auto relazione, rapporto informativo, parere per la conferma, deliberazione del Consiglio superiore della magistratura).

Le nuove disposizioni si applicano alle procedure concorsuali bandite dopo l'entrata in vigore del nuovo testo unico (3 dicembre 2024).

Anche se dopo la riforma del **d.l. n. 178/2024** la frequenza di "corsi di formazione in materia organizzativa e gestionale" non rappresenta più uno dei parametri da considerare per il conferimento degli incarichi direttivi, assumono sicuro rilievo le **attività didattiche** che **la Scuola superiore della magistratura** è chiamata a organizzare e che in base all'attuale disciplina a seguito del conferimento o della conferma in un incarico direttivo e semidirettivo di primo o di secondo grado.

Inoltre, tra gli "Indicatori sussidiari di attitudine direttiva", in ipotesi di equivalenza dei profili in comparazione con riferimento agli indicatori attitudinali principali o di assenza di aspiranti dotati degli indicatori attitudinali principali, rilevano sussidiariamente, subordinatamente a quelle di cui alla lettera a) dell'art. 25 del TUD, la formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale di cui all'articolo 28 e le esperienze organizzative maturate al di fuori

dell'attività giudiziaria di cui all'articolo 29. L'art. 28 ("Formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale") prevede che «1. Riguardo alla formazione specifica in materia organizzativa e ordinamentale assumono rilievo: a) la **partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura e dal CSM in materia organizzativa e ordinamentale**; b) altre attività formative in materia gestionale e ordinamentale».

6.2. L'evoluzione della disciplina.

La materia è stata interessata da numerose modifiche nel corso degli anni che hanno via via incrementato i compiti della Scuola. Ciò che risulta costante è la competenza della Scuola a organizzare attività di formazione per coloro che ricoprono funzioni di responsabilità organizzativa. Riguardo ai dirigenti degli uffici giudiziari, la Scuola è competente sia per la formazione dei magistrati titolari di funzioni direttive e semidirettive negli uffici giudiziari sia per l'organizzazione di corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti ai quali conferiti incarichi direttivi di primo e di secondo grado o confermati in essi.

6.2.1. La situazione antecedente alla riforma del 2024.

L'art. **26-bis del d.lgs. n. 26 del 2006**, inserito nel provvedimento istitutivo della Scuola con il **d.l. 29 dicembre 2009, n. 193** (convertito con modificazioni dalla l. 22 febbraio 2010, n. 24), nella sua versione originaria, nel riferirsi ai «corsi di formazione per i magistrati giudicanti e requirenti che **aspirano** al conferimento degli incarichi direttivi di primo e di secondo grado» (comma 1) prevedeva testualmente: «Possono concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, soltanto i magistrati che abbiano partecipato al corso di formazione ...» (comma 5). La stessa norma indicava genericamente il contenuto dei predetti corsi richiamando i «criteri di gestione delle organizzazioni complesse» e i «modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi»⁵⁸.

⁵⁸ Prima dell'entrata in vigore della recente novella legislativa i corsi - riservati come detto solo agli "aspiranti" agli incarichi direttivi - venivano realizzati sulla base del seguente protocollo operativo: a) il candidato avanzava informaticamente la propria domanda di conferimento dell'incarico inserendola nel sistema telematica del CSM; b) quanto alla partecipazione al corso di formazione il candidato non indirizzava la richiesta direttamente alla SSM ma si limitava a spuntare una apposita

L'art. 12 del precedente **testo unico sulla dirigenza giudiziaria** (Circolare n. P-14858-2015 del 28 luglio 2015 del CSM) nell'indicare gli elementi necessari alla valutazione per il conferimento degli incarichi direttivi prevedeva una **formazione specifica in materia organizzativa**, indicando che al riguardo assumevano rilievo la partecipazione a corsi organizzati dalla Scuola superiore della magistratura per la formazione degli aspiranti dirigenti prevista dall'articolo 26-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, la partecipazione a corsi organizzati dal CSM e le altre attività formative in materia gestionale, come specificate nell'art. 18 lett. d).

In data 22 dicembre 2021 veniva sottoscritto **un protocollo d'intesa fra il Ministero della giustizia, il CSM e la SSM** con il quale è stata prevista la realizzazione ogni anno di corsi della durata di tre settimane per coloro che già rivestivano incarichi direttivi e di due settimane per coloro che già rivestivano incarichi semidirettivi, con partecipazione riservata a coloro che erano stati nominati nel biennio antecedente alla realizzazione del corso. Si è, inoltre, precisato che almeno una sessione dei corsi deve essere dedicata ai meccanismi finalizzati al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e ai sistemi di monitoraggio della produttività degli uffici anche in relazione allo smaltimento dell'arretrato.

Il quadro normativo è stato ulteriormente modificato con la **legge 17 giugno 2022, n. 71**. L'intervento ha integrato l'art. 26-*bis* del d.lgs. n. 26 del 2006 sotto vari profili. È stata ampliata la **platea dei partecipanti** ai corsi, prevedendo una partecipazione obbligatoria anche per gli aspiranti ad incarichi semidirettivi (precedentemente non indicati dalla norma). Inoltre, è stata espressamente individuata la durata dei corsi (non indicata nell'originario testo dell'art. 26-*bis* e comunque parzialmente diversa anche da quella indicata nel citato protocollo di intesa) stabilita in tre

casella sempre nel sistema telematico del CSM; c) una volta decorso il termine per la presentazione delle domande il CSM inviava alla SSM un elenco di aspiranti indicando espressamente coloro che avevano già partecipato al corso nei 5 anni precedenti; d) la SSM programmava e realizzava il relativo corso normalmente della durata di 4/5 giorni talvolta, per evidenti ragioni organizzative e logistiche, chiamando a parteciparvi coloro che avevano presentato domanda in diversi bandi di concorso; e) il contenuto del corso riguardava in linea di massima le materie sopra indicate; f) immediatamente dopo la fine del corso i partecipanti venivano chiamati a redigere (da remoto) una prova finale- in genere un breve elaborato contenente un progetto di riorganizzazione di un ufficio giudiziario che presentava alcune criticità - che poi inviava alla SSM in un tempo preventivamente stabilito; g) gli esperti formatori provvedevano all'esame degli elaborati predisponendo delle schede di valutazione sulla base di parametri individuati con delibere del comitato direttivo, schede che, una volta approvate dal comitato direttivo della SSM, venivano trasmesse al CSM per l'ulteriore iter.

settimane, anche non consecutive, per entrambe le categorie degli "aspiranti". Il legislatore è anche intervenuto sull'ambito delle **materie** che debbono essere trattate nei corsi mediante richiami alla materia ordinamentale, all'acquisizione delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici nonché alla conoscenza, all'applicazione e alla gestione dei sistemi informatici, materie che in tal modo si vanno ad aggiungere a quelle riguardanti i criteri di gestione delle organizzazioni complesse e i modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi già previsti dalla normativa previgente. Inalterata è rimasta la **durata** di validità di partecipazione al corso (5 anni) anche se sotto tale profilo è mutato il meccanismo di computo del termine. È stato poi modificato l'**oggetto del giudizio finale**. Al termine del corso di formazione il comitato direttivo della Scuola deve indicare al Consiglio elementi di valutazione riferiti non più alle sole capacità organizzative, ma in ordine a (tutte) le materie trattate nel corso; inoltre vanno comunicati al Consiglio anche le schede di valutazione redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale. È dunque prevista una "prova finale diretta ad accertare le capacità acquisite" (comma *l-bis*) dal magistrato partecipante. Di conseguenza anche il comma 4 dell'art. 26-*bis*, in tema di **validità temporale** degli elementi di valutazione, è stato riformulato in adeguamento alle modifiche anzidette, sicché conservano validità di cinque anni non soltanto gli elementi di valutazione, ma tutti i dati (schede e documentazione relativa alla prova finale) acquisiti. L'ultima novità relativa al corso formativo per gli aspiranti direttivi o semidirettivi è data dalla **validità temporale del corso stesso**: possono in effetti concorrere all'attribuzione di tali incarichi i magistrati che vi abbiano partecipato in data non risalente a più di cinque anni prima della scopertura dell'incarico oggetto della domanda.

La novella, infine, ha previsto la realizzazione di corsi aventi medesimi contenuti e durata riservati ai magistrati ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva (**art. 26-*bis*, comma 5 *bis***, d.lgs. n. 26/2006).

Nel decreto-legge Milleproroghe (**d.l. n. 215/2023, art. 11**), connesso alla manovra del 2024, è stato previsto il **differimento al 31 dicembre 2024** dell'entrata in vigore delle disposizioni di cui all'**articolo 26-*bis*, comma 5**, del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26, relativo ai corsi di formazione per magistrati con funzioni direttive o semidirettive. Sino a tale data è stata prevista la possibilità di concorrere all'attribuzione degli incarichi direttivi e semidirettivi, sia requirenti che giudicanti, sia di primo che di secondo grado, i

magistrati che avessero frequentato il corso di formazione di cui all'articolo 26- *bis* del citato decreto legislativo o **che avessero presentato domanda di partecipazione al corso medesimo**, nonché coloro che nei cinque anni precedenti al termine finale per la presentazione della domanda indicato nel bando di concorso **avessero svolto funzioni** direttive o semidirettive, anche solo per una frazione del periodo indicato. Tali disposizioni erano applicabili anche ai bandi per il conferimento di funzioni direttive o semidirettive già pubblicati alla data di entrata in vigore del presente decreto.

L'art. 11, comma 2, d.l. n. 215/2023 ha poi previsto che i magistrati cui sono conferite funzioni direttive o semidirettive sono tenuti a partecipare al corso di formazione **entro sei mesi** dal conferimento delle stesse, salvo che lo abbiano frequentato nei cinque anni precedenti o che abbiano svolto tali funzioni anche solo per una frazione del medesimo periodo. La norma da ultimo citata ha confermato – pur contraendo il termine per l'adempimento (entro sei mesi dal conferimento delle funzioni) - e specifica - rimarcando il carattere obbligatorio della frequenza - la previsione dell'**art. 26-bis, comma 5bis, d.lgs. n. 26/2006** («Specifici corsi di formazione con i contenuti di cui al comma 1 e per la durata di cui al comma 1-*bis* sono riservati ai magistrati ai quali è stata conferita nell'anno precedente la funzione direttiva o semidirettiva»), la cui vigenza, invero, non è risultata sospesa dal d.l. milleproroghe.

6.2.2. I contributi di riflessione della SSM ai tavoli tecnici interistituzionali con il CSM e con il Ministero della giustizia.

Nella vigenza della precedente disciplina, la SSM ha preso parte a tavoli tecnici con il CSM ed il Ministero della giustizia durante i quali sono state esaminate le ragioni di quell'assetto normativo, i potenziali effetti disfunzionali e le possibili soluzioni per provi rimedio.

In effetti, i corsi richiamati dall'art. 26-*bis*, comma 5 cit. si connotavano per **contenuti e impegno organizzativo peculiari**. Si trattava di corsi che per **vastità di materie** (conoscenze ordinamentali, criteri di gestione delle organizzazioni complesse, capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia) e **durata** (almeno tre settimane, anche non consecutive, con svolgimento di una **prova finale** diretta ad accertare le capacità acquisite) presentano **profili di novità** assai consistenti rispetto a quelli allestiti in precedenza; ne è riprova la circostanza che all'ultimo corso direttivi, tenutosi tra novembre 2023 e gennaio 2024, sono

stati ammessi anche aspiranti ad incarichi direttivi che avevano già frequentato corsi organizzati secondo il precedente quadro normativo.

Per migliorare l'approccio alla formazione dei dirigenti giudiziari, la SSM ha deciso di realizzare, in collaborazione con la sede di Bologna dell'Istituto di Informatica Giuridica e Sistemi Giudiziari del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), uno **studio comparato**⁵⁹ sui sistemi dei paesi membri e dei paesi osservatori della Rete europea di formazione giudiziaria (EJTN). La ricerca ha fatto emergere il quadro complessivo dei percorsi di formazione di coloro che aspirano a ricoprire incarichi di responsabilità organizzativa o che sono stati investiti di tali funzioni, piuttosto che focalizzarsi su alcuni aspetti specifici legati alle qualità o alle competenze che i dirigenti dovrebbero in teoria possedere. Accanto alla varietà delle esperienze, delle metodologie utilizzate, che privilegiano soprattutto profili partecipativi e a contenuto teorico-pratico, ciò che è emerso in modo evidente dal rapporto di ricerca⁶⁰ è **l'assenza, in genere, di corsi obbligatori per tutti gli aspiranti a un incarico dirigenziale, mentre l'obbligatorietà della formazione riguarda coloro cui è stato effettivamente conferito un incarico di responsabilità direttiva.**

I corsi di formazione sono indicati come obbligatori per coloro che aspirano a posizioni direttive giudicanti solo in due paesi: Italia e Portogallo. Per gli aspiranti ad incarichi direttivi requirenti a questi due paesi si aggiunge la Svezia (Q26). La durata dei corsi è prevalentemente di non più di tre giorni (Q27). Solo in due casi si estendono fino a 21 giorni (Italia e Portogallo). Le modalità formative predilette per i corsi per direttivi giudicanti e requirenti sono in presenza (Q32). Circa la metà delle istituzioni ha indicato anche l'utilizzo di soluzioni miste in presenza e, in misura minore, in presenza online oppure registrato.

In conclusione, e in estrema sintesi, lo studio ha mostrato come fossero **poche le istituzioni di formazione giudiziaria europea che organizzavano corsi per aspiranti direttivi e, ancora meno, per aspiranti semidirettivi.** I corsi erano **prevalentemente**

⁵⁹ Lo studio si basa sui dati raccolti attraverso due questionari proposti online alle istituzioni che si occupano della formazione dei giudici e dei pubblici ministeri che fanno parte dell'*European Judicial Training Network* (EJTN). I questionari, composti da 74 domande a risposta chiusa ed aperta, sono stati compilati fra giugno e luglio 2023. Successivamente, alle risposte fornite è stato effettuato un controllo di coerenza contattando le singole istituzioni.

⁶⁰ Reperibile all'indirizzo che segue:
https://www.scuolamagistratura.it/documents/20126/1750902/231212_Rapporto_Ricerca_Formazione_Dirigenti_Uffici_Giudiziari_Europa_SSM-CNR_DEF.pdf

facoltativi e raramente obbligatori. La durata solitamente era di qualche giorno, in diversi casi si protraeva per una settimana circa, in pochissimi casi era di più settimane.

Pur avendo la SSM maturato prime significative esperienze entro gli spazi di autonomia organizzativa ad essa riconosciuti, inoltre, restavano **aperte questioni interpretative**, particolarmente problematiche in assenza di una disciplina transitoria, in punto di esatta identificazione dei soggetti tenuti a partecipare al corso aspiranti, il criterio di calcolo del quinquennio di esonero, l'arco temporale di validità degli elementi di valutazione, delle schede valutative redatte dai docenti e della documentazione attinente alla prova finale, previsti dall'art. 26-*bis*, comma 3, d.lgs.26/2006⁶¹, la necessità o meno di procedere all'organizzazione di corsi distinti per magistrati che aspiranti a funzioni direttive e semidirettive e per magistrati aspiranti alle funzioni suddette a seconda che siano giudicanti e requirenti, la modalità di strutturazione della prova finale del corso. Quanto esposto rendeva evidente la vastità e la problematicità dell'impegno organizzativo che i corsi per aspiranti avrebbero richiesto, a quadro normativo invariato, sotto il profilo delle **risorse personali e economiche** ad essi finalizzate; concentrazione oggettivamente difficoltosa in una **fase** (secondo semestre 2024-primo trimestre 2025) nella quale la SSM è stata chiamata ad allestire non solo la **formazione iniziale** a favore di un numero di magistrati ordinari mai registrato nell'esperienza recente ma anche organizzare iniziative immediate per la **preparazione dei candidati al concorso** per l'accesso alla magistratura, secondo le previsioni del recente d.lgs. n. 44/2024.

Per tali ragioni, nel doveroso rispetto delle prerogative di tutti i diversi soggetti interessati, il comitato direttivo della SSM ha ritenuto di confermare l'opinione per cui la limitazione dei corsi di preparazione per direttivi, per mezzo di un apposito intervento normativo, ai soli magistrati che avessero effettivamente assunto gli incarichi direttivi/semidirettivi quali vincitori dei bandi, con trasformazione, dunque, dell'impegno formativo della SSM a valle della nomina, oltre a porsi in linea con l'impostazione ampiamente prevalente nell'esperienza comparatistica dei paesi europei, appariva come quella più funzionale agli obiettivi perseguiti dal legislatore.

⁶¹ Nell'individuare i magistrati onerati dal nuovo testo dell'art. 26-bis, il quinto comma li circoscrive a quanti "abbiano partecipato al corso di formazione in data non risalente a più di cinque anni prima della scopertura del! 'incarico oggetto della domanda". La validità del corso è quindi di cinque anni così come di cinque anni deve apparire la durata della validità dei "dati" previsti dal terzo comma dell'art. 26-bis: "gli elementi di valutazione, le schede valutative redatte dai docenti e la documentazione relativa alla prova finale".

6.2.3. Il d.l. n. 178/2024.

In ragione dell'emanazione dell'art. 4 del d.l. 29 novembre 2024, n. 178, la SSM non procederà all'organizzazione dei corsi per "aspiranti" direttivi e semidirettivi, previsti dal previgente art. 26-*bis*, comma 5, del d.lgs. 30 gennaio 2006, n. 26; norma, quest'ultima, la cui efficacia, invero, era stata differita dall'art. 11 d.l. 215/2023 al 31 dicembre 2024.

In dipendenza dell'ultimo intervento normativo di urgenza, infatti, il citato art. 26-*bis*, contraddistinto dalla nuova rubrica «Corsi di formazione a seguito del conferimento e della conferma degli incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado», al nuovo primo comma, prevede attualmente che i magistrati giudicanti e requirenti, cui sono conferiti o confermati incarichi direttivi e semidirettivi di primo e di secondo grado debbano, entro sei mesi dal conferimento o dalla conferma, frequentare un corso mirato all'approfondimento della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse, nonché al miglioramento delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi. La disposizione innovata prevede, come nel precedente testo, che la durata minima dei corsi di formazione sia almeno di tre settimane, anche non consecutive, e che gli stessi si concludano con una prova finale, non più espressamente «diretta ad accertare le capacità acquisite dal candidato», ma semplicemente «consistente in una esercitazione pratica». Le nuove disposizioni esonerano inoltre dalla partecipazione al corso di formazione di cui al comma 1 i magistrati che abbiano frequentato un corso analogo a quello di cui al comma 1 nei cinque anni antecedenti al conferimento o alla conferma dell'incarico.

Inoltre, il d.l. n. 178/2024 ha modificato anche l'art. 46-*octies* del decreto legislativo 5 aprile 2006, n. 160 ("Valutazione e comparazione dei candidati"), novellandone il quinto comma come segue: «Le attitudini consistono nelle competenze organizzative, anche in chiave prognostica, nelle capacità direttive e nelle conoscenze ordinamentali maturate nello svolgimento dell'attività giudiziaria e, nei limiti di quanto previsto nell'articolo 46-*nonies*, anche al di fuori dell'attività giudiziaria stessa». In tal modo, è stato espunto il precedente riferimento alle capacità direttive e nelle conoscenze ordinamentali maturate «partecipando ai corsi

organizzati dalla Scuola superiore della magistratura ai sensi dell'articolo 26-*bis* del decreto legislativo 30 gennaio 2006, n. 26».

La novità più interessante e positiva – come tale auspicata da convergenti valutazioni espresse durante i tavoli tecnici interistituzionali presso il CSM - che consegue, soprattutto in termini di funzionalità organizzativa della SSM, è rappresentata dalla stabile e definitiva possibilità di migliore perimetrazione del numero dei partecipanti ai corsi e delle loro specifiche esigenze, in ragione della previsione, ormai espressa, della destinazione dei corsi esclusivamente a quei magistrati, cui l'incarico direttivo o semidirettivo sia stato già conferito o che, nello stesso, siano stati già confermati.

Continuerà l'impegno formativo della SSM a favore dei neodirettivi, dei neo-semidirettivi nonché dei direttivi e semidirettivi confermati e dei magistrati non esentati dalla partecipazione ai corsi così come ora innovati.

6.3. L'organizzazione dei corsi di formazione per dirigenti svolte dalla SSM.

6.3.1. I precedenti corsi «per aspiranti» nel periodo 2023-2024.

Il precedente assetto normativo ha posto alla **SSM** originali ed importanti **problematiche sia** organizzative **sia didattiche**, a partire dalla decisione sulla opzione tra organizzazione di un unico corso per entrambe le categorie di discenti (direttivi e semi-direttivi) ovvero corsi diversificati.

Uno dei punti più critici ha riguardato l'aumento significativo del **numero dei partecipanti ai corsi** in quanto, da ultimo, i corsi dovevano essere realizzati non solo per gli aspiranti agli incarichi direttivi ma anche per gli aspiranti agli incarichi semidirettivi. Così, mentre nel passato i corsi (per i soli "aspiranti direttivi") riguardavano una media di 30/40 discenti per ogni bando di concorso, il corso concluso a maggio 2023 ha coinvolto 241 discenti.

Grazie all'apporto di un gruppo di lavoro, cui hanno partecipato esperti di organizzazione giudiziaria, organizzazione aziendale e management pubblico, statistica, contrattualistica e dirigenti giudiziari in quiescenza, è stato varato un **primo corso (20 marzo – 29 maggio 2023)**, articolato - anche in considerazione del numero significativo di partecipanti e della necessità di procedere speditamente – su tre settimane consecutive di formazione online, laddove possibile anche con una divisione in gruppi per funzione

svolta, e tre giorni di attività in presenza (6 sessioni), dedicati alla trattazione degli aspetti organizzativi e di quelli connessi al PNRR.

A delimitare la platea dei partecipanti è intervenuto in seguito il **decreto-legge 10 agosto 2023, n. 105** che ha aggiunto un **secondo periodo nel comma 5 dell'art. 26-bis**: «sono esonerati dalla partecipazione al corso di formazione i magistrati che, nel medesimo lasso di tempo abbiano svolto funzioni direttive o semidirettive, anche solo per una porzione del periodo indicato, salvo che il Consiglio superiore della magistratura abbia espresso nei loro confronti una valutazione negativa circa la conferma nelle funzioni».

Evitando di concentrare gli incontri in poche settimane ravvicinate e nell'intero arco giornaliero, la Scuola ha inteso ridurre l'impatto di un'attività formativa tanto impegnativa sul lavoro dei magistrati e sugli uffici giudiziari di loro provenienza. A tale scopo è stata prevista la possibilità di seguire anche in momenti successivi talune lezioni registrate, assicurando i momenti di condivisione in presenza nella parte terminale del corso. La prova finale è stata concepita come un questionario a risposta chiusa, con scelta tra due o più opzioni proposte per ogni domanda. La valutazione è compendiata esclusivamente dalla misura percentuale delle risposte corrette rispetto al totale delle domande.

Il **secondo corso** realizzato in attuazione della novella di cui alla legge 71 del 2022 si è svolto **tra novembre 2023 e gennaio 2024**. Traendo spunto dall'esperienza del primo corso, si è cercato di modulare le sessioni prevedendo dei moduli di formazione asincrona - che richiedono uno studio autonomo di materiali didattici - seguiti da sessioni che si svolgono con webinar sui vari argomenti del corso per permettere approfondimenti e la formulazione di domande sia prima sia durante la sessione dal vivo con i docenti delle varie tematiche. In questo modo si è cercato di ottimizzare tempi e contenuti, riducendo il numero di sessioni ad orari fissi nella prospettiva di una maggiore flessibilità dei tempi di studio, focalizzando l'attenzione sugli approfondimenti richiesti dagli stessi partecipanti.

In tale contesto, la Scuola nazionale dell'amministrazione (SNA) e la SSM hanno concluso il 18 luglio 2023 un **accordo quadro** diretto a realizzare iniziative di collaborazione riguardanti attività di formazione, studi, organizzazione di seminari e conferenze sia per i magistrati, requirenti e giudicanti, sia per il personale dirigenziale tecnico-amministrativo e per il personale tecnico-amministrativo titolare di incarichi direttivi da svolgersi presso le rispettive sedi.

Nella seduta dell'**8 maggio 2024** il comitato direttivo della SSM ha approvato le **linee fondamentali per l'organizzazione dei**

corsi di formazione ex art. 26-bis, comma 5 bis, cit. – a valere anche per quelli ex art. 11, comma 2, ult. parte, d.l. n. 215/2023 - e a breve saranno designati gli esperti formatori.

6.3.2. Il corso per neo-direttivi o neo-semidirettivi tenuto ad ottobre 2024.

Nel mese di ottobre 2024 (7-9, 16-18) si è svolto il corso per magistrati neodirettivi e neo-semidirettivi ex art. 26-bis, comma 5 bis, d.lgs. n. 26/2006 a favore di 162 neodirettivi e semidirettivi.

Il corso ha inteso fornire ai magistrati direttivi e semidirettivi di nomina recente la completa cornice sistematica nella quale trovano ambientazione le competenze di base delle quali i destinatari già dispongono e ad approfondire i punti critici, anche attraverso la possibilità di porre dirette domande ai relatori oltre che traendo beneficio dal confronto reciproco.

Il corso, secondo le linee generali dell'art. 26-bis, 1° comma 1, D.lgs. 26/2006 richiamato dall'art. 26-bis comma 5-bis, ha comportato lo «studio della materia ordinamentale e dei criteri di gestione delle organizzazioni complesse, nonché l'acquisizione delle competenze riguardanti la capacità di analisi ed elaborazione dei dati statistici, la conoscenza, l'applicazione e la gestione dei sistemi informatici e dei modelli di gestione delle risorse umane e materiali utilizzati dal Ministero della giustizia per il funzionamento dei propri servizi». Nella concreta declinazione dei contenuti, delle modalità e delle tempistiche delle materie a "trattazione vincolata", la SSM ha tenuto conto del fatto che i destinatari del corso, quali direttivi/semidirettivi già "in funzione", erano già in possesso di assodate competenze organizzative e ordinamentali. Il corso ha offerto, perciò, il quadro sistematico nel quale inserire le nozioni delle quali i partecipanti già disponevano ed ha approfondito molteplici profili critici, favorendo un'impostazione dialogica dei relatori e importanti momenti di confronto tra i partecipanti. Per agevolare la concreta individuazione dei temi da affrontare, l'interlocuzione dei formatori e dei partecipanti con i relatori, nonché il rispetto delle tempistiche dedicate a ciascun argomento, la SSM ha previsto - quale modalità innovativa - la preventiva articolazione di essenziali *abstract* su ogni tema, redatti in condivisione tra i responsabili scientifici del corso ed i formatori.

Il corso è stato introdotto da una relazione frontale di inquadramento costituzionale dei principi comuni che governano l'esercizio della funzione giudiziaria, sia di merito che di legittimità, sia giudicante che requirente. E' seguita l'analisi, tra le altre, delle

seguenti macro-tematiche: il metodo della direzione, in funzione della progettazione e gestione dei cambiamenti organizzativi; l'organizzazione e la pianificazione dell'ufficio giudicante; il ruolo specifico del Procuratore della Repubblica ed i criteri di organizzazione; le interrelazioni tra uffici giudicanti ed uffici requirenti; gli obiettivi del PNRR, le performances sinora realizzate e il punto sull'UPP (per gli uffici giudicanti); il coordinamento delle indagini, l'archivio riservato delle intercettazioni e l'ufficio di collaborazione con il Procuratore della Repubblica (per i requirenti); la valutazione dei magistrati dell'ufficio da parte del dirigente; l'etica del dirigente; la dirigenza integrata ed il ruolo del dirigente amministrativo; le spese obbligatorie sul funzionamento degli uffici giudiziari: gestione e manutenzione dei Palazzi di Giustizia; il dirigente come datore di lavoro; la gestione del personale; la comunicazione interna; i rapporti esterni, le partnership e la comunicazione verso l'esterno; l'impatto della normativa sulla presunzione di innocenza; gli indicatori di funzionamento dell'ufficio (indice di ricambio, indice di smaltimento, indice di giacenza, *disposition time* e durata effettiva, pendenze e arretrato, stratigrafia delle pendenze, i dati del PNRR); l'analisi di alcune esperienze pilota; la governance dell'informatica, la digitalizzazione e sistemi informatici nel settore civile, la digitalizzazione e i sistemi informatici nel settore penale; i dati del Ministero della giustizia e l'elaborazione dei dati; il cruscotto del CSM; le ispezioni ministeriali; le possibilità di applicazioni dell'intelligenza artificiale nella giustizia.

I relatori hanno focalizzato l'attenzione anche sui riferimenti normativi recenti e sui profili di riconosciuta problematicità al fine di stimolare un confronto costruttivo con i partecipanti. La prevista partecipazione al corso anche dei direttivi e dei semidirettivi di legittimità di recente nomina ha comportato anche la trattazione di argomenti di interesse del giudice di Cassazione.

Quanto alla metodologia di lavoro, si sono alternate brevi relazioni frontali, concepite in termini di presentazione dialogica dei temi, con successivo dibattito. Sono stati svolti gruppi di lavoro distinti per l'esame di materie e settori specifici e di casistiche, con discussione tra i partecipanti.

Quanto alla durata, data la vastità dei temi da affrontare, il corso è stato articolato in tre distinti moduli, ciascuno formato da quattro sessioni, che tenuti nel mese di ottobre 2024 in località compatibili con le disponibilità di aule ed alberghiere.

Benché l'art. 26-*bis* cit. si limiti a prevedere la organizzazione di corsi per i magistrati neodirettivi e neo-semidirettivi di primo e di secondo grado, la SSM ha ritenuto di estendere la platea dei potenziali

partecipanti ai direttivi e semidirettivi di legittimità nominati nel 2023 e nel 2024, in considerazione delle esigenze formative comuni e delle nuove prospettive organizzative collegate al raggiungimento degli obiettivi del PNRR, a coloro che prima della nomina hanno frequentato i corsi per "aspiranti", organizzati dalla SSM secondo quanto prescriveva il previgente art. 26-bis, nonché ai neo-direttivi e neo-semidirettivi che, nei cinque anni antecedenti al conferimento del nuovo incarico, abbiano svolto, anche solo per una frazione, funzioni direttive o semidirettive.

Si è scelto, inoltre, di non organizzare corsi separati per funzioni direttive e semidirettive, per funzioni giudicanti e requirenti, per magistrati con funzioni direttive/semidirettive presso uffici di diversa complessità (grandi, medie o piccole dimensioni) o di grado diverso. E ciò nella convinzione che sia necessario rafforzare una cultura condivisa della compartecipazione all'impegno organizzativo e che i processi formativi debbano favorire scambi di esperienze oltre che confronti "non compartimentalizzati" poste le frequenti interrelazioni tra gli uffici giudiziari e, al loro interno, tra le funzioni e i ruoli (la cd. "filiera giudiziaria") e la loro incidenza sugli aspetti organizzativi.

L'esigenza di contemperare le esigenze formative di un vasto numero di potenziali destinatari con quella di contenere i costi e gli impegni organizzativi, ha determinato la scelta di utilizzare la modalità didattica "mista", in presenza ed on line

La durata del corso, l'elevato numero di partecipanti, il carattere specialistico dello stesso e la sua finalità (formazione della dirigenza giudiziaria) hanno imposto la nomina di un rilevante numero di docenti ed esperti formatori che hanno meritoriamente prestato la loro opera consentendo di esaurire al meglio le esigenze formative raccolte in precedenza.

7. La formazione degli onorari

7.1. I percorsi metodologici e le esperienze formative.

La Scuola da tempo dedica una **particolare attenzione** alla formazione della magistratura onoraria.

Anche nel 2024 sono stati scelti due **percorsi metodologici** diversi, riprendendo l'esperienza degli anni precedenti.

Il primo si pone nel solco dell'esperienza risalente della Scuola ed è fondato sulla previsione di **partecipazione dei magistrati onorari ai corsi della formazione permanente**, con un sensibile aumento, peraltro, del numero di onorari coinvolti nelle platee dei

corsi. Naturalmente la scelta è stata strettamente legata all'oggetto dei corsi stessi, ponendo particolare attenzione a questa componente della magistratura, nei casi in cui le materie la vedessero maggiormente coinvolta nella comune esperienza giurisdizionale.

Si è, poi, proseguito, data la positiva esperienza degli anni passati, nell'organizzazione di **corsi dedicati** specificamente **alla magistratura onoraria**, anche tenendo conto dell'imminente entrata in vigore della cd. riforma Orlando (D.Lgs. n. 116 del 2017) e del corrispondente "travaso" di competenze dal Tribunale all'Ufficio del Giudice di Pace. Ciò ha determinato l'approvazione, con delibera del comitato direttivo del 6.9.2024, del primo programma di **formazione permanente continua** dedicata esclusivamente alla magistratura onoraria.

Si tratta di una novità di assoluto rilievo, avendo il comitato direttivo inteso colmare un "vuoto" esistente a livello di normazione primaria: se, infatti, le articolazioni territoriali della S.S.M. sono chiamate ad organizzare, con cadenza semestrale, almeno un corso di aggiornamento (cfr. l'art. 22, comma 3, del d.lgs. n. 116 cit., per cui "Sono tenuti, con cadenza almeno semestrale, corsi di formazione specificamente dedicati ai giudici onorari di pace e ai vice procuratori onorari, organizzati dalla Scuola superiore della magistratura nel quadro delle attività di formazione della magistratura onoraria di cui all'articolo 2, comma 1, lett. c) del decreto legislativo n. 26 del 2006, avvalendosi della rete della formazione decentrata di cui alla lettera f) del comma 1 del predetto articolo"), nulla è, al contrario, espressamente detto quanto alla formazione permanente da svolgere in sede "centrale".

Il comitato direttivo ha, dunque, deciso – come detto - di dedicare ai magistrati onorari un percorso nell'ambito della formazione permanente, finalizzato all'approfondimento, tanto in materia civile, quanto in materia penale, delle **tematiche oggetto del contenzioso di relativa competenza** (anche in proiezione futura), anche su indicazione delle formazioni decentrate, invitate a segnalare eventuali argomenti in una mail dedicata (onorari@scuolamagistratura.it): gli incontri, considerando l'ampia platea dei destinatari e sulla falsariga di quanto già fatto dalla Scuola nel corso del precedente quadriennio, a seguito dell'entrata in vigore della c.d. Riforma Cartabia, si svolgono in modalità **webinar**, con la possibilità, per i partecipanti, di rivolgere domande ai relatori mediante lo strumento della chat. D'altra parte, come già esposto nella relazione per l'anno 2023, il questionario sulla formazione a distanza, svolto in occasione del decennale della Scuola e oggetto di uno studio pubblicato nella collana dei "Quaderni", ha posto in

evidenza una preferenza più accentuata dei magistrati onorari rispetto a quelli togati per i corsi a distanza o video registrati: lo strumento consente di raggiungere un numero elevatissimo di discenti, eliminando i problemi legati agli spostamenti e permettendo, quindi, il rispetto degli impegni lavorativi diversi dall'attività giudiziaria che spesso hanno i magistrati onorari (in specie, quelli "non esclusivisti").

I corsi, in quanto indirizzati all'approfondimento di materie ed istituti comunque rientranti nella propria attuale o futura competenza, sono, in ogni caso, aperti anche a coloro che sono stati ammessi e stanno svolgendo il **semestre di tirocinio** ex art. 7 del d.lgs. n. 116 del 2017, con la precisazione che la partecipazione agli stessi non sostituisce le ore di formazione obbligatoria previste dai piani di tirocinio elaborati dalle strutture territoriali, affiancandosi, piuttosto, a questa, su base volontaria. Da evidenziare che la scelta delle materie

Nonostante la partecipazione al webinar non preveda il rilascio di attestati di frequenza (e, dunque, avviene su base completamente facoltativa), i **dati registrati** nei primi due incontri svolti nel mese di novembre e dicembre 2024 confortano la bontà della scelta operata da questo C.D.: il primo incontro, ad esempio, ha registrato 1234 contatti unici, per circa 830 contatti costanti, ciascuno per la durata di 1:44 h, e simili statistiche hanno interessato anche il secondo webinar.

Con delibera del 18 dicembre 2024, infine, è stato approvato il **programma di formazione continua (settore civile) relativo al primo semestre 2025** (nel primo C.D. del 2025 si procederà all'approvazione del programma penale), con il dichiarato auspicio che, ai momenti formativi "centralizzati", possano poi seguire, in sede decentrata, dei laboratori specificamente destinati allo sviluppo pratico degli istituti e delle tematiche di volta in volta analizzate, mediante il ricorso a strumenti di confronto "partecipato" (processi simulati, *snowball*, *brainstorming*, etc.).

Quanto al **tirocinio degli aspiranti magistrati onorari**, previsto dal d.lgs. n. 116 del 2017 ed in particolare dall'art. 7, il relativo sviluppo ha favorito un fecondo confronto con e tra le strutture della formazione decentrata, nelle quali sono inseriti i formatori per la componente onoraria, in merito alle linee metodologiche da seguire per realizzare una formazione effettiva, organizzando, così, un primo effettivo coordinamento tra le strutture territoriali.

Con riguardo all'esperienza dei tirocini, la Scuola, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla Delibera del C.S.M.

del 19 giugno 2019, ha predisposto da tempo le **linee programmatiche riferite alle ore di tirocinio teorico-pratico** che, a seguito di un primo proficuo incontro svolto con i formatori decentrati addetti alla magistratura onoraria in data 6.5.2024, sono state aggiornate con delibera del C.D. del 29.5.2024 ed applicate ai tirocini formativi organizzati per gli aspiranti magistrati onorari risultati vincitori del bando 2023.

I **corsi** che nelle linee guida si è stabilito di realizzare a livello centrale, per la delicatezza e l'importanza degli argomenti trattati, sono intitolati "La magistratura onoraria nel sistema giudiziario italiano" e "Il (difficile) rapporto tra fonti sovranazionali e fonti interne" e, con delibera del C.D. del 10.4.2024, si è deciso – per evidenti esigenze di razionalizzazione dell'impegno della Scuola - di collocarli in due periodi dell'anno (fine maggio/inizio giugno – fine ottobre/inizio novembre).

L'esperienza maturata (nei corsi teorici, come in quelli pratici) potrà essere utilizzata in futuro per la realizzazione di laboratori dedicati ai soli magistrati onorari, con specifico riferimento alle materie assegnate nella pratica della giurisdizione a questa componente degli uffici giudiziari di tutti i distretti. A questo proposito, anzi, si osserva che nella piattaforma TEAMS dedicata ai formatori che si occupano di questo settore sono stati raccolti e riorganizzati tutti i materiali derivanti dalle esperienze territoriali, materiali che potranno essere utilmente impiegati in future esperienze nella formazione a livello territoriale.

È stata, infine, attivata, con decorrenza dal mese di dicembre del 2024, una partizione specifica nel **canale YouTube** della Scuola, sulla quale sono caricati tutti i **materiali audio-video realizzati nel corso del tirocinio iniziale e nei webinar di formazione continua**, così direttamente accessibili, in perfetta autonomia, da parte dei magistrati onorari.

8. Il settore della formazione iniziale.

8.1. La formazione iniziale nel 2024.

Il **tirocinio dei magistrati ordinari** si articola di norma, con le modalità stabilite dal d. lgs. 30 gennaio 2006 n. 26, in un percorso della durata complessiva di diciotto mesi, suddiviso in sessioni di sei mesi presso la Scuola e di dodici mesi presso gli uffici giudiziari, le cui modalità di svolgimento sono definite con delibera del Csm (art. 18

d.lgs. n. 26 del 2006), che tiene conto delle specificità delle diverse sessioni secondo quanto delineato dalla normativa primaria.

Per effetto dell'articolo 1, comma 381 della legge 197 del 2022 il tirocinio dei MOT nominati con DM 23.11.2022 e del successivo la **durata** del tirocinio iniziale è stata ridotta a dodici mesi. La previsione è stata poi confermata con riferimento a tutti i concorsi indetti entro il 31.12.2024.

Se nel 2023 non vi era stata l'immissione in ruolo di alcun magistrato (in ragione del fatto che nel 2020, in piena pandemia, non si erano tenuti concorsi), il 2024 ha visto l'immissione in ruolo di **10 magistrati** vincitori del concorso riservato per la **Provincia Autonoma di Bolzano** e di ben **578 magistrati** vincitori del concorso nazionale, nominati rispettivamente con **decreti ministeriali del 15 aprile e del 22 ottobre 2024**.

Entrambi i contingenti di magistrati, come del resto accadrà per i vincitori dei successivi due concorsi che entreranno in ruolo nel 2025, vedono il loro tirocinio – come detto - ridotto a dodici mesi, suddivisi in sei mesi di generico e sei di mirato, per complessivi otto mesi negli uffici giudiziari e quattro alla Scuola superiore della magistratura: precisamente, il periodo del tirocinio generico è stato ridotto da dodici a sei mesi mentre la durata del tirocinio mirato (sei mesi) è rimasta invariata.

8.2. In particolare: il tirocinio dei magistrati nominati con d.m. 15.4.2024 (Provincia autonoma di Bolzano).

Per la prima volta nella storia della Scuola superiore della magistratura, i magistrati nominati a seguito di concorso riservato alla Provincia autonoma di Bolzano **non sono entrati in ruolo unitamente ai colleghi nominati a seguito del concorso nazionale**: il loro tirocinio è infatti iniziato nel mese di maggio 2024, mentre quello dei 578 vincitori del concorso indetto con d.m. 1° dicembre 2021 è iniziato nel mese di novembre 2024.

La necessità di organizzare un tirocinio generico per soli 10 MOT ha indotto la SSM a perseguire, anzitutto, una proficua **collaborazione con la Sesta Commissione del C.S.M.**, resa possibile grazie alla sinergia instauratasi tra il magistrato segretario di tale commissione ed i coordinatori del settore formazione iniziale della SSM. Essa ha consentito di programmare le attività formative e di elaborare il calendario del tirocinio prima ancora che la nomina dei dieci MOT altoatesini avvenisse.

Il **tirocinio generico** si è **articolato**, per quanto attiene le sessioni presso la SSM, in una settimana di tirocinio giudicante civile,

una settimana di tirocinio giudicante penale, una settimana di tirocinio requirente, nonché in una settimana introduttiva su temi generali e in una settimana di diritto europeo. Tutte le attività sono state svolte a Scandicci, nella sede di Villa Castel Pulci, ad eccezione della settimana di diritto europeo che è stata ospitata a Castel Capuano a Napoli.

Ancora con riferimento alle attività internazionali, i MOT della Provincia autonoma di Bolzano sono stati ammessi alla frequentazione del **programma AIAKOS** e si sono dunque **recati all'estero**; hanno poi avuto la possibilità di conoscere e frequentare colleghi stranieri ospitati a Napoli per il corrispondente programma, posto che le sessioni di diritto europeo loro riservate sono state appunto tenute in quella sede e nella medesima settimana.

Ancora una volta nell'ottica di favorire il contatto dei MOT di Bolzano con il maggior numero di giovani colleghi, reso altrimenti impossibile dalla scelta di far iniziare il loro tirocinio in un momento diverso da quello dei colleghi vincitori del concorso nazionale, la settimana giudicante penale (16-20 settembre 2024) è stata fatta coincidere con quella nella quale è stato previsto, a Scandicci, il c.d. **"Laboratorio per magistrati alla prima valutazione di professionalità"**, riservato ai colleghi ormai in procinto di conseguire la prima valutazione e che, tuttavia, non avevano potuto fruire delle sessioni in presenza alla SSM in ragione della pandemia.

Ancora, il direttivo ha deciso di posticipare lo stage presso CSM, Ministero della giustizia e Corte di cassazione (cui si è aggiunta, in questa edizione, la frequenza al Consiglio di Stato) alla fase del tirocinio mirato, allo scopo di far coincidere tale momento con quello previsto nel tirocinio generico dei MOT nazionali e consentire così occasioni di incontro tra i giovani colleghi di tutto il territorio (analoga scelta riguarda lo "stage Help", che verrà fatto coincidere nel 2025 per i MOT bolzanini in tirocinio mirato ed un gruppo di MOT nazionali).

In sede decentrata i MOT di Bolzano hanno fatto esperienza dello **stage penitenziario e minorile**, frequentando gli uffici minorili e di sorveglianza, due case circondariali, una Rems e una casa-famiglia.

Nel 2025 i MOT di Bolzano svolgeranno il **tirocinio mirato**, che ha obbligato la SSM ad uno sforzo di "fantasia" e di inventiva del tutto particolare, in ragione dei numeri: cinque MOT saranno destinati a funzioni civili, uno a funzioni promiscue, una a funzioni giudicanti penali, due a funzioni requirenti ed uno a funzioni minorili.

Si è stabilito dunque un **programma** dettagliato di tirocinio, che ha impegnato la struttura amministrativa tanto quanto un programma rivolto a numeri ben maggiori (basti pensare che ogni

sessione ha dovuto assumere, per il programma informatico, un numero di corso che il sistema riconoscesse come inerente alla formazione iniziale): una parte del programma è stato fatto coincidere con il corrispondente programma di tirocinio generico dei MOT nazionali, avendo cura di non far coincidere esattamente le attività previste per il tirocinio generico dei MOT altoatesini con quelle previste per i 578 MOT neo-nominati e prevedendo l'abbinamento dei MOT bolzanini sempre al medesimo gruppo di MOT nazionali; una parte di programma è stato realizzato attingendo alla banca dati multimediale della SSM ed individuando relazioni di interesse per i MOT, loro somministrate; un'altra parte, ancora, è consistita nell'ammissione in via straordinaria a corsi di formazione permanente individuati come di specifico interesse dal direttivo (avendo cura, però, che quegli stessi corsi assumessero un codice autonomo di corso di formazione iniziale, per evitare che i MOT risultassero ammessi a corsi di formazione permanente, con effetti deleteri sulle ammissioni a corsi futuri); infine, è stato programmato per il 2025 un laboratorio di scrittura giuridica, loro specificamente destinato.

8.3. Il tirocinio dei MOT nominati con d.m. 22 ottobre 2024

In controtendenza rispetto a quanto verificatosi con i MOT altoatesini, la SSM si è trovata ad affrontare **il più corposo dei concorsi di ammissione alla magistratura mai realizzato**: concorso che, al netto delle rinunce, ha visto entrare in ruolo **578 colleghi**.

Anche in questo caso, è stata vincente la **sinergia attuata con la Sesta Commissione** del CSM, sia perché è stato possibile predisporre il calendario del tirocinio generico prima ancora che fosse emanato il decreto ministeriale di nomina, sia perché l'interlocuzione preliminare ha consentito di attuare **scelte organizzative** che hanno permesso di governare il numero imponente di MOT:

- ❖ la prima scelta riguarda il periodo di **tirocinio generico giudicante**, diviso in due periodi di pari durata presso gli uffici civili e penali: per evitare l'afflusso di un numero eccessivo ed ingovernabile di MOT, in particolare in alcuni uffici, si è deciso di dividerli in **due contingenti** (corrispondenti da una parte ai gruppi A e B e dall'altra parte ai gruppi C e D). Il primo contingente ha iniziato il tirocinio nel settore civile ed il secondo nel settore penale; i MOT della medesima Corte di appello sono stati divisi in due gruppi appartenenti a contingenti diversi (ad esempio, A e C), in

modo tale da dimezzare il carico su ciascun ufficio. Corrispondentemente, la SSM ha organizzato in contemporanea le sessioni di tirocinio civile per i gruppi A e B e quelle di tirocinio penale per i gruppi C e D. Al termine del primo periodo, i gruppi si sono alternati nella diversa funzione;

- ❖ la seconda scelta, che il CSM ha reso possibile, è consistita nel consentire ai MOT di **svolgere parte del tirocinio in uffici diversi da quello capoluogo del distretto**, per ridurre l'impatto sugli uffici più appesantiti.

Tenuto conto della capienza massima delle sedi di Villa Castel Pulci e Castel Capuano, i MOT sono stati divisi in **quattro gruppi, ciascuno contenente circa 145 colleghi**. Nel mese di dicembre 2024 sono state celebrate in quattro distinte edizioni (una per ciascun gruppo) le settimane introduttive inter-disciplinari, ed al termine dell'anno è stato previsto lo svolgimento dello stage informatico, a cura delle strutture didattiche territoriali.

Il maggiore impegno è previsto nel 2025, quando i MOT si alterneranno nelle settimane giudicanti civili e penali e nella settimana requirente, oltre che in altre attività durante il tirocinio generico (stage presso CSM, Ministero, Corte di cassazione e Consiglio di Stato, formazione in diritto europeo, stage penitenziario e minorile), prima di intraprendere, ad inizio giugno, il tirocinio mirato (in contemporanea la SSM dovrà organizzare il tirocinio generico dei MOT vincitori del concorso successivo).

Il **numero notevole di settimane formative** (la divisione dei MOT in quattro gruppi rende evidente che ogni settimana va replicata quattro volte e che dunque debbono essere organizzate quattro settimane introduttive, quattro settimane giudicanti civili, quattro settimane giudicanti penali, quattro settimane requirenti etc.) e la necessità che le sessioni presso la SSM corrispondano esattamente al periodo di tirocinio nei corrispondenti segmenti della formazione negli uffici ha comportato la scelta di organizzare in alcuni casi sessioni contemporanee presso le due sedi della SSM: un gruppo, cioè, viene ospitato a Scandicci ed uno a Napoli (ciò si è realizzato nel mese di dicembre durante una delle sessioni introduttive e si verificherà ancora nel 2025 durante le settimane giudicante civile e requirente, nella fase del tirocinio generico).

Si è fatto in modo che ogni gruppo di MOT, a turno, frequentasse la sede di Napoli, per evitare disparità di trattamento: per tutti, cioè, la sede ordinaria delle sessioni formative è Villa Castel Pulci a Scandicci, ma fa eccezione una settimana di formazione per ciascuno dei quattro gruppi.

Secondo le direttive impartite dal C.S.M., ognuno dei quattro macrogruppi è stato a propria volta suddiviso in **sottogruppi** composti da circa **25 colleghi**, affidato, per lo svolgimento dei gruppi di lavoro, al coordinamento di un tutor, selezionato tra chi aveva già svolto il medesimo incarico negli anni passati, riportando votazioni di rilievo, nonché attingendo a nuove professionalità già presenti nell'albo docenti della SSM ovvero alle nuove dichiarazioni di disponibilità medio tempore pervenute alla Scuola.

Le singole settimane di tirocinio generico sono state, infatti, programmate prevedendo l'**alternanza tra relazioni frontali e momenti di lavoro** suddividendo i MOT in gruppi, per rendere maggiormente proficuo e coinvolgente il percorso formativo realizzato alla Scuola.

Quale novità introdotta nel programma del tirocinio generico, infine, è stata inserita, per ciascun gruppo, la partecipazione ad una *lectio magistralis* svolta da un **accademico dei Lincei**.

9. Il settore delle nuove tecnologie.

9.1. Premesse.

La Scuola per sostenere il mutamento delle metodologie formative ha impresso una eccezionale spinta alla modernizzazione dei processi organizzativi, con il superamento delle prassi "cartacee" e offerta di strumenti più avanzati tecnologicamente per realizzare l'offerta formativa, accanto a quelli tradizionali.

A far data dal **2023**, in particolare, assecondando tale spinta evolutiva, la Scuola ha agito su molteplici piani:

- ❖ è proseguita l'opera di valorizzazione del sito scuolamagistratura.it divenuto non solo una piattaforma di dialogo e di lavoro per il personale, ma uno strumento di ricerca e reperimento di materiali di ogni genere, non solo prodotti nei corsi tradizionali, ma frutto delle ulteriori attività didattiche della Scuola, che, ormai si affiancano ai classici corsi (video corsi, webinar, studi, pubblicazioni, notiziari, podcast, ecc.);
- ❖ è stato ulteriormente modernizzato il metodo di lavoro, sia di back office (ossia di preparazione dell'attività didattica, sfruttando strumenti informatici) che di front-office, ossia rivolto all'esterno, alle categorie di soggetti con cui la Scuola interloquisce, a vari livelli;

- ❖ i contenuti didattici, arricchitisi enormemente (oggettivamente e soggettivamente) anche nella cornice europea, non sono più gli statici oggetti del passato ma hanno assunto precisi connotati multimediali che ne hanno aumentato esponenzialmente la fruibilità, oltre le singole specifiche iniziative (si veda l'archivio multimediale della SSM, di cui a breve si dirà).

9.2. L'evoluzione del sito nel 2023.

L'anno 2023 ha segnato la piena evoluzione del sito scuolamagistratura.it, secondo un progetto pur delineato negli anni precedenti, ma non ancora completamente realizzato attraverso numerosi interventi. Anche grazie alla stipula di nuovi accordi contrattuali, il sito, completamente rivisitato nella sua presentazione, può dirsi completato sia verso l'esterno che nella parte dedicata al lavoro organizzativo e amministrativo ancorché nel prosieguo sarà ulteriormente implementata la sua evoluzione.

Quanto al sito proiettato verso l'esterno, esso è oggi uno strumento di consultazione di tutte le informazioni e i materiali relativi alle attività didattiche e, in considerazione della sferzata di modernità impressa ai metodi e agli oggetti della formazione è anche il luogo ove reperire i video dei webinar offerti dalla SSM sui temi più scottanti e attuali, nonché i video dei corsi per la formazione asincrona e pratica, i quaderni tematici e il notiziario mensile.

Di grande rilievo l'archivio multimediale e le funzionalità utili alla ricerca nei materiali (cfr. *supra* Parte II, § 3.2).

In particolare, tra le tante novità realizzate, merita di essere segnalato l'intenso lavoro sui materiali realizzato dalla Scuola in un duplice piano. Per un verso sui materiali testuali (relazioni, presentazioni, appunti ecc.), completando l'inserimento e la creazione di un dataset di materiali facilmente ricercabili mediante la finestra di ricerca documenti, con un menu interattivo di navigazione dal singolo documento al corso, così da poter ampliare la ricerca a raggiera a tutti i temi trattati nel corso di riferimento. Il risultato tangibile, in termini di fruibilità, ad oggi, rispetto al recente passato, alla luce della avvenuta risistemazione e classificazione di tutti i materiali prodotti dalla Scuola negli ultimi anni è che la ricerca negli stessi, che produceva risultati frustranti in passato, restituisce risultati analitici, completi, navigabili e agevolmente scaricabili.

Per altro verso, proseguendo la "virtualizzazione" degli incontri di studio, registrati su piattaforme informatiche, nonostante la ripresa in presenza, i materiali prodotti hanno mutato la propria natura. Essi

non sono (più solo) testi, predisposti in maniera unilaterale, volontaristica e statica da parte dei docenti, nei vari ruoli coinvolti, ma video cui si accompagnano trascrizioni da cui estrarre dati e informazioni ulteriori. È oggi disponibile un vero e proprio archivio multimediale della Scuola, contenente i video clip, elaborati dalle lezioni tenutesi nei corsi, ormai interamente registrate, con l'utilizzo di specifiche risorse per la lavorazione dei materiali audio video e dei testi.

Il lavoro ha richiesto la creazione di una sezione separata del sito dedicata a tale archivio. Il risultato è stato estremamente interessante, producendo un archivio che si accompagna, per ogni intervento, a precisi riferimenti normativi e giurisprudenziali navigabili. È superfluo sottolineare il valore aggiunto, in termini di fruibilità dei materiali, che tale archivio presenta

Allo stato già sono disponibili video ricercabili, nella sezione archivio multimediale, di tutti i corsi tenuti, con progressivo aggiornamento in tempi assai contenuti.

Accanto a tali materiali video, riferiti ai corsi, sono poi disponibili, aperti a tutti, i materiali realizzati con la formula del webinar, che permette di raggiungere un numero potenzialmente illimitato di discenti, che si presta ad essere fruito in streaming, anche in differita sulla nuova piattaforma didattica della SSM.

Vanno, inoltre, segnalate le seguenti novità, realizzate nell'anno 2023, in merito all'utilizzo della piattaforma verso l'esterno:

- al fine di rendere il sito un luogo di consultazione dei materiali non solo per i magistrati ma anche ad altri soggetti del comparto giustizia, è stata aggiunta una funzione che facilitasse la visibilità dei corsi e dei materiali nell'area pubblica, agevolandone la ricerca estesa a tutta la produzione e non settorializzata anno per anno;

- analogamente si è migliorata la visibilità dell'opera "Quaderni della SSM", così da favorire la ricerca all'interno delle opere;

- è stato riattivato l'ambiente Moodle, utilizzato per corsi a distanza in modalità asincrona (principalmente informatica e inglese) il cui svolgimento è programmato per l'anno 2023;

- per semplificare le procedure con le quali i partecipanti ai corsi danno atto della propria presenza, forniscono liberatorie per la video registrazione e forniscono valutazioni dei docenti, una volta stabilizzatosi l'abbandono della prassi cartacea per gestire tali attività, sono state analizzate modalità con le quali le attestazioni di presenza, le liberatorie e le valutazioni dei docenti, possano avvenire *on line*, attraverso il collegamento al sito, anche con device mobile.

Ovviamente per le valutazioni sono stati analizzati e realizzati accorgimenti in grado di garantire la segretezza delle stesse,

facendole poi automaticamente confluire nel registro dei docenti e delle valutazioni (consultabile esclusivamente, per le finalità previste dalla legge, dal comitato direttivo).

Quanto agli aspetti inerenti al sito della Scuola come piattaforma informatica di lavoro a disposizione del personale e del direttivo, sono state ulteriormente evolute altre funzionalità e commissionate al partner tecnologico numerose attività, alcune delle quali già realizzate all'atto della redazione di questa relazione.

Ed infatti con il sito sono gestiti gli aspetti logistici, amministrativi collegati ai corsi l'informazione (cd. Back office) rispetto ai quali la piattaforma è stata evoluta e adattata alla natura mista dei corsi (in presenza e a distanza) e sono state migliorate le schede informatiche con le quali i magistrati accedono alle prenotazioni dei corsi, relativamente ai quali sono stati ammessi.

Con una complessa attività che ha richiesto una triangolazione tra la software house che ospita e implementa il sito, e la software house che fornisce gli account e gli applicativi in uso ai magistrati (Microsoft), è stata semplificata la procedura di accesso al sito, poiché lo stesso è accessibile tramite lo stesso account *microsoft* collegato alle licenze messe a disposizione dalla SSM per tutti i magistrati per motivi formativi.

Tale prassi, semplificando l'autenticazione al sito ha consentito anche un censimento efficace delle posizioni dei destinatari dell'offerta formativa, ed ha creato le premesse per favorire la condivisione di dati e informazioni quanto alla carriera formativa con il Consiglio Superiore della Magistratura che, a sua volta, si è impegnato a fornire informazioni di carriera e stato dei magistrati indispensabili alla SSM per conformare gli obblighi formativi. Si auspica, dunque, in un prossimo futuro la compiuta attuazione di quanto convenuto.

Il risultato, oggetto di collaudo nel mese di settembre ottobre 2023, è stato raggiunto grazie all'intesa tra la Scuola e la settima commissione del CSM.

Per semplificare le operazioni di pagamento e rimborso che la scuola gestisce tanto verso i docenti che i discenti, è stato realizzato un modulo *on line* che eviterà il ricorso alla posta ordinaria, come accaduto fino ad oggi.

Sono stati poi completati i *back office* dell'area Magistrati in tirocinio e dei formatori decentrati, così consentendosi la gestione dei due settori in maniera efficace ed evitandosi la necessità di raccogliere dati e informazioni con metodo analogico.

In particolare, già da tempo è possibile gestire attraverso il sito l'organico dei formatori decentrati e tutte le loro vicende,

evidenziando in maniera agevole e immediata le scoperture di organico, e la prossimità di scadenze, anche dovute ad eventi imprevisti (es. incompatibilità, trasferimenti ecc.), così da attivare tempestivamente i nuovi interpellati, mentre a breve sarà consegnato un ambiente completo di back office per i MOT che consentirà di gestire la partecipazione degli stessi ai corsi, e le docenze, nonché la raccolta dei materiali, delle presenze e delle valutazioni, con metodi moderni.

Tali aspetti saranno collegati ai punti già oggetto di evoluzione, ossia le modifiche realizzate per consentire al comitato direttivo la puntuale e trasparente gestione del corpo docenti della SSM, e di acquisire informazioni sulle competenze, il numero di incarichi ed anche le valutazioni relative ai docenti, inserendo sistemi di segnalazione per il caso di attribuzione di un eccessivo numero di incarichi al medesimo docente (con un *alert* e la richiesta di una deliberazione rafforzata ove necessario procedere comunque alla nomina).

Altri obiettivi raggiunti consistono nell'aver migliorato la grafica e la performance del motore di ricerca, la cui evoluzione ulteriore verrà a breve rilasciata con una modalità di ricerca tra i materiali che sfrutti le tecniche e gli algoritmi dell'Intelligenza Artificiale, in maniera agevole e intuitiva, tenendo conto degli enormi progressi, in termini di contenuti multimediali, che caratterizzano gli attuali materiali e metodi della Scuola.

Ed infatti, in seguito all'avvicinarsi di *software house*, per fisiologiche scadenze contrattuali, a breve saranno curate ulteriori implementazioni, come il miglioramento del motore di ricerca con nuove tecnologie più raffinate, la centralizzazione delle istanze alla scuola e il miglioramento della versione inglese del sito.

9.3. Aggiornamenti delle strutture tecnologiche della SSM nel 2024.

Molteplici le attività aggiuntive e di miglioramento del sito e delle tecnologie a disposizione della SSM intraprese nel 2024, di seguito sintetizzabili.

- ❖ *Performance e sicurezza*
 - Per migliorare le performance del Portale di Produzione SSM, nel 2024 si è proceduto alla reingegnerizzazione delle funzionalità obsolete e non performanti; sono stati riconfigurati i servizi essenziali del *server* di produzione per renderlo più sicuro e reattivo alle richieste.

- È, inoltre, iniziata l'analisi per la creazione di un ambiente di pre-produzione, in aggiunta all'ambiente attuale di *Staging*, per testare gli sviluppi software in maniera più efficace ed attendibile.
- ❖ *La scelta del cloud*
 - Nel 2024, sono state apportate modifiche e nuove implementazioni all'infrastruttura cloud per migliorarne la sicurezza e le performance, utilizzando i servizi più evoluti offerti da Microsoft.
 - La Scuola ha iniziato la migrazione su Cloud dei servizi residui presenti nel *datacenter* fisico, mettendo l'infrastruttura fisica esclusivamente per la gestione del dominio Active Directory.
 - Il trasferimento del sistema di gestione documentale su cloud, oltre ad essere in linea con il Piano Triennale per l'informatica nella Pubblica Amministrazione 2024 - 2026 ed in continuità con la scelta del c.d. "cloud first", consentirà alle Formazioni decentrate di accedere al sistema di gestione documentale e contabile della SSM e di conservare a norma la relativa documentazione.
- ❖ *Dati e interoperabilità*
 - Grazie al collegamento MPLS, è stato collaudato ed è operativo il VOIP (telefonia su internet su tutte le sedi e gli apparati telefonici installati che garantiscono la comunicazione diretta e gratuita) tra i vari uffici e la comunicazione verso l'esterno.
- ❖ *L'Intelligenza artificiale*
 - In linea con il Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2024-2026, la Scuola ha implementato nel sito una chatbot (Assistente virtuale personalizzato con tecnologie di Intelligenza Artificiale Generativa) che, oltre a recepire tutte le informazioni relative ai corsi di formazione permanente degli ultimi 6 mesi, è stato "addestrato" con i manuali del Portale per dare risposte dettagliate agli utenti nella gestione del loro profilo, dei corsi e delle richieste. Nell'anno 2025 verrà implementata la seconda fase evolutiva della chatbot che darà risposte mirate all'utente che effettua l'accesso con le credenziali, basandosi sul suo profilo.
- ❖ *La digitalizzazione dei processi nella Formazione*
 - Nel 2024, è terminata con successo la fase di implementazione e digitalizzazione della formazione iniziale che permette una gestione più semplice ed elastica

delle esigenze dei numerosi MOT arrivati alla Scuola per l'inizio dei nuovi tirocini.

- È stata completata anche l'informatizzazione della gestione degli interpelli dei formatori decentrati implementando gli avvisi per le scadenze degli incarichi e per le revoche di partecipazione ed aggiungendo le informazioni mancanti nel programma di backoffice.
- È iniziata nel 2024 l'attività di reingegnerizzare di tutto il *backoffice* relativo alla formazione internazionale per adeguarlo alle aumentate esigenze della Scuola.

9.4. L'evoluzione dell'offerta formativa in materia di nuove tecnologie.

Sul versante della attività didattica, l'offerta formativa relativa alle nuove tecnologie è stata quanto mai ricca nell'anno 2024, per numero e qualità di iniziative didattiche, correlate ai temi tecnologici.

Sono stati realizzati, sul versante della formazione permanente, 14 corsi, strettamente connessi ai temi delle nuove tecnologie (a favore di 1.220 partecipanti) e, segnatamente:

Corsi connessi ai temi delle nuove tecnologie 2024

P24002	15/01/2024	17/01/2024	Napoli	La trasformazione digitale dello spazio europeo	67
P240016 CM/2024/22	13/03/2024	15/03/2024	Napoli	Il processo civile telematico con riferimento anche al processo civile minorile e dinanzi al Giudice di pace	115
P24046	01/07/2024	03/07/2024	Scandicci	Il processo penale telematico	105
P24048	08/07/2024	10/07/2024	Scandicci	La minaccia cibernetica (DIS)	61
P24051	17/07/2024	19/07/2024	Scandicci	La statistica giudiziaria	96
P24053	16/09/2024	18/09/2024	Scandicci	Intelligenza artificiale, diritto e processo penale	103
FFFP24014	18/09/2024	20/09/2024	Scandicci	Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni civili)	62

FPP24015	18/09/2024	20/09/2024	Scandicci	Laboratorio di formazione per i magistrati alla prima valutazione di professionalità (funzioni penali)	63
T24008	20/09/2024	21/09/2024	Agrigento	Intelligenza artificiale: sicurezza, trasparenza, conservazione e uso dei dati. Problematiche relative all'individuazione delle responsabilità penali e dei movimenti di denaro nel cyberspazio. L'informatizzazione del processo e la giustizia predittiva	48
P24058	14/10/2024	16/10/2024	Scandicci	La corruzione internazionale (con OCSE)	63
P24067	28/10/2024	30/10/2024	Napoli	Massimario e Giustizia penale ai tempi della trasparenza digitale	79
PFFP24022	4/12/24	6/12/24	Lido di Ostia (Roma), Scuola di Polizia Economico-Finanziaria Guardia di Finanza	Il contrasto al riciclaggio di capitali illeciti nell'era digitale: strumenti normativi, tecniche investigative e nuove sfide (corso organizzato in collaborazione con la scuola di polizia economico-finanziaria della guardia di finanza)	87
P24075	9/12/2024	11/12/2024	Napoli	La cooperazione giudiziaria in materia penale nel quadro dei processi europei di digitalizzazione della giustizia	144
P24076	10/12/2024	11/12/2024	Napoli	EJNITA 2 - Notifiche transfrontaliere, circolazione internazionale delle decisioni in materia civile, commerciale e digitalizzazione	127

TOT. 1.220

I temi oggetto delle iniziative formative suddette, poi, sono stati richiamati ed illustrati nei corsi rivolti a: 1) Direttivi e semidirettivi (con riguardo alla statistica giudiziaria); 2) Magistrati in tirocinio (con

riguardo al processo telematico e alla statistica giudiziaria); 3) Magistrati in riconversione; 4) Magistrati onorari; 5) Formatori (corso Formazione dei Formatori).

10. Conclusioni.

La Scuola superiore della magistratura si adopera nell'assicurare **un'offerta formativa aggiornata, completa, avanzata quanto all'uso di nuove tecnologie, pluralista e aperta a saperi extragiuridici.**

La pratica costante della **collegialità caratterizza il lavoro del comitato direttivo** e trova riscontro in proposte articolate, orientate verso ambiti disciplinari differenziati e fra sé complementari.

Fondamentale, in questa prospettiva, è l'attenzione nel **cogliere e valorizzare le potenzialità dei singoli magistrati**, rifuggendo da modelli astratti, così da consentire loro di esprimere appieno la ricchezza di percorsi professionali individuali.

Quanto detto finora nella prospettazione dell'attività formativa, dettagliatamente illustrata con riferimento ai settori in cui la stessa si articola, consente di evidenziare alcuni punti salienti.

La Scuola si propone di essere centro di attrazione e di confronto per tutte le componenti della magistratura, cogliendo esigenze specifiche, senza mai trascurare un punto di vista unitario, che guardi all'evolvere dell'ordinamento nella sua completezza.

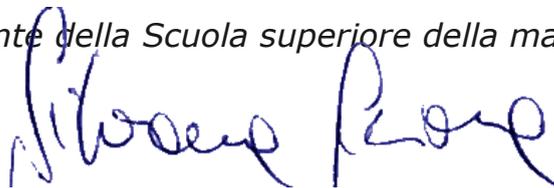
La Scuola si mantiene, inoltre, costantemente attenta alla necessità di offrire risposte tempestive, talvolta legate all'attualità e all'urgenza di chiarire novità legislative o organizzative. Anche in queste occasioni, l'offerta formativa si prefigge di non tralasciare mai l'approfondimento, contestualizzando tali attività in una **prospettiva storica e sistematica.**

La complessità di talune materie impone, in taluni casi, di introdurre contributi extragiuridici, complementari e tuttavia indispensabili per allargare gli orizzonti di crescita professionale dei magistrati.

L'espandersi delle attività internazionali in cui la Scuola è coinvolta sta a dimostrare la centralità della stessa nell'ideazione e nella pratica attuazione di progetti formativi che investono temi di comune rilevanza in contesti europei ed extra-europei. Anche a questo riguardo, il metodo prescelto è quello del confronto dialettico e della valorizzazione di specifiche competenze, in relazione ai temi fatti oggetto di approfondimento.

Per fronteggiare tutte le attività cui si è fatto riferimento, la Scuola si avvale di personale tecnico e amministrativo di alta professionalità, che ha mostrato, anche a fronte del recente significativo incremento delle attività stesse, dedizione e profonda immedesimazione nelle finalità istituzionali.

La Presidente della Scuola superiore della magistratura

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Silvana Roca". The signature is fluid and cursive, with the first name "Silvana" written in a larger, more prominent script than the last name "Roca".